Messaggero Veneto

80 1946 2026

DOMENICA 28 GIUGNO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

Il riassetto della Lega

La linea di Salvini divide i giovani tra malumori e fiducia nel capo

«È come se si cambiassero gli ingredienti della Coca Cola. Le persone la comprerebbero una prima volta, poi la seconda. Ma non una terza. Quindi o si torna alla ricetta originale o...». La metafora arriva da Cervia, dalla festa dei giovani della Lega. Gli scontri interni? «Un confronto». Ma c'è chi guarda all'asse Zaia-Fedriga.

dall'inviato Federico Murzio a pagina 11

Un momento della festa dei giovani della Lega

Meloni vuole Vannacci alleato e voto in aprile

CARLO BERTINI

L'ultimo sondaggio Ipsos dà Vannacci al 6% e centrodestra sconfitto senza FN.

Pagina 10

Il generale tentato dal ruolo di leader contro tutti

FABIO BORDIGNON

Ci si chiede: converrà o non converrà a Giorgia Meloni imbarcare Vannacci?

Pagina 10

Indagine a Nordest

Per due imprese su cinque la crisi in corso peggiorerà

DANIELE MARINI

La flotta delle Pmi del Nordest è senza vento in poppa. Se, rispetto a tre mesi fa, cala la quota di imprese che segnalano un peggioramento delle condizioni, tuttavia non aumenta chi ha conosciuto un miglioramento. Si amplia, invece, il gruppo di quante non hanno visto miglioramenti né peggioramenti: una condizione di bonaccia.

A pagina 20

Sisma in Venezuela

Il bilancio sale a 1.430 vittime Spediti gli aiuti da Fontanafredda

La terra trema ancora nelle zone già distrutte dal terremoto che ha raso al suolo il Nord del Venezuela. Nuove scosse nella notte hanno reso ancora più difficili gli sforzi delle squadre di soccorso impegnate in una tragica lotta contro il tempo, pur di recuperare corpi ancora in vita e intrappolati sotto le macerie. Il bilancio provvisorio delle vittime intanto continua a salire vertiginosamente: per ora si contano 1.430 morti. anche gli italiani scavano tra le macerie a La Guaira.

Campo e Benotti pagine 6 e 7

In treno con i pendolari «Ritardi quotidiani»

I racconti di chi viaggia per lavoro lungo la linea Pordenone-Udine-Trieste
Cantieri in arrivo sulla direttrice Tarvisio-Austria, industria e logistica in allerta

«I ritardi ci sono». In questi giorni in regione le linee ferroviarie non dovrebbero essere condizionate da lavori o impedimenti, ma le opinioni dei passeggeri sulla tratta Pordenone-Udine-Trieste sono sempre le stesse. Molti ne lamentano di più o meno sporadici, «non più di 15 minuti», altri si spingono su «tempi di attesa di diverse ore nelle giornate più sfortunate». A rinfocolare le polemiche la nota diramata da Valentina Francescon, responsabile del Lavoro del Pd regionale, che ha denunciato malfunzionamenti sulla linea Casarsa-Pordenone. Come fatto sapere da Trenitalia, molti dei ritardi in realtà sono dovuti ai lavori di manutenzione sui binari.

Beltrame alle pagine 2 e 3

La candidatura

Basaglia-Unesco «Non si speculi a fini politici» La figlia contraria

Bisiach a pagina 14

PORDENONE E CARLINO

Prima unione civile in Italia fra sindaci gay Basso e Bazzo: «Il nostro giorno più bello»

I primi cittadini Loris Bazzo, di Carlino, e Alessandro Basso, di Pordenone, dopo il sì (F.Petrussi)

Palluello e Michellut alle pagine 16 e 17

NELLE CRONACHE

Vasco a Udine

La notte del Blasco Domani si replica Truffa sventata

Ceci a pagina 23

Vajont

Centrale elettrica Pronti due ricorsi, uno a Mattarella

Dal Mas a pagina 19

Cividale

Monumento lordato Colpevole tradito dai social network

Narduzzi a pagina 31

Premio Hemingway

Esaltata a Lignano l'autenticità con i 5 vincitori

Polesini a pagina 40

Campionato italiano di ciclismo

Volata imperiale di Jonathan Milan a Cuneo Ora sfreccerà per un anno in maglia tricolore

Milan sul podio (F.Petrussi/Bettini)

Giro d'Italia, dodicesima tappa. È il 21 maggio a Novi Ligure, c'è un caldo infernale, il belga Alec Segaert ha appena vinto la corsa con un colpo di mano nel finale e Jonathan Milan arriva al bus della Lidl Trek deluso. Assieme agli altri velocisti è stato tagliato fuori all'ultimo km dell'ultima salita di giornata. Mastica amaro, non ha ancora vinto alla corsa rosa. Mentre fa i rulli defaticanti qualcuno gli fa notare: credici, una tappa la vinci e poi qui in Piemonte a Cuneo il 27 giugno c'è il Campionato italiano fatto apposta per te, ultimi 80 km solo pianura. Ecco, nemmeno 40 giorni dopo, vinta l'ultima tappa del Giro a Roma, Jonathan Milan ha conquistato il campionato italiano a Cuneo con una volata delle sue.

Simeoli a pagina 45

EVENTO SPECIALE NELLO STUDIO MAICO DI FELETTO

FELETTO, MARTEDÌ 30 GIUGNO
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909
orario: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Il Tecnico Maico ti aspetta in Studio a Feletto per farti conoscere gli apparecchi acustici

INVISIBILI

RICARICABILI

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

TECNOLOGIA ACUSTICA AVANZATA

MAICO
Sconto 40% sulla nuova tecnologia acustica, solo per martedì 30 giugno

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 150

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Viaggio tra i pendolari «Ritardi ogni giorno»

Le testimonianze dai treni della linea Udine-Pordenone Rallentamenti spesso dovuti a lavori di manutenzione «Non è possibile dover "normalizzare" i disagi quotidiani»

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

Il reportage

«I ritardi ci sono». In questi giorni in regione le linee ferroviarie non dovrebbero essere condizionate da lavori o impedimenti, ma le opinioni dei passeggeri sulla tratta Pordenone-Udine-Trieste sono sempre le stesse. Molti ne lamentano di più o meno sporadici, «non più di un quindici minuti», altri invece si spingono su «tempi di attesa di diverse ore nelle giornate più sfortunate». A rinfocolare le polemiche negli ultimi giorni anche la nota diramata da Valentina Francescon, responsabile del Lavoro del Pd regionale, che denunciava malfunzionamenti sulla linea Casarsa-Pordenone. Come fatto sapere da Trenitalia, molti dei ritardi in realtà sono dovuti ai lavori di manutenzione sui binari, eseguiti proprio per prevenire guasti o attese ancora maggiori. Rimane però il problema della comunicazione dei potenziali disagi. Moltissimi gli annunci di lavori o variazioni trasmessi in stazioni e sui treni dalle voci pre-registrate ma, soprattutto per gli abbonati, manca un sistema di messaggistica o di comunicazione diretta sui disagi. E non è difficile intuire che sia difficile "orientarsi" anche per i passeggeri più esperti tra le decine di notifiche vocali.

A Pordenone

Stazioni, "nonluoghi" per eccellenza. Lo diceva già negli anni Novanta l'antropologo francese Marc Augè: «Spazi attraversati da moltitudini di persone che condividono un'esperienza di anonimato». Non siamo così pessimisti, qualche storia d'amore nasce anche aspettando i treni, ma se si deve intervistare viaggiatori impegnati tra valige e fretta di arrivare a destinazione la situazione può decisamente peggiorare. Qualche anima pia disposta a rispondere alle domande, tuttavia, si nasconde anche tra binari e banchine. Ore 8.09 di venerdì, treno in partenza da Udine per Venezia Santa Lucia, forse il più "delicato" di giornata, visto l'alto numero di lavoratori in viaggio. Fino a Pordenone il mezzo non ha neanche un minuto di ritardo. Fermate di Codroipo e Casarsa in orario, pendolari soddisfatti e la mattinata prosegue. Uno dei primi passeggeri che incrociamo nel capoluogo del Destra Tagliamento ci fa sapere che il problema principale è costituito «dai molti che salgono sul convoglio senza voler pagare il biglietto, costringendo i capitreno a lunghe discussioni prima di trovarsi costretti a farli scendere o a chiamare le forze dell'ordine, con conseguenti lunghe soste e ritardi».

IL NODO

I passeggeri chiedono un sistema più efficace per comunicare eventuali modifiche

In controtendenza l'opinione di Daniel Garnero, passeggero dell'alta velocità, che promuove i trasporti regionali: «Viaggio molto tra Torino, Milano e il Friuli, in questa zona vedo molti meno problemi che nel resto d'Italia». Tra un'intervista e l'altra i convogli continuano ad arrivare e ripartire, la stazione si riempie rapidamente. Ci prendiamo qualche minuto per districarci tra i numerosi annunci contenuti nelle bacheche ai lati dei classici quadri orario. Per lo più allertano i passeggeri sui lavori in corso in uno o più punti della tratta o su una possibile sostituzione con autobus. Alex Gumiero è diretto a Venezia, «almeno dieci volte all'anno riscontro ritardi che raggiungono l'ora», spiega il giovane. Secondo Federica De Carli, invece, che ha trascorso cinque anni da pendolare tra Pordenone e Treviso, i disagi principali si verificano maggiormente «nella seconda parte di giorna-

L'OPINIONE

«I problemi sono causati anche da chi non paga e non ha intenzione di scendere dal treno»

Jacopo Savino Zanetti

«Mi è capitato in diverse occasioni di trovarmi costretto a rimandare il ritorno a casa a Treviso all'improvviso a causa degli scioperi», spiega lo studente fuorisede

«Più di una volta mi è capitato di dover rimandare la partenza per paura di rimanere bloccato sulla tratta».
Sul tema trasporti Jacopo Savino Zanetti, fuorisede proveniente da Treviso e studente all'Università di Udine, ha le idee chiare: il problema principale è costituito dalle giornate di sciopero.
«Viaggio tra Veneto e Friuli anche due volte a settimana e da novembre a marzo vengono indette quasi una volta a settimana», ha spiegato Zanetti.
Spesso il giovane riscontra anche ritardi sulla tratta interregionale, che non superano tuttavia quasi mai il quarto d'ora. «Il problema è che non si può sapere con chiarezza l'entità dell'attesa, perché spesso cambia in tempo reale sui tabelloni della stazione ferroviaria», conclude il giovane.

Gabriele Capizzi

«Ho notato che i disagi nell'ultimo periodo stanno aumentando. Purtroppo mi capita quasi quotidianamente di trovare qualche sorpresa sul tabellone»

«Vengo a sapere dei ritardi solo quando arrivo in stazione, purtroppo mi capita quasi quotidianamente di trovare qualche sorpresa sul tabellone», ci spiega nella stazione cittadina Gabriele Capizzi, studente fuorisede che si trova spesso a viaggiare sulla tratta tra Udine e Trieste.
«Ho notato che i disagi purtroppo stanno aumentando nell'ultimo periodo – continua il giovane–. Io acquisto il biglietto ad ogni viaggio che effettuo, purtroppo non ho neanche la possibilità di ricevere un messaggio o una comunicazione per potermi organizzare in caso di difficoltà».
Capizzi viene quindi a sapere dei tempi di attesa accedendo direttamente sull'area riservata dell'applicazione di Trenitalia, che è invece aggiornata in tempo reale sulla posizione del convoglio.

Christian Fiordaliso

«I ritardi sono legati quasi sempre a lavori effettuati per migliorare la percorrenza della tratta, li capisco e non posso di certo attribuire una colpa a chi gestisce il servizio»

«Pochi i disagi, i treni arrivano quasi sempre in orario». Christian Fiordaliso, percorre la tratta che collega Pordenone a Udine tre volte a settimana e tra gli intervistati è uno dei pochi che non lamenta particolari disagi, anche perché spesso non ha orari "fissi" da rispettare.
«I problemi principali vissuti sulla linea sono legati piuttosto a personaggi "vivaci", che sono stati tuttavia prontamente accompagnati dalla sicurezza all'uscita dal treno». Una nota di merito secondo Fiordaliso va attribuita anche alla pulizia dei convogli. «I ritardi sono legati quasi sempre a lavori che vengono effettuati per migliorare la percorrenza della tratta, pertanto in qualche modo li capisco e non posso attribuire una colpa all'esercente», aggiunge il giovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

ta». Intanto l'arrivo del treno regionale che ci porterà a Udine è segnalato con un ritardo di cinque minuti. In pochi secondi il tabellone "cambia idea": saranno dieci i minuti da aggiungere. Ormai è metà mattina, siamo fuori dalle ore di punta e sono molti i posti liberi. Tra le file qualche viaggiatore con valigia, molti giovani studenti e lavoratori di tutte le età.

A Udine

Arrivo previsto alle 11.36, mettiamo piede sulla banchina alle 11.41, i cinque minuti di ritardo sono la tassa "canonica" da pagare. Ai tabelloni elettronici della stazione di Udine ci aspetta un'altra sorpresa: il treno in arrivo da Venezia viaggia con 20 minuti di rallentamento. Piergiorgio Camera, sta aspettando la figlia: «Sono bloccati da qualche parte per un guasto, ma il ritardo ha già raggiunto i 25 minuti». A pochi passi Giada Legovich, abbonata della tratta Udine-Trieste, lamenta «ritardi frequenti, solo oggi il viaggio si è allungato di dieci minuti». Insomma, i problemi ci sono, per ulteriore conferma controlliamo anche i treni in partenza nel tardo pomeriggio: sono almeno due le linee in ritardo di circa dieci minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In basso da sinistra Daniel Garnero, Alex Gumiero ePiersergio Camera. Sopra alcuni avvisi rivolti ai viaggiatori. A destra passeggeri in attesa sulla banchina alla stazione di Pordenone

Lavori sulla Udine-Tarvisio Primi blocchi da agosto L'industria locale in attesa

UDINE

La trattativa

«Non ci sono aggiornamenti fino al 30 giugno», con queste parole l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante ha confermato che la situazione della tratta ferroviaria Udine-Tarvisio non si sbloccherà fino agli ultimi giorni del mese.

La logistica e l'industria del Nordest sono in allerta da settimane. La prima chiusura totale della linea è fissata dal 22 agosto al 22 settembre, a seguire annunciati da Rfi 44 giorni di stop nel 2027 (26 maggio-9 luglio) e tre mesi di fermo nel 2028 (1 settembre – 30 novembre). La trattativa della Regione punta ad accorciare le chiusure e a spalmarle su più annate, con il sistema dei trasporti che procederebbe a singhiozzo fino al 2030. Alle categorie economiche è già stato assicurato che il traffico merci sarà deviato per metà al Brennero, interessato a sua volta da lavori sul ponte Lueg e in saturazione da anni. Il resto delle merci dovrebbe essere trasferito su tir, in una fase storica caratterizzata dai rimbalzi dei prezzi dei carburanti.

Intanto non sembra prendere piede la possibilità di un dialogo con la Slovenia per ottenere transiti alternativi, dal momento che anche oltreconfine sono previsti nei prossimi mesi lavori infrastrutturali. Evidenti le ricadute sull'import-export, considerata l'interruzione del traffico merci sui binari da e per Austria e Germania. Aperto per questo un tavolo di lavoro che coinvolge l'assessore Cristina Amirante e gli uffici regionali competenti, Rfi, gli operatori ferroviari che movimentano merci sulla tratta, le autorità del Sistema portuale e degli interporti regionali e le imprese interessate ai traffici ferroviari e logistici. Rfi intanto ha già risposto negativamente alla prima richiesta di lavorare sul progetto esclusivamente nel mese di agosto (quando il traffico è inferiore) perché la Rete deve dare priorità ad altri cantieri Pnrr.

«Il problema è rilevante, si rischia di paralizzare il tessuto industriale in entrata e in uscita dell'intera regione per settimane», fa sapere il vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla commissione infrastrutture Nicola Cescutti. La vicenda è seguita anche dal delegato Luca Rostagni, responsabile della logistica del gruppo Pittini. Il dialogo interno a Confindustria prosegue da mesi, la preoccupazione non si concentra tanto sui lavori previsti nel primo biennio, facilmente "assorbiti" dal tessuto industriale visto il periodo dell'anno e il ridotto quantitativo di giorni interessati. Il focus del mondo dell'industria si rivolge in particolare sui tre mesi di fermo previsti nell'autunno del 2028, in un periodo dell'anno di piena attività.

Si discute anche della possibilità di intervenire con sussidi regionali da conferire alle aziende costrette a dirottare eventualmente il traffico in entrata e in uscita su gomma, passando quindi dal nodo autostradale di Villaco. «Speriamo non servano, riuscendo a trovare un'alternativa», chiarisce da subito Cescutti.

I problemi principali sono costituiti dal blocco dei trasporti di materiale ferroso e legnameme. Le zone maggiormente interessate dal blocco sarebbero di conseguenza le zone industriali di Osoppo e di San Giorgio di Nogaro, oltre ovviamente all'area portuale di Trieste. L'80% dei traffici ferroviari del polo industriale del capoluogo passano infatti da Tarvisio. Non a caso Marco Consalvo, presidente degli scali di Trieste e Monfalcone, ha più volte manifestato preoccupazione per i cantieri in programma.

Cescutti tuttavia assicura che «sui lavori di contrattazione c'è perfetta sintonia con gli uffici regionali e con l'assessore Amirante», che si è fatta portatrice della proposta avanzata dagli industriali di dilazionare i lavori negli anni successivi, concentrando i cantieri nei periodi più "scarichi" per le aziende, come agosto e dicembre.

Spettatore interessato, seppur in seconda battuta, il mondo artigiano. «Non possiamo pensare di essere un'"isola felice", se il comparto industriale avrà delle difficoltà, le conseguenze ci saranno anche per noi», chiarisce il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti. Anche per questo assicura che c'è uno stretto dialogo con Confindustria per riflettere su eventuali possibilità di contenimento dei prossimi disagi sulla linea.

«Le aziende del settore che potrebbero subire maggiori danni sono quelle che svolgono lavori di subfornitura», precisa Tilatti, «che producono quindi componenti in accordo commerciale con committenti esteri». Anche Confartigianato ha fiducia nel lavoro dell'assessore Amirante: «È preparata, saprà gestire al meglio la situazione. Penso che a venirle incontro dovrebbero essere piuttosto gli enti che gestiscono l'opera manutentiva», chiude il presidente degli artigiani. —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA

Cescutti: «Speriamo non servano i sussidi: necessaria un'alternativa»

Cescutti, Tilatti e Amirante. In alto, un convoglio in transito alla stazione di Tarvisio

31

i giorni di chiusura totale della linea tra Udine e Tarvisio. I cantieri partiranno il 22 agosto per concludersi esattamente un mese dopo. Ulteriori 44 giorni di stop sono previsti nel 2027 (dal 26 maggio al 9 luglio) e tre mesi di fermo sono già stati programmati anche per il 2028 (dall'1 settembre fino al 30 novembre)

MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
10 ANNI DI ESTENSIONE GARANZIA
Estensione Garanzia

IL PIACERE DEL CLIMA IDEALE

Scegli la qualità dell'aria che meriti. Installa oggi un climatizzatore Mitsubishi Electric

- Per te **10 anni** di estensione della garanzia
- Prenota l'estensione della garanzia entro il **31 luglio**, avrai tempo fino al **30 settembre** per l'installazione
- E usufruisci degli incentivi del **Conto Termico 3.0** (se aventi diritto)
- Condizioni valide **solo** nei negozi ufficiali

Scopri di più su **estensionegaranziaclima.it**

CLIMASSISTANCE assieme nell'aria 20 anni

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA
I PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE SARANNO A TUA DISPOSIZIONE

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

www.climassistance.it
info@climassistance.it

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

L'ira di Hezbollah Disordini a Beirut

Proteste dopo l'accordo quadro tra Libano e Israele, interviene l'esercito
Traffico bloccato dai manifestanti e cassonetti dati alle fiamme in città
Intanto nuove offensive di Tel Aviv hanno riguardato l'area di Nabatiye

LORENZO TROMBETTA
ROMA

Il punto

L'accordo quadro tra Libano e Israele firmato a Washington, già segnato da nuovi raid aerei israeliani, ha prodotto una reazione immediata di Hezbollah: proteste nelle strade di Beirut, scontri con l'esercito libanese, poi la calma. La spaccatura nel Paese resta, per ora, sul piano politico, con buona pace di chi, anche stavolta, ha evocato lo spauracchio della guerra civile. Nella serata di venerdì e fino a tarda notte centinaia di sostenitori del movimento armato hanno sfilato in motocicletta per le strade della capitale, concentrandosi nei pressi del Parlamento e lungo la strada che porta all'aeroporto internazionale, bloccando il traffico e dando fuoco a cassonetti. L'esercito libanese, che ormai svolge più compiti di polizia che di difensore delle frontiere esposte alle aggressioni nemiche, ha dispiegato rinforzi con posti di blocco e barricate, intervenendo per sgomberare alcuni punti di presidio.

Lo scenario

Lo spettro del conflitto intestino, evocato da alcuni esponenti di Hezbollah, non ha trovato riscontro nella dinamica delle piazze. E mentre il segretario di Stato americano Marco Rubio ha definito l'accordo «un primo passo», il leader del partito filo-iraniano, Naim Qassem, ha dichiarato l'accordo «nullo», definendolo «umiliante, vergognoso, una rinuncia alla sovranità». Qassem ha invece ribadito la necessità di riportare il dossier libanese nel campo dell'accordo quadro regionale tra Stati Uniti e Iran. «Collegare il ritiro israeliano al disarmo della resistenza supera tutte le linee rosse», ha aggiunto il leader sciita, annunciando che il movimento continuerà la propria presenza militare sul campo. Sul terreno però le operazioni israeliane sono proseguite: nuovi raid aerei hanno colpito l'area di Nabatiye, giustificati dai comandi militari dello Stato ebraico con la presenza di «presunti terroristi che rappresentavano una minaccia per i soldati israeliani». Dal versante libanese, osservatori insistono nel dire che Israele rimane una forza di occupazione nel sud del Paese e che la resistenza in questo caso è un atto legittimo.

I nodi dell'intesa

Oltre la cronaca e oltre le dichiarazioni contrapposte a commento dell'accordo quadro raggiunto a Washington, restano aperti i tre nodi principali dell'intesa, che appare una cornice senza immagine al suo interno. Il primo nodo riguarda la geografia del ritiro israeliano: l'intesa prevede un ritiro «progressivo e reciproco» a partire da «zone pilota», i cui criteri di scelta non sono specificati. Secondo fonti libanesi, le aree già individuate sarebbero una zona a sud di Nabatiye e un'altra nella regione di Wazzani, quest'ultima marginale rispetto ai principali teatri di conflitto. Le restanti zone saranno «determinate di comune accordo», ma solo dopo l'attuazione dell'«allegato di sicurezza», documento ancora da definire. Il secondo nodo riguarda il disarmo di Hezbollah: l'accordo affida all'esercito libanese - con il supporto americano, che è in corso da anni ma che potrebbe essere potenziato fino, addirittura, a prevedere che forze militari Usa mettano i piedi in territorio libanese - il compito di garantire il monopolio statale sulle armi, senza indicare le modalità concrete. Il Partito di Dio però non è solo una formazione armata, ma una struttura politica e istituzionale radicata: in virtù del sistema di ripartizione confessionale delle cariche, conta due ministri nell'attuale governo libanese, deputati in Parlamento, sindaci, consiglieri comunali nelle amministrazioni locali e molte altre articolazioni vive nella società. Infine, il terzo nodo riguarda il finanziamento della ricostruzione: i fondi non potranno giungere dall'Iran o da attori ad esso legati, né essere destinati a Hezbollah; e le istituzioni libanesi si impegnano ad aprire i propri fascicoli al controllo americano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I roghi appiccati dai sostenitori di Hezbollah per le strade di Beirut (Ansa)

LA STORIA

Il mediatore israeliano «Hamadeh è una leonessa»

L'immagine simbolo dell'accordo raggiunto a Washington li ritrae seduti ai due estremi della scrivania: lui in giacca blu e cravatta chiara, lei in un vestito color fango, entrambi a capo chino e la penna in mano per firmare l'intesa, sotto lo sguardo vigile di Marco Rubio. Sono Yechiel Leiter, ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, e Nada Hamadeh, l'economista ambasciatrice di Beirut, «una leonessa» come l'ha definita la sua stessa controparte. Subito dopo la cerimonia, i due protagonisti hanno preso la parola. E Leiter ha ringraziato Hamadeh, chiamandola per nome, «per essere stata una negoziatrice molto tenace». «Lei e la sua squadra siete un esempio di patriottismo per il vostro Paese. Ha combattuto come una leonessa, signora ambasciatrice», ha detto rendendole omaggio. Dal canto suo la diplomatica libanese ha riconosciuto che «è stato un incontro lungo e difficile». «Siamo grati al Paese ospitante e alle due delegazioni per la loro collaborazione durante i colloqui», ha aggiunto, senza però nominare direttamente Leiter, e ringraziando invece «la leadership del presidente libanese Aoun, la tenacia del premier Salam, la resilienza dell'ambasciatore Simon Karam (inviato di Beirut per i negoziati, ndr) e il patriottismo delle forze armate libanesi».

Il piano trilaterale in 14 punti per riportare la pace

Due prime zone pilota, il disarmo del "partito di Dio" e il ritiro dell'Idf
Solo dopo avverrà la ricostruzione

ROMA

Il focus

L'accordo quadro trilaterale tra Israele e Libano con la mediazione degli Stati Uniti, diffuso dal Dipartimento di Stato Usa, prevede 14 punti che stabiliscono, secondo quanto si legge nel preambolo, «l'obiettivo comune di raggiungere pace e sicurezza durature». I due Paesi dichiarano quindi «la loro ambizione di porre fine al conflitto, garantire la sovranità e la sicurezza di entrambi i Paesi e stabilire relazioni di buon vicinato».
L'accordo prevede il «ripristino dell'autorità sovrana effettiva dell'esercito libanese su tutto il territorio, previo il disarmo verificato dei gruppi armati non statali», così da consentire all'Idf di «ritirarsi progressivamente». L'esercito di Beirut «assumerà gradualmente la piena ed effettiva responsabilità della sicurezza» man mano che verrà «confermato il successo del disarmo dei gruppi armati». Il governo del Libano «riafferma il suo impegno risoluto e irreversibile a ripristinare ed esercitare la piena sovranità su tutto il suo territorio e a ricostruire il monopolio dello Stato sull'uso della forza». Il governo israeliano «dichiara di non avere ambizioni territoriali in Libano». Si ribadisce che «nulla nel presente Quadro impedisce alle parti di esercitare il loro diritto intrinseco all'autodifesa». Al punto 6 si affronta indirettamente l'ingerenza dell'Iran sulle questioni libanesi. Gli Usa si impegnano a «mobilitare i partner internazionali affinché sostengano il governo del Libano nella ricostruzione del Paese, nel ripristino delle infrastrutture, nel rilancio dell'economia e nella creazione di opportunità di prosperità. L'intesa prevede l'istituzione di «gruppi di lavoro incaricati di redigere un accordo globale e completo di pace e sicurezza» e sottolinea «l'obiettivo comune di instaurare relazioni stabili e pacifiche». L'ultimo punto, il numero 14, riconosce infine il ruolo degli Stati Uniti e il «profondo apprezzamento per la visione e la leadership di Donald Trump».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni sostenitori di Hezbollah (Ansa)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Tensione a Hormuz A luglio nuovi colloqui

Colpita un'altra petroliera, i pasdaran rispondono lanciando droni sul Bahrain

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

La situazione

Scambi di accuse e, soprattutto, attacchi, tra Stati Uniti e Iran ad Hormuz che rendono quanto mai fragile la tregua e l'accordo stipulati per mettere fine alla guerra, anche se le parti avrebbero concordato di tenere un nuovo round di negoziati in Qatar, a luglio. Anche il Bahrain ha denunciato di essere stato preso di mira da droni iraniani, una probabile rappresaglia a seguito degli attacchi americani contro siti militari di Teheran, mentre una seconda petroliera è stata attaccata nello Stretto in pochi giorni.

Scambio di accuse

L'Iran ha accusato gli Stati Uniti di aver violato l'accordo dopo che il Comando Centrale ha annunciato di aver attaccato depositi iraniani di missili e droni e postazioni radar costiere, in risposta all'«aggressione ingiustificata contro il traffico mercantile da parte delle forze iraniane». Teheran ha definito «questi attacchi brutali» e «una palese violazione» del cessate il fuoco, e i pasdaran hanno risposto affermando di aver colpito siti americani nella regione del Golfo. «Se l'aggressione dovesse ripetersi, la nostra risposta sarà più ampia», hanno avvertito le guardie della rivoluzione islamica. Il Bahrain ha quindi riferito di essere stato preso di mira da diversi droni iraniani nelle prime ore di ieri e ha accusato Teheran di «sabotare gli sforzi di pace». Poche ore dopo, un organismo di monitoraggio del traffico marittimo gestito dalla Marina britannica ha segnalato che una petroliera nello stretto di Hormuz era stata colpita da un proiettile, il secondo attacco a una nave da giovedì. L'imbarcazione, la Kiku, batte bandiera panamense ed era partita due giorni prima da un giacimento petrolifero in Qatar.

IL LAVORO DIPLOMATICO

Il Pakistan dovrebbe ospitare un ciclo di negoziati subito dopo quelli previsti a Doha

Il tema del transito

L'attacco rischia di scoraggiare ulteriormente il transito delle navi attraverso quel tratto di mare che l'Iran ha accettato di riaprire nell'ambito dell'accordo di cessate il fuoco con gli Stati Uniti. Teheran ha intimato alle navi di non entrare o uscire dal Golfo attraverso lo stretto senza autorizzazione, ma il traffico navale è proseguito, con alcune imbarcazioni che hanno utilizzato rotte non approvate dal regime. Nonostante tutto, un nuovo round di colloqui Usa-Iran dovrebbe iniziare a luglio e tenersi a Doha, in Qatar, per affrontare il tema dei beni iraniani congelati. Secondo Al Arabya, che ha dato la notizia citando fonti informate, in seguito «il Pakistan ospiterà un ciclo di negoziati tra Stati Uniti e Iran sulla questione nucleare». La tv ha parlato inoltre di una visita ufficiale in Iran del premier pachistano Shehbaz Sharif il 2 luglio. E mentre Donald Trump tace e si concentra su questioni di politica interna, il suo numero due, JD Vance, getta benzina sul fuoco avvertendo che «alla violenza si risponde con la violenza»: «L'Iran ha firmato un accordo di cessate il fuoco. Noi lo abbiamo rispettato. Se hanno obiezioni sulle modalità di attuazione del memorandum d'intesa, possono prendere il telefono e chiamare. Ma alla violenza risponderemo con la violenza», ha scritto il vice presidente americano su X dopo che gli Stati Uniti hanno risposto agli attacchi dell'Iran su una nave mercantile. Per Vance, accordo o non accordo, gli Stati Uniti escono vincitori dalla guerra. «Il programma nucleare iraniano rimane comunque distrutto e sono molto più deboli. Quindi, la mia opinione è che l'America vinca in entrambi i casi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissione Trump «Sbagliato separare lo Stato e la Chiesa»

WASHINGTON

La sorpresa

La più grande democrazia dell'Occidente potrebbe compiere il più clamoroso passo indietro rispetto alla laicità dello Stato, cancellando secoli di separazione tra il potere temporale e quello spirituale.
La commissione per la libertà religiosa, creata da Donald Trump a maggio dell'anno scorso, ha pubblicato un rapporto di oltre 220 pagine in cui si sostiene che la separazione tra Stato e Chiesa è un «errore giuridico». Nel documento si raccomanda al dipartimento di Giustizia di emanare linee guida per promuovere una nuova interpretazione del rapporto tra religione e governo. E si esortano i gruppi di ispirazione religiosa che collaborano con il governo a non conformarsi alle leggi sui diritti civili o a qualsiasi disposizione in contrasto con le loro convinzioni. Una sorta di chiamata alle armi contro la laicità. Non solo, la commissione chiede che le scuole pubbliche consentano l'esposizione di simboli religiosi, come avviene in Texas con i Dieci Comandamenti nelle scuole pubbliche. Il documento chiede infine l'abrogazione del cosiddetto 'Johnson Amendment', la norma che vieta agli enti no-profit di esprimere sostegno a candidati o partiti.
Insomma un cambiamento radicale rispetto ai principi della Costituzione americana che, nel primo emendamento, garantisce la separazione tra Stato e Chiesa. Un pilastro della democrazia a stelle e strisce, stabilito dai padri fondatori che volevano proteggere le istituzioni statali dalle ingerenze religiose e, allo stesso tempo, tutelare la libertà e l'autonomia delle diverse confessioni. Il presidente della commissione, non a caso anche vice governatore del Texas Dan Patrick, ha dichiarato che la commissione raccomanda, inoltre, che chiunque ricopra una carica ufficiale (nel governo, nelle scuole, nelle forze armate, negli ospedali) e sostenga l'esistenza di una violazione del principio di separazione tra Stato e Chiesa la debba dimostrare per iscritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Gli edifici crollati a Catia La Mar nello stato di La Guaira (Ansa-Afp)

La terra trema ancora La Guaira è un cimitero

Il bilancio delle vittime continua a salire vertiginosamente
Sono 1.430 i morti accertati, i dispersi sono oltre 50 mila
Arrivano soccorsi da tutto il mondo, ma il tempo stringe

MARCELLO CAMPO
CARACAS

Lo scenario

La terra trema ancora nelle zone già distrutte dal terremoto che ha raso al suolo il Nord del Venezuela. Nuove scosse nella notte hanno reso ancora più difficili gli sforzi delle squadre di soccorso impegnate in una tragica lotta contro il tempo, pur di recuperare corpi ancora in vita e intrappolati sotto le macerie. Il bilancio provvisorio delle vittime intanto continua a salire vertiginosamente: per ora si contano 1.430 morti, 3.238 feriti e circa 50mila dispersi. L'Onu stima che il terremoto abbia provocato anche un enorme danno economico, pari al 6% del Pil nazionale del Venezuela. A La Guaira, lo stato più colpito, «l'aria puzza già di morte», come raccontano i testimoni. Nella città di Caraballeda, gli attivisti dell'organizzazione per i diritti umani Provea, hanno raccontato all'
ANSA come per le strade si percepisca un fortissimo odore di decomposizione, proveniente dai tantissimi cadaveri ancora sotto le macerie. Le stesse fonti riferiscono la presenza lungo le strade, vicini ai calcinacci, di molti corpi senza vita ancora non portati via, come una sorta di cimitero a cielo aperto.
Inoltre il combinato disposto tra a i detriti, l'immondizia, il calore (con temperature fino a 40 gradi) e i corpi in stato di putrefazione stanno creando un serio un rischio di infezioni o virus che potrebbero minacciare la salute dei sopravvissuti che da tre giorni dormono per strada. Ma la speranza non è morta e si scava a ritmo febbrile, tutti consapevoli che sono momenti cruciali: le 72 ore fatidiche, dopo le quali ogni operazione di recupero sarà tristemente vana, stanno scadendo.
E c'è il rischio che l'arrivo degli oltre 1.600 soccorritori specializzati su 17 voli internazionali, provenienti da mezzo mondo (anche dall'Italia), non riesca a cambiare il corso dell'ecatombe. La rabbia che serpeggia da tempo tra i parenti delle persone ancora scomparse, esasperati dai ritardi degli aiuti, è esplosa a Chacao, uno dei centri più devastati dal sisma. Qui un centinaio di persone ha accolto con fischi e insulti la presidente Delcy Rodriguez, nella sua prima apparizione pubblica nei luoghi del disastro. Poco prima aveva ricevuto una telefonata dalla premier Giorgia Meloni: «Mi ha detto, «presidente, sono molto colpita dalle immagini della tragedia. Provo profondo dolore anche perché c'è una comunità italiana importante in Venezuela, un Paese che in passato aprì le sue braccia a tanti italiani. E ora l'Italia è commossa di fronte a questa situazione»», ha raccontato durante uno dei tanti briefing.
In mezzo a questa devastazione, poche ma preziose storie a lieto fine. Come quella di un giovane, Miguel, estratto dalle macerie nel giorno del suo compleanno: «Sei nato un'altra volta», gli ha detto il suo salvatore. E poi quella di una donna che ha partorito tra le montagne di calcinacci, un parto avvenuto senza energia elettrica né assistenza medica specializzata.
Un evento documentato in un video, ormai virale, che mostra la madre stesa a terra mentre alcune persone si mobilitano per aiutarla durante il travaglio, illuminata solo dalle torce. Una natività, un segno di vita e di voglia di futuro in mezzo a un contesto drammatico, con tanta morte e disperazione.

LO SCENARIO
Gli attivisti dicono che a Caraballeda c'è un forte odore di decomposizione a causa dei corpi

I PERICOLI
Aumenta anche il rischio di virus o infezioni per chi ormai da giorni dorme per strada

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Shock per i bambini sepolti mentre erano a una festa

Lacrime tra le macerie
Un giovane volontario è crollato dopo la straziante scoperta: «Sensazione tremenda»

CARACAS

La strage

«I corpi che stiamo recuperando sono di bambini...bambini che partecipavano ad una festa», quando il mondo gli è letteralmente crollato addosso.
È la testimonianza straziante di un giovane volontario venezuelano, Maikel La Rosa, uno dei tanti ragazzi che in assenza di aiuti organizzati, di squadre di soccorso professionali, stanno dando una mano, lavorando da due giorni e da due notti, incessantemente, sulle macerie di La Guaira, per cercare di trovare ancora persone in vita. In queste ore sulla rete tantissimi i casi di famiglie distrutte, padri che piangono le mogli, bimbi che hanno perso i genitori, anziani in cerca di notizie dei parenti.
E i soccorritori che cercano con affanno di fare il possibile. Ma stavolta questa operazione ha messo a dura prova la capacità di sopportazione di Maikel. Malgrado nelle ultime ore abbia visto molti morti e feriti stavolta, di fronte a questo ennesimo orrore, è crollato. La sua testimonianza è diventata virale sui social. Racconta stravolto, in lacrime, la macabra scoperta. «Sto male solo al pensiero: stiamo lavorando qui da ore. E i corpi che stiamo tirando fuori abbiamo scoperto che sono tutti di una festa per bambini. Mi fa così male e ho voglia di piangere, davvero. Non potete immaginare. Era una festa per bambini quando l'edificio è crollato. È il momento più difficile della mia vita», ammette con la voce rotta dall'emozione, con la maglietta ancora piena di calcinacci, una maschera da sub sulla fronte, un paio di guanti da palestra. Tutti strumenti di fortuna per proteggere gli occhi e le mani quando si infila negli anfratti tra i palazzi crollati, mettendo spesso a rischio la sua vita, anche per il pericolo sempre presente di nuove scosse e nuovi smottamenti. Lui comunque va avanti. Il tempo corre in fretta e vuole fare tutto il possibile. Ma le immagini dei bambini sepolti lo tormentano: «Era l'edificio più grande che è caduto in questa zona - racconta ancora - è una sensazione tremenda».

La disperazione tra le persone colpite dal Sisma a Caraballeda, in Venezuela (Ansa-Afp)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Attualità

Il terremoto in Venezuela

Italiani nell'apocalisse Scavano tra le macerie assieme ai venezuelani

I sanitari e i vigili del fuoco affiancano i locali: «Lavoriamo senza sosta»

DOMENICO PALESSE
LA GUAIRA

L'intervento

Un'area «devastata», dove i raggi del sole si rifrangono sulla polvere delle macerie. La Guaira è l'«apocalisse», come la definisce qualcuno sulla stampa locale.
Quell'apocalisse dove, ormai da 24 ore, opera senza soluzione di continuità anche la missione italiana, con le divise dei vigili del fuoco e quelle della Protezione Civile, mentre l'unità di crisi della Farnesina offre supporto ai cittadini italiani coinvolti nella tragedia. Non appena atterrato in tarda serata venezuelana all'aeroporto militare di Maracay, il team - accolto dagli applausi dei residenti - si è subito messo all'opera raggiungendo l'area più colpita dal sisma, quella che insiste sulla costa nord, nella città di La Guaira. Solo al termine di una prima fase di preparazione e allestimento del campo base i soccorritori procedono alla fase operativa, a scavare tra le macerie degli enormi grattacieli collassati al suolo. «Lavoriamo senza sosta», spiega Ciro Bolognese, il team leader Usar, la squadra di ricerca e soccorso dei vigili del fuoco. Il campo base sorge nel campo da baseball cittadino, accanto a quello del centro operativo internazionale che coordina il lavoro di tutti i team che stanno arrivando da ogni parte del mondo. «Accanto a noi ci sono Germania, Ecuador e Cile per esempio - spiega Bolognese -. Abbiamo avviato subito le operazioni di ricognizione per individuare le priorità di intervento nel settore che ci è stato assegnato, cioè il B. Successivamente prenderà il via la fase operativa con l'utilizzo di sistemi di ricerca come le telecamere e di attrezzature specifiche come i demolitori per il cemento o i sistemi per il tranciamento delle barre in acciaio». Al loro fianco, «il team Usar avrà anche tre sanitari della Protezione Civile», come spiega Annalisa Montanari, referente per la parte sanitaria del Dipartimento. «Gli altri 34 sanitari - aggiunge - lavoreranno negli ospedali e negli altri scenari che ci saranno assegnati dall'ambasciata». Ed è anche diplomatico l'impegno italiano in Venezuela, come dimostra anche l'arrivo di tre funzionari dell'Unità di crisi che stanno dando sostegno ai connazionali. «Nelle ultime ore - spiega la consigliera Maria Teresa Del Re - le telefonate si sono moltiplicate, registriamo sempre più richieste di ora in ora». Caracas prova a mostrarsi unita di fronte alla tragedia e lo dimostra anche nei confronti di chi è arrivato da lontano a offrire il proprio aiuto. «Gracias», ripetono all'arrivo dei velivoli con gli aiuti umanitari all'aeroporto militare di Eli Libertador. Ed è arrivato ieri sera un secondo volo predisposto dalla Difesa con altri soccorritori e tende. L'Italia ha stanziato sinora i primi 5 milioni di euro in aiuti di emergenza, «e ne arriveranno altri», annuncia il ministro degli Esteri Antonio Tajani, spiegando che «3 milioni sono di supporto a organizzazioni della società civile italiane attive in Venezuela, uno per la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa e uno per il programma alimentare mondiale. Un segno concreto di vicinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AIUTI

Il ministro Tajani ha annunciato lo stanziamento di cinque milioni per i primi aiuti

Operazioni di soccorso in un'area colpita dal sisma (Ansa-Afp)

Espulsi dagli Usa nel giorno del sisma Poi crolla l'albergo

Alcuni dei danni causati dal sisma che ha messo in ginocchio in questi giorni il Venezuela (Ansa)

CARACAS

La storia

Espulsi dagli Stati Uniti, nel giorno del sisma hanno trovato la morte all'interno di un albergo di La Guaira, dove erano stati indirizzati con l'obiettivo di attendere il disbrigo delle pratiche burocratiche relative al loro rimpatrio voluto da parte degli Usa.
I componenti del gruppo di deportati dall'amministrazione Trump erano atterrati di fatto solamente da poche ore nell'aeroporto a pochi chilometri dall'epicentro del sisma, prima del tragico epilogo. Si tratta di 147 cittadini venezuelani che erano sbarcati da un volo proveniente da Miami nell'ormai distrutto scalo internazionale Simón Bolívar, a Maiquetía.
Quindi sono stati trasferiti in un hotel della zona di La Guaira, prima che diventasse una delle zone più colpite dal sisma, dove le autorità di Caracas avevano deciso di ospitarli temporaneamente. Hotel che è totalmente crollato, si è sbriciolato come decine di altri edifici in quel maledetto mercoledì.
Dopo le procedure di arrivo il gruppo - composto da 125 uomini e 21 donne, tra cui sette ragazzi - è stato sistemato dalle autorità statali all'Hotel Sanitario La Llanada, una struttura gestita dalla Fondazione Misión Hipólita, un'entità dipendente dal governo venezuelano. Secondo le testimonianze dei sopravvissuti rilasciate dai parenti, solo dodici persone del gruppo di espulsi sono riuscite a uscire vive dalle macerie. Enorme il dolore delle famiglie di chi invece è rimasto sepolto sotto le macerie, famiglie che denunciano di non aver ricevuto dalle autorità locali alcuna informazione ufficiale sul luogo in cui si trovano i corpi dei loro parenti, chiedendo l'urgente invio di squadre di soccorso sul posto.Ma almeno fino a questo momento le autorità venezuelane non hanno ancora pubblicato un elenco ufficiale contenente i nomi effettivi o un bilancio specifico sulle vittime di questo gruppo di deportati, e a parlare sono solamente le testimonianze dei soccorritori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

I deportati erano atterrati da poche ore nell'aeroporto situato nei pressi dell'epicentro

LA SCELTA

Il gruppo era stato sistemato dalle autorità statali all'Hotel Sanitario La Llanada

La macchina degli aiuti partita da Fontanafredda

La famiglia Hernandes ha avviato la raccolta di viveri e vestiti con altri venezuelani residenti nel Nordest

CHIARA BENOTTI
FONTANAFREDDA

Per il Venezuela la macchina degli aiuti e della speranza è partita anche da Nave di Fontanafredda: ieri in via Lirutti la famiglia Hernandes ha riempito con gli amici un furgone di viveri a lunga scadenza, acqua, pannolini per bambini, vestiti, medicine da banco per i terremotati. Il sisma ha messo in ginocchio La Guaira e l'area della costa a Nord di Caracas con migliaia di dispersi tra le macerie e morti. «Siamo al fianco dei nostri conterranei che vivono nella tragedia e abbiamo riempito un furgone di pacchi con cibo, kit sanitari, beni di prima necessità», ha spiegato Michelle Hernandes con una cinquantina di venezuelani a Nave. «Vogliamo dare una mano. Ogni contributo può fare la differenza». La bandiera venezuelana a Nave.
La campagna di raccolta fondi per aiutare la popolazione del Venezuela colpito dal terremoto è lanciata dalla Caritas. «Sono arrivata in Italia dal Venezuela nel 2022», ha spiegato Michelle, «e dopo la tappa in Veneto abbiamo comprato casa, con mio marito, a Nave. L'obiettivo era il lavoro e la tranquillità, che abbiamo trovato ma il nostro cuore è in patria: con i nostri parenti, amici terremotati». Una cinquantina di venezuelani immigrati nel Nordest è arrivata in via Lirutti: «Tanta gente manda quello che può anche da Pordenone, San Vito al Tagliamento e Vittorio Veneto». La raccolta degli aiuti non si ferma e la campagna di solidarietà "tras el tremblor el amor" rilancia la missione umanitaria della Caritas, con le diocesi pordenonese e vittoriese (offerte tramite bonifico bancario alla Fondazione centro Caritas dell'arcidiocesi di Udine con Iban IT45U 02008 12310 000001515712). A Caneva la famiglia di Liuva Gomez-Sanchez vive ore di angoscia con il marito Lanfranco Baldin: un parente è disperso a La Guaira. Liuva è in contatto con la famiglia nella capitale. «Tanti parenti hanno la casa a Caracas: il loro frigorifero è saltato in avanti di metri sul pavimento alla prima scossa, ma sono salvi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di venezuelani a casa Hernandes a Nave di Fontanafredda

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Salvini divide i giovani della Lega tra malumori e fiducia nel capo

La festa del movimento giovanile in Emilia Romagna
Gli scontri interni sono liquidati come «un confronto» ma c'è chi guarda al futuro con l'asse Zaia-Fedriga

FEDERICO MURZIO
INVIATO A CERVIA

La kermesse

«È come se si cambiassero gli ingredienti della Coca Cola. Le persone la comprerebbero una prima volta, poi la seconda. Ma non una terza, cambierebbero bevanda. Quindi o si torna alla ricetta originale o...».
La metafora lasciata in sospeso arriva da Cervia, in Emilia Romagna un buon numero di chilometri lontano dal primordiale bacino elettorale leghista. Ma l'accento di chi pronuncia queste parole è indubbiamente veneto. In un hotel a poche centinaia di metri dall'Adriatico è in corso "NexUs – La generazione che non si arrende", la festa del movimento giovanile della Lega.
Si respira aria di festa, tra l'informalità degli abiti, lo smartphone perennemente in mano e il desiderio di una nuotata in piscina. Ma al netto dell'ufficialità del «Siamo una famiglia ed è normale che in famiglia ci sia un confronto», affiora l'esempio della Coca Cola. Il quale va di pari passo allo striscione apparso a Pontida, nei giorni scorsi, contro il segretario federale Matteo Salvini (pur non nominandolo) e a molto altro. E in questo molto altro è compreso l'asse dei governatori, l'ex Luca Zaia per il Veneto e Massimiliano Fedriga per il Friuli Venezia Giulia. Ed è così che la metafora della Coca Cola appare una cartina di tornasole di un malessere molto più profondo di un semplice e scontato «confronto tra familiari». Tanto che «sono qui perché ci credo. Io non abbandono la Lega, dovrebbe farlo qualcuno che la comanda» dice un bergamasco. Già, ma chi? «Secondo te?» risponde.

L'asse Nordest

Ieri, giornata centrale della tre giorni giovin-legista, erano circa 350 gli accreditati provenienti da tutto il Paese. Oggi è atteso l'intervento di Salvini, arrivato ieri nel pomeriggio «per un momento di relax» dice passando velocemente nella hall dell'hotel. «Domani (oggi per chi legge, *ndr*) ci aspettiamo almeno 500 persone», sorridono le ragazze all'ingresso dell'auditorium che ospita gli incontri. E l'incontro è atteso, perché dopotutto il segretario federale è sempre il segretario federale e, catturando qualche battuta qua e là, i giovani (non sono tantissimi quelli sopra i trenta) si attendono qualcosa di forte. «Salvini ha dato tanto alla Lega e ha portato il partito a percentuali di consenso mai avute prima» dice Francesco Dorigo, 23 anni, coordinatore provinciale della Lega giovani di Trieste, «ma un bravo segretario sa anche capire quando c'è bisogno di aria nuova. E la storia ci insegna che la transizione non è una cosa che arriva da un giorno all'altro». Quindi «un asse Zaia-Fedriga può essere un cambio» le parole di Dorigo, «negli anni il partito si è spostato troppo a destra, soprattutto a Sud. Ma non è il suo posto, e infatti Roberto Vannacci è uscito. Oggi è necessario puntare alla Lega di prima». Ma tra Zaia e Fedriga chi potrebbe essere un dopo-Salvini? «Zaia arriva direttamente al cuore delle persone. Ci arriva anche Fedriga, ma in modo diverso», afferma Dorigo.

I fedelissimi

Intendiamoci, Salvini sembra avere ancora appeal tra molti giovani militanti. «Mi fido ciecamente» assicura Nicole Passante, 20 anni, coordinatrice provinciale della Lega giovani di Udine. La festa è speculare alla svolta nazionale del Carroccio: accenti da tutto il Paese e c'è un banchetto che vende magliette "Prima gli italiani" e "L'Italia agli italiani". I tempi in cui Umberto Bossi invitava a usare il tricolore in modo, diciamo così, improprio sembrano essere tramontanti. E d'altra parte l'anagrafica è senza pietà: ai tempi di Bossi, di Franco Rocchetta e di altri padri nobili, parte importante dei giovani presenti in questi giorni a Cervia non erano ancora nati. E la Lega che conoscono e da quale sono stati attratti è soprattutto la Lega di Salvini.
Al governatore del Veneto Alberto Stefani è "tributata" una richiesta di selfie da "Salvini prima maniera". E non sono solo veneti a chiedere una foto. Francesca Pizziolo, 32 anni vice sindaco di Trebaseleghe e vice coordinatrice provinciale di Padova dice: «è giovane, pensa da giovane, ha fatto gavetta e conosce i problemi reali. E ciò che sta facendo in Regione lo dimostra». «La Lega non sta passando un periodo facile» afferma, «ma Salvini ha la mia fiducia. Che in una famiglia si discuta è normale. Ma proprio perché non è un momento facile le varie anime della Lega, dal segretario federale ai governatori si devono aiutare».
Sulla stessa lunghezza d'onda è anche Ettore Pellegrini, 25 anni di Lusia, provincia di Rovigo, vice coordinatore della Lega giovani Veneto. Lui è quasi tranchant. «La Lega non ha mai cambiato temi, né Salvini è cambiato». Avanti così? Così sembra, nonostante tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENERAZIONI

Ai tempi di Bossi e dei "padri nobili" gran parte dei presenti non era ancora nata

I giovani militanti della Lega ieri all'incontro "NexUs - La generazione che non si arrende", a Cervia

asteservizifvg srl

VENDITE PRIVATE 1/2026;
4° ESPERIMENTO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che è disposto un quarto esperimento senza incanto afferente alla Vendita Privata e concernente:

LOTTO 1

LOTTO 1 - Affitto di Ramo di Azienda esercente l'attività di produzione e vendita di calcestruzzo, fermo e non operativo, in Savogna d'Isonzo (GO). I documenti utili sono consultabili previa richiesta scritta a Asteservizifvg srl, nei termini riportati nell'avviso di vendita.

Base d'Asta del canone annuo di affitto per i primi 6 anni: € 20.250,00
Rilanci minimi in fase di gara: € 1.000,00

Si precisa che l'incremento del canone di affitto offerto per i primi 6 anni comporterà un proporzionale incremento anche del canone del periodo opzionale di affitto di € 60.000,00. Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso Studio Notarile Mattioni-Lovaria in Udine, Via Sella 1/A, entro le ore 12.00 del 28/07/2026. Apertura buste e gara avverranno presso lo Studio Notarile il 29/07/2026 dalle ore 15:00.

Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito
www.industrialdiscount.it
CODICE ASTA: 10202

Scansionami!

Immigrazione, il ministro Valditara: «Chi non rispetta la legge vada via»

«Se non sappiamo più chi siamo come integriamo?». Stefani non teme Vannacci

CERVIA

I temi

La Lega? Non è un partito nel quale la comodità è scontata. Meglio, «è troppo comodo ricordarsi del partito solo quando si ha il 38 per cento dei consensi». La voce è del governatore del Veneto Alberto Stefani, intervenuto ieri a NexUs, la festa dei giovani leghisti. La kermesse funziona così: una serie di incontri tematici e di interviste scaglionate in mattinata e nel primo pomeriggio, poi spazio alla socialità.
Sullo sfondo di questo, a differenza di altri big intervenuti, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara e del sottosegretario al Lavoro e vice segretario federale Claudio Durigon per fare due nomi, Stefani ha il palco tutto per sé. Su Matteo Salvini dice: «L'ho conosciuto l'anno prima della fase congressuale che lo portò a diventare segretario federale, ed è stata una figura di cui ho apprezzato immediatamente la capacità di arrivare ai territori. In lui ho trovato sempre una figura capace di volere bene al partito». E sull'affaire Roberto Vannacci, voluto da suo tempo da Salvini in Lega, Stefani afferma che «Non credo che la Lega debba preoccuparsi di Vannacci o dei sondaggi». Quindi «questa» dice Stefani parlando alla platea (e al contempo anche di sé stesso), «non è una generazione che per forza vive di scontro ma è un generazione che vive anche e soprattutto di contenuti».
Tra i temi affrontati ieri mattina ha tenuto banco l'immigrazione. E non sfugge che lo stesso argomento sia oggi uno dei cavalli di battaglia proprio di Vannacci. Il quale, per tutta evidenza, ha sfidato la Lega sul suo stesso campo. E così se nell'aria rivive il ricordo di Salvini e Roberto Maroni nei loro ruoli di ministro dell'Interno, Stefani osserva che «chi viene qui per non rispettare le leggi debba essere tranquillamente rispedito a casa sua ma soprattutto qui non debba nemmeno entrarci». E «non è con l'immigrazione che risolviamo il problema della mancanza di lavoratori qualificati».
Immigrazione, dunque. «Chi non vuol vivere insieme con noi e vuol seguire le sue regole, prego si accomodi» l'invito di Valditara.
«Dobbiamo avere noi la consapevolezza dei nostri valori, della nostra identità, perché se non sappiamo più chi siamo, come facciamo a integrare» la riflessione del ministro dell'Istruzione, «Ed è solo così che noi possiamo offrire un futuro. Tra l'altro mi ha fatto piacere leggere che anche il Texas ha deciso di riscoprire l'identità occidentale e di limitare le varie culture alternative che ormai dominavano e dominano in America».
— **F. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

OTICON | Zeal

SEMPLICEMENTE UNICO

Design discreto

Elaborazione del suono con AI

Connettivo

Ricaricabile

Pronto da indossare

L'apparecchio acustico come non l'hai mai visto. **Tutto in uno.**

Prestazioni elevate, intelligenza artificiale e design discreto: tutto ciò di cui hai bisogno in un unico apparecchio acustico.

Vieni a scoprire la nuova tecnologia!

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO

Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

MAICO

www.maicosordita.it

EVENTO SPECIALE NELLO STUDIO MAICO DI FELETTO UMBERTO

FELETTO, MARTEDÌ 30 GIUGNO

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909

orario: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

Il Tecnico Maico ti aspetta in Studio a Feletto Umberto
per farti conoscere gli apparecchi acustici

INVISIBILI | RICARICABILI | INTELLIGENZA ARTIFICIALE | TECNOLOGIA ACUSTICA AVANZATA

Sconto 40% sulla nuova tecnologia acustica, solo per martedì 30 giugno

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Meloni punta al voto in aprile con Vannacci in coalizione Il Carroccio chiede più tempo

di **Carlo Bertini**

Elezioni anticipate per evitare l'election day con le Comunali nelle grandi città

Il retroscena

L'ultimo è il sondaggio Ipsos che dà a Vannacci il 6% e fotografa la sconfitta ai punti di un centrodestra privo dei voti di Futuro Nazionale. Ed è solo l'ultimo segnale, di un trend che va avanti da settimane. Quindi, malgrado Matteo Salvini dica «non sono preoccupato, mi hanno appena portato un sondaggio che dà la Lega un punto e mezzo sopra Futuro Nazionale», nelle stanze di Fratelli d'Italia, un punto è assodato: se non verrà fatto entrare anche il simbolo di Vannacci nella scheda elettorale della coalizione, il centrodestra perderà le elezioni.

Un ministero al generale

Per questo Giorgia Meloni e i suoi "fratelli" (tranne uno che recalcitra, il filo-ucraino Fazzolari) si stanno convincendo che toccherà ingoiare l'amaro calice di un suo ingresso: da cui ne deriverà per forza di cose l'offerta al generale di un posto al sole in un prossimo esecutivo. Un posto ben visibile e di un certo peso, perché c'è da giurare che alla trattativa l'ex parà arriverà armato fino ai denti - con le sue brillanti percentuali e i suoi bagni di folla - per tentare un'incursione nei ranghi del governo: facendosi promettere un dicastero di lusso per sé e altre poltrone dorate per i suoi scudieri.

La carta di Schlein

Ma se questo è di là da venire, ora c'è il punto fermo chiaro a tutti nel governo: senza Vannacci si perde. Il fatto è che Giorgia vuole a ogni costo portare a casa la nuova legge elettorale. Che per uno scherzo del destino sembra cucita apposta per il fenomeno Vannacci e per il sogno per nulla nascosto di Elly Schlein, la quale sa bene che «l'unica via per andare lei a Palazzo Chigi è lo Stabilicum», sospira una sua avversaria di FdI. La nuova legge elettorale infatti obbligherà i partiti uniti in coalizione a indicare nel programma depositato il loro candidato premier; e di conseguenza il "campo largo" della sinistra dovrà a individuarne uno entro e non oltre l'autunno. Con o senza le primarie. Sì perché lo "Stabilicum" marcia veloce come un Freccia Rossa verso l'approvazione della Camera: entro il 15 luglio il governo prevede un voto finale a Montecitorio, per trasmettere poi il testo all'altro ramo del Parlamento. Nelle intenzioni, il Senato lo potrà ratificare a settembre e da quel momento il cronometro elettorale potrà far partire il conto alla rovescia.

Il presidente di FN Roberto Vannacci. A destra Giancarlo Giorgetti. In altro la premier Giorgia Meloni

Election day e Mattarella

E qui scatterà il primo, vero braccio di ferro nella storia dei rapporti tra Sergio Mattarella e Giorgia Meloni. Lo scenario della premier si va così delineando: voto per le Politiche ad aprile 2027, sei mesi prima della scadenza naturale e un mese prima delle pericolose elezioni nelle grandi città, che riservano alla destra quasi sempre brutte sorprese. Dalle parti di Giorgia hanno già messo in conto che la sinistra le vincerà tutte, regalando una batosta difficile da metabolizzare, per questo sarebbe il caso di anticipare le politiche: Roma ha il sindaco Gualtieri in rampa di (ri)lancio dopo un primo mandato coronato da una crescita di popolarità esponenziale e da una serie di lavori per ammodernare la città, molto ben comunicati dai suoi ragazzi social. Bologna, si sa come va dal dopoguerra... Napoli è data per persa. E restano solo Milano – dove la destra nutre qualche speranza di giocarsela – e Torino, dove il sindaco di centrosinistra è al suo primo mandato e non ha l'aria di voler sloggiare. Se tanto mi dà tanto, come si dice, allora non sarebbe il caso di rischiare grosso facendo votare gli italiani nello stesso giorno per i comuni e per il Parlamento. L'onda a favore degli avversari per le amministrative potrebbe tracimare nelle schede delle elezioni politiche, provocando un collasso inenarrabile. Sia mai, dunque l'obiettivo è: politiche ad aprile e comunali a maggio-giugno. E qui si inserisce la variabile Mattarella: i ministri e la premier mettono in conto che il Presidente preferirebbe un election day che faccia risparmiare milioni di euro alle casse dello Stato. A quel punto però Giorgia terrebbe il punto: niente election day, piuttosto non mi dimetto e arrivo a fine legislatura.

La variabile Lega

Anche perché la Lega ha un doppio vantaggio a trascinare le cose fino all'ultimo giorno utile. Lo ha spiegato Giancarlo Giorgetti dicendo che «non si può votare ad aprile perché non ci sarebbe tempo in quel modo per portare a casa l'Autonomia regionale». E ieri lo ha ripetuto Salvini dicendo che l'appuntamento con le urne è in autunno 2027. Lo stendardo dell'Autonomia va issato prima delle elezioni per non farsi ridere dietro dai militanti. Ma il secondo buon motivo per tirarla lunga fino a settembre 2027 è più nascosto: Salvini sa che al prossimo giro porterà in parlamento un terzo degli eletti che ha ora (nel 2022 la Lega fu sovradimensionata, la coalizione gli attribuì il 14% di seggi sicuri mentre alla fine prese l'8 per cento) e quindi i peones in sovrannumero hanno una voglia matta di intascare altre sei mensilità. Dunque si prospetta un doppio braccio di ferro per Meloni: uno con Salvini sul voto anticipato e l'altro con Tajani sull'indigesto ingresso di Vannacci in alleanza. Materia a sufficienza per giocarsi la popolarità riconquistata dopo lo *splash* con Donald Trump, cui ha saputo tener testa. Almeno a vedere i numeri riportati ieri da Ipsos, che danno FdI in crescita malgrado tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI CHIAVE

LA SCELTA

La premier e i "fratelli" si stanno convincendo che toccherà ingoiare l'amaro calice dell'ingresso del generale nell'alleanza da cui ne deriverà l'offerta di un posto da ministro

L'INCOGNITA

Il Carroccio caldeggia invece l'attesa della scadenza naturale dell'esecutivo perché diversamente non ci sarebbe modo di portare a casa l'Autonomia

Il commento di Fabio Bordignon

Il generale tentato dal ruolo di leader contro tutti

Ci si chiede: converrà o non converrà a Giorgia Meloni imbarcare Vannacci nella coalizione di centro-destra? Sul piano squisitamente aritmetico, la risposta è immediata: sì, le conviene eccome. Poi, subentrano le valutazioni su "costi" e rischi di tale apertura: lo slittamento e la concorrenza a destra, la convivenza con la Lega e soprattutto con Forza Italia, la stabilità dell'eventuale Meloni II. Ma proviamo a ribaltare la domanda: e Vannacci? Converrebbe al generale l'ingresso nell'area dell'attuale maggioranza, in vista delle Politiche?

È la stessa, rapidissima crescita degli ultimi mesi a suggerire la strategia vincente: stare "fuori" garantisce una indubitabile rendita di (op)posizione. È una formula rodata, della quale hanno beneficiato in molti negli ultimi 15 anni: Il M5s di Grillo; la Lega di Salvini; per ultima e in modo ancor più eclatante, Meloni con i suoi FdI.

Esaurito il serbatoio di chi poteva rivendicare l'estraneità al "sistema", era prevedibile che qualcuno corresse a riempire quel vuoto. Vannacci lo fa in perfetta solitudine.

Il 6% registrato dai sondaggi renderebbe FN già "necessario" a far scattare il premio di maggioranza previsto dalla legge elettorale in approvazione. Tanto più con l'eliminazione del ballottaggio. Per certi versi, gli stessi avversari sembrano "lavorare" per Vannacci. Persino le mosse ostili segnano dei punti a favore del generale. Ad esempio, la norma che lo costringe a raccogliere le firme per la presentazione delle liste: Roberto D'Alimonte, intervistato da Radio Radicale, ha sottolineato come si tratti di un obiettivo facilmente raggiungibile; comunque, potrebbe aiutarlo a mettere radici nella società.

Qualsiasi azione che suoni con un tentativo di mettergli un bastone tra le ruote, poi, si presta ad essere ribaltata in un argomento a favore. Perché dà forza al messaggio del leader solo-contro-tutti. Anche l'eventuale allargamento dell'alleanza di centro-destra verso Carlo Calenda darebbe fiato a un armamentario retorico sperimentato: vedete? Noi siamo (e rappresentiamo) quelli che vengono esclusi, derisi, messi ai margini.

Rimane, certo, la possibilità che Vannacci si faccia tentare da un'alleanza a destra che lo porti direttamente al governo. Il porcellum 2.0, però, gli offre la possibilità di rinviare la trattativa al post-elezioni. Strategia in tre punti: 1) passare all'incasso elettorale; 2) determinare il pareggio; 3) negoziare da una posizione di forza ancora maggiore.

Qualora qualcuno riuscisse a spuntarla, il piano B sarebbe già pronto: accomodarsi all'opposizione e continuare nell'azione portata avanti finora.

Resta infatti da vedere se il centro-destra senza Vannacci riuscirebbe a raggiungere il pareggio. Dall'area di governo, non a caso, già lo accusano di fare il gioco della sinistra. Se Vannacci dovesse decidere di continuare a operare nel "vuoto", i richiami al voto utile cresceranno inevitabilmente. Il vero rischio, allora, per il capo di FN, è quello di una eventuale conferma di Meloni. Essa sancirebbe l'egemonia dell'attuale presidente del Consiglio sull'intera area di centro-destra oltre che sul paese. Trasformando quello Vannacci in un vuoto a rendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

SE FERMANDOTI SOTTO UNA LOGGIA SENTI IL CALORE DI CASA, SEI A UDINE.

Una città che ti accoglie con la sua arte, le sue belle piazze, i sapori della sua tavola e con una vicinanza che ti fa sentire subito a tuo agio. Per chi arriva, è la sorpresa di sentirsi nel posto giusto fin dal primo momento. Per chi la vive ogni giorno, è il piacere di riconoscere ogni volta qualcosa di suo. A Udine ovunque ti trovi, *ti senti a casa.*

Scopri di più

UDINE

Sentirsi a casa

Loggia del Lionello

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Ristori per le aziende colpite dal maltempo Domande fino al 31 luglio

Interessate le imprese toccate dall'ondata di novembre Contributo fino a un milione per fabbricati e macchinari Coinvolti 36 comuni, dalla Bassa Friulana al Goriziano

UDINE

Il decreto

Con un decreto firmato dall'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, condiviso con gli assessori Stefano Zannier (Risorse agroalimentari, forestali e ittiche) e Sergio Emidio Bini (Attività produttive), è stato prorogato al 31 luglio il termine per accedere ai ristori destinati alle imprese colpite dagli eventi calamitosi del novembre 2025.
Come ha spiegato l'assessore, il provvedimento punta a garantire la massima partecipazione possibile al piano di sostegno per il tessuto produttivo. Il provvedimento non si limita a spostare in avanti la scadenza, ma consolida un percorso di indennizzo che coinvolge i comparti dell'agricoltura, della pesca e del terziario.

I danni causati dal maltempo a Brazzano tra il 16 e il 17 novembre

L'area territoriale interessata comprende 36 comuni: Aiello, Bagnaria Arsa, Buttrio, Capriv, Cervignano, Chiopris-Viscone, Cividale, Cormons, Corno di Rosazzo, Dolegna, Drenchia, Gonars, Gorizia, Grimacco, Manzano, Mariano, Medea, Moraro, Palmanova, Porpetto, Precenicco, Premariacco, Prepotto, Rivignano Teor, Romans, San Floriano, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Savogna, Stregna, Torviscosa, Trivignano Udinese e Visco. L'ondata di maltempo del 16 e 17 novembre ha causato anche due vittime, Guerrina Skocaj, di 83 anni, e Quirin Kunhert, di 32 anni, morti tra le macerie della loro casa a Brazzano.
L'intervento prevede la copertura delle spese per il ripristino di aree esterne, strutture e macchinari e un indennizzo per il cosiddetto fermo aziendale. La Regione supporta le operazioni con un contributo pari al 50% della spesa ammissibile, fissando un massimale di un milione di euro per singolo beneficiario. Sotto il profilo tecnico, l'amministrazione regionale ha fissato criteri di rigore proporzionati all'entità del danno: per le istanze superiori ai 40.000 euro è prescritta una perizia asseverata, mentre l'erogazione di anticipazioni di importo pari o superiore a 20.000 euro resta vincolata alla presentazione di garanzie fideiussorie.
Infine, oltre alla gestione immediata delle risorse regionali, l'atto assume una valenza strategica nel coordinamento con lo Stato: l'istanza presentata entro il nuovo termine di luglio fungerà infatti da censimento preventivo, permettendo alle imprese di accedere automaticamente ai futuri ristori nazionali non appena disponibili, senza dover avviare nuove procedure amministrative. —**R.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tuffo, poi il malore: disperso al lago di Vico il marito di Roccella

ROMA

L'incidente

Avevano deciso di trascorrere una giornata al lago di Vico nel viterbese, ma da quelle acque non è più riemerso. Ore di apprensione per Luigi Cavallari, il marito della ministra della Famiglia Eugenia Roccella.
A dare l'allarme nel pomeriggio, di ieri intorno alle 17.30, è stata proprio la ministra e subito si è attivata la macchina dei soccorsi. I vigili del fuoco di Viterbo stanno scandagliano lo specchio d'acqua in località Fiorò e personale specializzato ha raggiunto l'area in elicottero. In supporto sono stati attivati anche i nuclei sommozzatori dei carabinieri e dei pompieri. Gli esperti stanno perlustrando il lago ma al momento dell'uomo nessuna traccia. Attivato anche il 118 di Rieti con l'ambulanza e il personale sanitario schierato a riva, pronto a intervenire.
Intanto i carabinieri di Ronciglione sono al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Dalle primissime informazioni, Cavallari era appena salito su una piccola barca assieme alla moglie quando si è tuffato per rinfrescarsi. Dopo essere riemerso per qualche istante

Le ricerche sul lago di Vico

avrebbe detto di non sentirsi bene ma la barca, che non era ancorata, si è allontanata è chi era a bordo non sarebbe riuscito a raggiungerlo in tempo. Un incidente che si è verificato a pochi metri di distanza dai tanti bagnanti che avevano deciso di trascorrere al lago di Vico e dai clienti di un ristorante che affaccia in quel punto. Ed è forte in queste ore l'apprensione della ministra Roccella, che con il marito Luigi proprio lo scorso marzo ha festeggiato le nozze d'oro: «L'ho incontrato a diciotto anni e da quel momento – ha raccontato la stessa ministra in passato – non ci siamo più lasciati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROCAR

Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

70 OCCASIONI TRA KM 0, AZIENDALI E USATO. TROVA LA TUA.

Audi
A1 Sportback Business 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 18.000 km, argento, € 22.500
A1 Sportback 30 1.0 TFSI Admired 110CV
Imm. 07.2022, 23.000 km, nero, € 22.500
A3 Sportback 35 TDI S-Tronic
Imm. 04.2021, 134.000 km, bianco, € 22.500
Q2 Identity Black 30 TDI 116 PS 6-marce
Imm. 12.2022, 77.000 km, grigio, € 22.800
Q2 Business Advanced 30 TFSI 116CV
Imm. 02.2025, 17.000 km, grigio, € 27.600
Q2 S-Line Edition 30 TDI 116CV 6-marce
Imm. 02.2025, 21.000 km, bianco, € 28.000
Q2 35 1.5 TFSI S-Line Edition S-Tronic
Imm. 04.2025, 21.000 km, grigio, € 29.900
A3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 03.2025, 29.000 km, verde, € 33.900
Q3 35 2.0 TDI Business Advanced
Imm. 03.2025, 15.000 km, argento, € 34.400
Q4 Sportback Business Advanced
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 40.500
A5 Coupi S-Line Edition 40 TDI 204CV
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, € 46.000
Q3 Sportback 40 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 06.2025, 24.000 km, grigio, € 46.500
A5 Berlina 2.0 TDI MHEV S-Line Edition
Imm. 03.2025, 19.000 km, grigio, € 52.500
A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, nero, € 61.500
A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, bianco, € 64.500
A5 Avant S-Line Edition E-Hybrid Quattro
Imm. 11.2025, 20.000 km, nero, € 65.900
+

Jeep
Compass 1.4 M-AIR S 2WD 140CV
Imm. 07.2020, 82.000 km, grigio, € 17.900
+

Hyundai
Kona 1.0 T-GDI Classic 2 WD 120CV
Imm. 05.2019, 102.000 km, bianco, € 10.950
+

Ford
KA Active 1.2 S&S 85CV
Imm. 06.2019, 30.000 km, grigio, € 10.900
Kuga Titanium 2.0 Ecoblue MHEV 110KW
Imm. 06.2022, 30.000 km, blu, € 19.500
+

Fiat
500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, € 10.200
Panda 1.0 Firefly Hybrid City Life S&S
Imm. 03.2023, 13.000 km, azzurro, € 11.200
500X 1.3 T4 Sport 150CV DCT
Imm. 11.2019, 60.000 km, blu, € 15.900
+

Alfa Romeo
Giulia 2.2 T Super 160CV My 19
Imm. 12.2018, 139.000 km, grigio, € 16.900
Tonale 1.3 PHEV Speciale Q4 280CV
Imm. 03.2024, 12.000 km, rosso, € 28.400
+

Opel
Corsa 1.2 GS S&S 100CV
Imm. 03.2024, 22.000 km, blu, € 14.200
Astra 5P 1.6 T SHT OPC Line S&S 200CV
Imm. 03.2019, 120.000 km, nero, € 14.500
+

BMW
118 I 5P MSport Auto
Imm. 05.2019, 144.000 km, nero, € 16.900
X1 sDrive 18D XLine Auto
Imm. 11.2019, 62.000 km, blu, € 23.900
X4 xDrive 20D Auto
Imm. 01.2015, 69.000 km, blu, € 23.900
X6 xDrive 40D M Sport Auto
Imm. 06.2017, 97.000 km, grigio, € 35.900
X3 xDrive 30e M Sport 215 KW
Imm. 06.2024, 40.000 km, bianco, € 43.400
+

KIA
Xceed 1.4 T-GDI Style 140CV
Imm. 05.2020, 56.000 km, grigio, € 16.250
+

Skoda
Fabia Selection 1.0 MPI 80CV 5 marce
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, € 13.800
Fabia 1.0 MPI Evo Style 80CV
Imm. 03.2022, 52.000 km, grigio, € 13.900
Fabia 1.0 TSI Evo Selection
Imm. 03.2025, 42.000 km, argento, € 15.600
Fabia Young Edition 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2025, 4.000 km, grigio, € 18.000
Kamiq 130 Edition 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 06.2025, 16.000 km, bianco, € 21.500
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 10.2025, 19.000 km, blu, € 21.900
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, € 22.500
Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, ZERO km, nero, € 24.000
Kamiq Style 1.5 TSI 150CV 7 marce
Imm. 04.2025, 19.000 km, blu, € 24.600
+

Volkswagen
T-Roc 1.0 TSI Style 115CV
Imm. 04.2019, 132.000 km, bianco, € 15.350
Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2023, 61.000 km, bianco, € 16.100
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, € 16.900
Taigo 1.0 TSI Life 110CV
Imm. 06.2023, 87.000 km, nero, € 17.200
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 9.000 km, grigio, € 17.500
Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 12.000 km, nero, € 18.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2025, 28.000 km, argento, € 18.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 12.2024, 41.000 km, nero, € 18.200
Polo Life 1.0 | TSI Filtro Antiparticolato
Imm. 03.2025, 22.000 km, blu, € 20.200
Taigo 1.0 TSI Life 115CV DSG
Imm. 09.2025, 10.000 km, grigio, € 20.400
T-Roc 2.0 TDI DSG 4Motion Advanced
Imm. 05.2018, 68.000 km, nero, € 20.900
Golf 8 Life 1.0 TSI Evo 110CV
Imm. 01.2023, 33.000 km, grigio, € 20.900
Polo 1.0 TSI Style 95CV
Imm. 04.2025, 17.000 km, blu, € 20.900
Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 08.2025, 13.000 km, grigio, € 21.800
Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, ZERO km, bianco, € 22.900
Golf 2.0 TDI SCR Life 115CV
Imm. 03.2025, 25.000 km, grigio, € 23.900
Nuova Polo GTI 2.0 TSI 207CV
Imm. 02.2023, 47.000 km, bianco, € 24.500
Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 02.2026, ZERO km, blu, € 24.500
T-Cross 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 25.000
Taigo R-Line Plus 1.5 TSI ACT 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, € 25.500
Golf 2.0 TDI SCR Style DSG 150CV
Imm. 02.2025, 38.000 km, nero, € 25.900
Golf 1.5 ETSI ACT Life DSG 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 29.500
Nuova Golf Edition Plus 1.5 TSI E-Hybrid
Imm. 10.2025, 7.000 km, grigio, € 32.300
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 33.000
T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, ZERO km, argento, € 34.900
Nuova Golf R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 35.400
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 36.000
Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, € 36.900
Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, ZERO km, argento, € 41.500
+

Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE

Ph: Ikon productions

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIÛL

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, la professionista che puoi diventare: preparata, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale.
Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE

www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

La polemica

Sigillo Unesco al pensiero di Basaglia La proposta diventa un caso politico

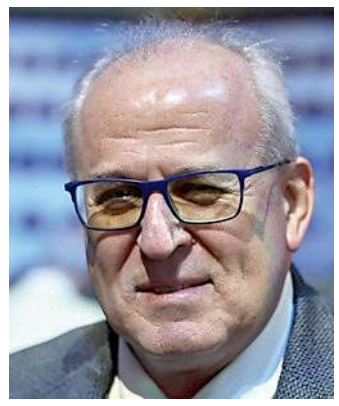
L'idea è partita da Gorizia con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia
Malumori fra i professionisti per il ruolo di Riccardi. Ma c'è chi apprezza
La figlia dello psichiatra: «La sua opera va praticata, non ridotta a celebrazione»

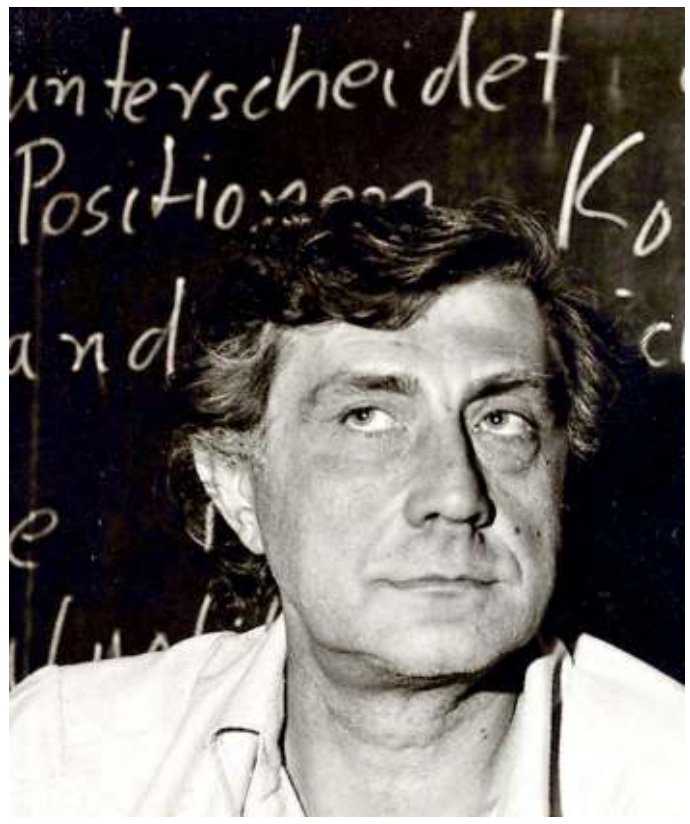
MARCO BISIACH
GORIZIA

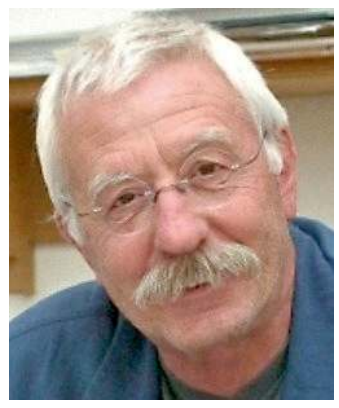
Il dibattito

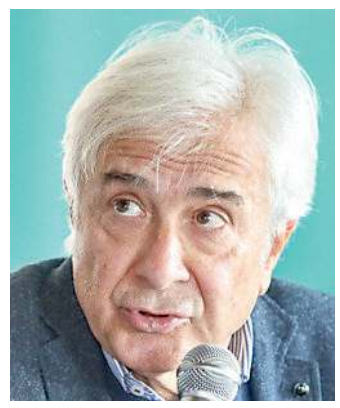
La candidatura del pensiero basagliano a patrimonio immateriale dell'Unesco, partita da Gorizia e sostenuta anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia, diventa un caso. Anche, seppure non solo, un caso politico. Perché la figlia di Basaglia e l'Archivio Basaglia ritengono che il riconoscimento ridurrebbe a una mera celebrazione della memoria un'opera rivoluzionaria e tutt'oggi da mettere in pratica come quella dello psichiatra; e c'è pure chi non ha affatto gradito il "cappello" messo all'iniziativa dall'amministrazione regionale con l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. In tutto questo, da Gorizia difendono e rilanciano il valore universale e al di sopra delle appartenenze politiche o partitiche della candidatura.

Ma andiamo con ordine. Il 18 giugno da Gorizia è partita la proposta di candidare il pensiero di Franco Basaglia a patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, con una conferenza stampa alla quale, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Rodolfo Ziberna, hanno preso parte anche l'assessore Riccardi e il consigliere comunale del Pd Franco Perazza. Proprio di Perazza (già direttore del Dipartimento di salute mentale di Gorizia e da anni impegnato nella valorizzazione dell'eredità basagliana) fu l'idea originaria. «Mi confrontai innanzitutto con il club per l'Unesco, ottenendo un riscontro interessato, ma mi venne fatto notare che per poter essere vagliata la proposta doveva partire da un Comune», racconta Perazza. «Ecco perché ho portato l'idea in Consiglio comunale e il sindaco Ziberna l'ha fatta propria, riconoscendone il valore».









Al centro Franco Basaglia; dall'alto in senso antiorario il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, l'assessore comunale Patrizia Artico, Peppe Dell'Acqua, Franco Perazza, Roberto Mezzina

Da qui il via all'iter per il riconoscimento, che in ogni caso sarà lungo e non privo di ostacoli, e che non è piaciuto ad Alberta Basaglia, la figlia di Franco. In una lunga intervista rilasciata a La Repubblica, Alberta Basaglia ha detto apertamente no alla candidatura, esprimendo il timore che «riconoscimenti come questo trasformino Basaglia in un santino da mettere in cornice», mentre «bisogna piuttosto sostenere quelle rare esperienze di operatori e operatrici che con le unghie e i denti continuano a lavorare per una salute mentale che non sia coercitiva, che stia nel territorio, che ascolti la persona e il suo bisogno, e sostenga i familiari».

Ma c'è anche chi fa capire che la contrarietà ha pure un senso politico. Come lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, tra i più stretti collaboratori di Franco Basaglia, che sull'intervista ad Alberta e la questione in generale, da Trieste fa sapere di non avere dichiarazioni da rilasciare, senza nascondere però di essere rimasto «profondamente dispiaciuto e dolorosamente colpito dal fatto che sia stato l'assessore Riccardo Riccardi a portare avanti questa iniziativa».

Più sfumata è la posizione di Roberto Mezzina, psichiatra già direttore del dipartimento di Salute mentale di Trieste e oggi vice presidente della Federazione mondiale della Salute mentale, oltre che consulente dell'Oms. Mezzina non ha mai fatto mistero della sua posizione critica sulle politiche sanitarie della Regione, e giudica «disturbante» il cappello messo sulla proposta da Riccardi - che ieri peraltro non è stato possibile contattare - ma al tempo stesso invita a «non gettare a mare un'iniziativa che può aiutare a veicolare un messaggio universale come quello di Basaglia, che non è esclusiva di questa o quella parte».

«Basaglia va fatto conoscere, specie all'estero, perché il suo lavoro è patrimonio universale, di cui non solo l'Italia ancora si giova», dice Mezzina, che fu anche tra i promotori della richiesta di candidare al Nobel per la Pace Basaglia, per il suo modello di convivenza civile e accoglimento della diversità. «Non solo ha chiuso i manicomi e fatto la legge di riforma, ma ha reso possibile la liberazione e lo statuto di diritto degli esclusi. Il ragionamento è come quello per la Costituzione. Poi chi governa va giudicato per la sua coerenza con questi fondamenti che non sono negoziabili. Secondo me è fuori di dubbio che Basaglia e le sue idee siano un patrimonio dell'umanità».

Intanto, da Gorizia, sia il sindaco che l'assessore comunale a GO!2025 Patrizia Artico rispondono indirettamente ad Alberta Basaglia. «La nostra iniziativa non va a toccare la figura di Basaglia uomo o padre, in aspetti che non ci riguardano, bensì il suo pensiero: e in tal senso il pensiero basagliano non è solo di Gorizia, o del Paese, ma un bene sovranazionale», dice Ziberna. «Io rispetto il pensiero di tutti, e a maggior ragione quello della figlia di Basaglia», così Artico, «ma al tempo stesso ritengo che le cose stiano in maniera diametralmente opposta. Far diventare il pensiero basagliano patrimonio dell'Unesco lo farebbe uscire dall'ambito esclusivamente medico, e aiuterebbe a farlo conoscere in tutto il mondo. Per questo siamo intenzionati ad andare avanti, così come, assieme alla Regione, vogliamo continuare a far rivivere Parco Basaglia».

Infine, ma non ultimo, l'ideatore della candidatura, Franco Perazza: «Questa polemica mi dispiace e amareggia, spero sia frutto di raintendimento», spiega. «Alberta Basaglia mi conosce bene, abbiamo lavorato assieme per anni al progetto Diritti al Cubo con la Fondazione Carigo, e conosce bene anche il mio impegno e le mie idee. Per GO!25 abbiamo realizzato a Gorizia un convegno con oltre 60 relatori da tutto il mondo, che hanno sottoscritto un impegno a rilanciare il lavoro e il pensiero di Basaglia. Qui il senso della mia iniziativa: valorizzare i principi e le idee di Basaglia con il riconoscimento Unesco significa proiettare lo sguardo al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'No a Basaglia patrimonio Unes
nio padre non va imbalsamato"

La pagina de La Repubblica con l'intervista ad Alberta Basaglia

SU LA REPUBBLICA

Alberta Basaglia ha aperto la disputa: «Mio padre non va imbalsamato»

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

SEZIONE DI
GEMONA DEL FRIULI

RADUNO
3° RGPT ANA
GEMONA
1976 - 2026
19 - 20 - 21 GIUGNO 2026

CITTÀ DI GEMONA
DEL FRIULI

Illustrazione Giovanni Basso

IL FRIULI RINGRAZIA E NON DIMENTICA

CINQUANT'ANNI DOPO, DOVE LA TERRA TREMÒ, BATTE ANCORA IL CUORE FORTE E GENEROSO DEGLI ALPINI

GRAZIE A TUTTI

Ivo Del Negro
Presidente della Sezione ANA di Gemona

Roberto Revelant
Sindaco di Gemona del Friuli

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIULI

76 GEMONA

I genitori di Loris: «Emozionati Alessandro è buono e molto in gamba»

In prima fila emozionati e contenti, mamma Bruna e papà Lino Bazzo, coi nipoti Alice e Jacopo. «Siamo emozionati. E contenti che gli sposi vivano vicino anoi» hanno detto i genitori di Bazzo. «Alessandro è molto in gamba ed è tanto buono».

Loperfido: «Visto maturare questo amore assieme agli amici»

«Siamo felicissimi abbiano scelto il comune di Pordenone per celebrare la loro unione e assieme a tutti gli amici che hanno visto maturare questo amore». Le parole del deputato in quota Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido.

Il «sì», gli anelli e l'abbraccio I sindaci Basso e Bazzo sposi

L'unione civile celebrata a Pordenone. «È il giorno più bello della nostra vita»

SARA PALLUELLO
PORDENONE

Il rito

Lo scenario era minimal, come la coppia desiderava. D'altronde, a metterci del suo c'era già la storicità di Villa Cattaneo, dimora prestigiosa di Villanova di Pordenone. È qui che Alessandro Basso, sindaco di Pordenone, e Loris Bazzo, primo cittadino di Carlino, si sono uniti civilmente di fronte a oltre 300 persone. È la prima in Italia tra sindaci dello stesso sesso. Nel sottoportico, disposti in file ordinate, 150 posti a sedere hanno accolto gli ospiti che hanno iniziato ad affluire già dalle 16; gli altri hanno trovato spazio in piedi, cercando le zone d'ombra. Il *parterre* delle grandi occasioni vedeva schierati rappresentanti della politica regionale e nazionale, industriali, istituzioni e sportivi, oltre a familiari e amici della coppia.

Il celebrante, l'ex sindaco di Pordenone Alvaro Cardin

GLI OSPITI

Dai fratelli Ciriani a Gava, politica e imprenditoria presenti in forze

L'atmosfera

Niente fiori, se non un bouquet di girasoli e rose bianche sul tavolo dell'officiante, l'ex primo cittadino Alvaro Cardin. Il girasole è stato il dettaglio floreale scelto anche per impreziosire il taschino della giacca blu *navy* di entrambi gli sposi. A colorare la cerimonia ci hanno pensato i sorrisi e gli abiti degli invitati: un mosaico di sfumature diverse, un vero arcobaleno. Ad accogliere i protagonisti, un autentico bagno di folla e le note di un quartetto d'archi. Poi, il momento tanto atteso.

Le parole del celebrante

Alvaro Cardin ha parlato di unione civile e di matrimonio come diritto fondamentale dell'uomo alla felicità. Ha richiamato l'assenza di un esplicito articolo della Costituzione a riguardo, sottolineando però come l'articolo 3 imponga di «rimuovere gli ostacoli economici e sociali che limitano la libertà e l'uguaglianza, garantendo il pieno sviluppo della persona umana». Accostando il dettato costituzionale all'evento, Cardin ha aggiunto: «Quella che celebriamo oggi unisce al diritto un grande dovere, che è quello della responsabilità verso gli altri. Essere sindaci, e Alessandro e Loris lo sanno bene, è un impegno totalizzante, che richiede ascolto, empatia e capacità di mettere il bene collettivo davanti all'interesse dei singoli. Vi auguro che la vostra sia un'unione di responsabilità e impegno verso il prossimo, a cui tutti guardano con partecipazione. E che la vostra felicità vi sostenga ancora di più nell'affrontare ogni giorno, con serietà e forza, l'impegno pubblico».

Lo scambio delle fedi

Dopo la lettura della legge che istituisce e disciplina le unioni civili tra persone dello stesso sesso, si è arrivati allo scambio delle promesse con il fatidico «sì», accompagnato da sguardi emozionati, un abbraccio e un bacio sulla guancia. Infine, il rito degli anelli. A mettere un pizzico di pepe e l'ironia che lo contraddistingue ci ha pensato il testimone di Basso, Ernesto Tubaro: al momento della firma dei documenti, si è rivolto all'amico chiedendogli scherzosamente: «Sei sicuro?».

La lettera dell'amica

A sorpresa, la parola è passata a Marika Stocco, amica di lunga data di Basso: «Più di trent'anni fa eravamo tutte le mattine a scuola, seduti vicini», ha ricordato, dedicando ai due un significativo passo dell'ultimo canto del Paradiso della Divina Commedia: «Cari Alessandro e Loris, oggi l'augurio per la vostra vita insieme è che la forza che vi unisce davanti a noi sia la stessa forza generatrice di bellezza, di diritti e di giustizia che regge il mondo. L'amor che move il sole e l'altre stelle».

Le parole dei neosposi

«È una grande emozione sentire l'affetto di così tante persone. È una giornata bellissima che sicuramente ricorderemo; ora ci aspetta una bella festa», ha commentato a caldo Basso, prima della partenza per Carlino. Gli ha fatto eco Bazzo: «Un'emozione legata al fatto che questo è davvero il giorno più bello della vita. La testimonianza e il calore di così tanta gente certifica nel

overpost.biz

Agrusti: «Basso primo cittadino serio, intelligente e semplice»

«Alessandro è un carissimo amico, da una vita, e un sindaco eccellente. Conosco meno Loris ma ho avuto modo di apprezzarne serietà, intelligenza e semplicità». Così Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico.

Amirante: «L'augurio è che possano essere sempre felici»

«Ad Alessandro e Loris l'augurio di continuare ad essere felici come oggi (ieri, ndr) e come quando li ho visti da quando li ho incontrati», il pensiero dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante.

Il volo degli ultraleggeri come omaggio agli sposi

Disegnato un cuore nel cielo durante il ricevimento alla Valle del Lovo a Carlino
Oltre cinquecento invitati con tanti volti noti: musica e balli fino a notte fonda
Il menu tipicamente friulano, con fritto di Marano, frico e cipolla di Cavasso Nuovo

ELISA MICHELLUT

Il ricevimento

Sono arrivati poco dopo le 19, accolti dagli applausi di parenti e amici, tutti con i calici alzati. Carlino, ieri sera, si è trasformata in un palcoscenico esclusivo per amici e parenti della coppia, il sindaco di Carlino, Loris Bazzo, e il collega di Pordenone, Alessandro Basso, che hanno scelto Valle del Lovo, nella laguna di Marano, per festeggiare la loro unione civile, la prima in Italia tra sindaci. Accessi controllati e misure di sicurezza attorno alle aree riservate agli invitati per quello che si candida a diventare l'evento dell'anno nella Bassa friulana. «Abbiamo voluto festeggiare – le parole di Basso e Bazzo – assieme alla nostra gente con i prodotti del territorio. Siamo emozionati. Questa giornata resterà per sempre nei nostri cuori».

Tra musica dal vivo, prodotti tipici del territorio e tavoli allestiti all'aperto, gli ospiti, oltre 500, hanno preso parte a una festa dal sapore tipicamente friulano. Una lunga notte, in una calda estate, in un contesto straordinario, la laguna di Marano, una location immersa nel verde, attorniata da specchi d'acqua lagunari. Tra un assaggio di buon cibo e un bicchiere di vino Doc, si è ballato fino a notte fonda grazie alla musica dal vivo di dj Zac, che oggi e domani aprirà il concerto di Vasco Rossi al Bluenergy Stadium di Udine, Igor Pezzi della scuderia di Radio Company e Cristiano Tano Pittini, che ha curato l'impianto luci e audio. Tanti i prodotti tipici friulani inseriti nel menù. Tra gli antipasti proposti dalla scuderia del pordenonese Carlo Nappo, che ha gestito il catering, c'erano il branzino e le orate della Valle del Lovo, il fritto di Marano, il frico friulano con la crema di mais e la cipolla rossa di Cavasso Nuovo, il Montasio in varie stagionature, il prosciutto cotto in crosta di pane con il cren fresco e l'immancabile prosciutto di San Daniele. Particolarmente apprezzati anche il gusto fresco del gazpacho e degli gnocchetti spadellati con gli asparagi e i sapori più decisi dell'arrotolato iberico con jus di manzo, accompagnato da una mediterranea di verdure e il mou d'uovo, e il turbante di branzino con patate di Ovoledo, coulis di pomodorini e olive. A tarda sera, invece, il taglio della torta da 30 chili su un unico piano, preparata dall'amico pasticcere Vazzoler.

Complice la calura estiva, gli invitati, alcuni seduti ai tavoli dislocati sui prati verdi della tenuta, preparati con grande raffinatezza sotto una grande tensostruttura, hanno approfittato anche del drink service. Tra gli ospiti, che hanno sfoggiato abiti da cerimonia all'insegna dell'eleganza e della classe, anche tanti imprenditori, politici e giornalisti. Oltre al giornalista Tommaso Cerno, direttore de Il Giornale, assieme all'ex sindaco Stefano Balloch, c'erano l'ex canoista Daniele Molmenti, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, l'imprenditore Vincenzo Zanutta, testimone di Basso, l'amico consigliere comunale Ernesto Tubaro, che ha seguito tutta l'organizzazione della giornata, il vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil, gli assessori regionali Cristina Amirante e Fabio Scoccimarro, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, il senatore Marco Dreosto, l'ex sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, i consiglieri regionali Mauro Di Bert, Markus Maurmair e Andrea Cabibbo. Tanti i sindaci presenti al ricevimento, da Rudy Ziberna, primo cittadino di Gorizia, al sindaco di Cordenons, Andrea Delle Vedove, e ancora i sindaci di Pravisdomini, Davide Andretta, di Fiume Veneto Donatella Azzaretti di Aquileia, Emanuele Zorino, il vicesindaco di Carlino Mirco Flebus, il sindaco di Sacile Carlo Spagnol e tanti altri. Presente tutta la giunta di Pordenone e diversi consiglieri della minoranza. Non si sono visti, invece, contrariamente alle attese, Mara Venier e Giuseppe Cruciani. Tra le tante sorprese riservate agli sposi il volo sulla Valle di due ultraleggeri, che, in cielo, hanno disegnato un grande cuore. Dopo la consegna di alcuni premi e riconoscimenti ad alcuni rappresentanti della maggioranza comunale di Pordenone e Carlino, la serata è proseguita con il taglio della torta sotto la luna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ospiti seduti ai tavoli sotto la tensostruttura durante un brindisi. A sinistra il cuore disegnato in cielo; a destra gli sposi brindano con gli invitati (Foto Petrussi)

GLI OSPITI

Dall'oro olimpico Molmenti a dj Zac Assenti Mara Venier e Cruciani, attesi alla vigilia

modo migliore questo nostro pensiero».

Gli auguri degli ospiti

Impossibile citare tutti i volti noti presenti: giunta e consiglio regionale, ovviamente con i rappresentanti del centrodestra, erano presenti in forze. C'erano il ministro Luca Ciriani e il fratello Alessandro, europarlamentare di FdI, ma anche rappresentanti delle categorie economiche (a partire dai presidenti di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti), dello sport (gli olimpionici Mara Navarria e Daniele Molmenti) e del giornalismo (il direttore del Giornale, Tommaso Cerno). Tanti, ai microfoni dei giornalisti, i pensieri degli amici di Basso e Bazzo. «Finalmente Basso si è sposato! È stata la prima cosa che mi ha detto quando ci siamo conosciuti in Consiglio regionale: aveva voglia di sposarsi, proprio come avevo fatto io qualche anno prima», ha esclamato il consigliere regionale di FdI, Stefano Balloch. In scia i colleghi Markus Maurmair: («Auguro loro di rimanere sempre come sono: spontanei, franchi e capaci di vivere in semplicità questo momento di felicità eterna») e Orsola Costanza ha espresso il suo augurio («Hanno una grande anima e non c'è nulla di strano nell'ordinamento: quindi, che sia «sì» per sempre»). Ha visto «due sposi emozionatissimi e bellissimi» Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente: «Ci tenevo a vedere coronato questo loro sogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scene da un matrimonio. Dall'alto: gli sposi-sindaci, l'arrivo degli invitati, l'abbraccio, la firma del testimone Ernesto Tubaro, il ministro Ciriani, l'amica Marika Stocco e Bazzo col papà

Regione

Il ddl Province in Aula L'opposizione presenta oltre 150 emendamenti

La minoranza: «Enti vuoti, è mancato il coraggio»

CHRISTIAN SEU
UDINE

Il dibattito

Parola d'ordine: confronto. Che è totalmente mancato, secondo l'opposizione in Consiglio regionale, nelle varie tappe che hanno segnato la marcia di avvicinamento al ritorno delle Province in Friuli Venezia Giulia. Questione di mesi, ormai, secondo il cronoprogramma stilato dal centrodestra, che punta a pubblicare i decreti di indizione delle elezioni provinciali «entro fine febbraio» (assessore Roberti dixit). La riforma sta per imboccare l'ultima curva, quella che porta all'approvazione del ddl 86, in discussione domani e martedì in piazza Oberdan. La minoranza consiliare non intende lasciare strada libera alla giunta Fedriga: a riprova, sul tavolo della maggioranza è planato un pacco di 157 emendamenti al disegno di legge, «alcuni simbolici e altri soppressivi, per evidenziare i nodi che questa riforma non affronta», ha rimarcato la consigliera regionale del Partito democratico, Manuela Celotti. E poi c'è un'altra partita che non viene considerata chiusa: è quella del referendum, già bocciato dall'Aula. L'ultima spiaggia? Un'impugnazione del Consiglio dei ministri, che dovrebbe sollevare il dubbio di costituzionalità della norme davanti alla Consulta. Difficile, considerato il *pendant* dei colori delle maggioranze a Roma e a Trieste.

Le proposte dell'opposizione sono state presentate ieri mattina in Regione a Udine dalla stessa ex sindaca di Treppo Grande, dal capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e dalle consigliere Laura Fasiolo (Pd), Simona Liguori (Civica Fvg), e dai componenti del gruppo misto Rosaria Capozzi (M5S) e Furio Honsell (Open), "orfani" di Serena Pellegrino di Avs, formazione che si è sempre schierata a favore del ripristino degli enti di area vasta.

Scritti fitti fitti i *cahiers de doléances* della minoranza: «Sono mancati coraggio e visione», ha attaccato Celotti, «proprio nel cinquantenario di quel terremoto in Friuli che vide brillare una classe dirigente e politica capace di prendere decisioni forti e mirate». Il Pd ha presentato, da solo, 122 emendamenti, settanta dei quali "soppressivi". «Il centrodestra è partito dalla fine, dalla cornice di enti che rischiano di essere vuoti, ritorno al passato persino peggiorativo. Abbiamo assistito a un silenzio assordante in commissione da parte della maggioranza e l'emendamento di Fratelli d'Italia testimonia le frizioni all'interno della coalizione».

Proprio dalla clausola proposta dai meloniani (e che fa riecheggiare la netta presa di posizione dell'europarlamentare Alessandro Ciriani, che mise in guardia sul «rischio poltronificio» dei nuovi-vecchi enti) è partito Moretuzzo: «L'emendamento di FdI è una pietra sul dibattito: non parliamo di banalità, se l'elettività degli enti viene subordinata all'approvazione di sei leggi di settore, da promulgare in tempi stretti, visto che Roberti punta a indire le elezioni a febbraio», sottolinea il già candidato presidente. Che poi giustifica la messe di emendamenti presentati (26 quelli firmati da Patto-Civica Fvg) con la necessità di sopperire col dibattito in Aula «alla mancanza di dibattito di questi mesi, anche su temi cruciali come la perimetrazione delle circoscrizioni, il ruolo della montagna, e la forma elettiva».

Il Movimento 5 Stelle ha presentato un unico emendamento, non casualmente sul primo articolo, base per la revisione del sistema istituzionale: «Questa riforma è una cambiale in bianco, che ci riporta indietro di dieci anni», ha rimarcato Capozzi, mentre Honsell ha evidenziato come le nuove Province «sarebbero chiamate a occuparsi di strade, edilizia scolastica, caccia e funghi ipogei, tutte questioni estremamente tecniche, che non richiamano scelte politiche», esprimendo anche preoccupazione «per il destino dei dipendenti». E se Fasiolo ha rimarcato «l'ennesimo schiaffo a Gorizia, vaso di coccio tra i vasi di ferro, che avrebbe potuto allargare il proprio territorio a Cervignano e Aquileia», Liguori ha indicato come «le riforme cruciali dei mandati di Fedriga, ovvero sanità ed enti locali, rischiano soltanto di aumentare la complessità e penalizzare i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, da sinistra: Honsell, Capozzi, Celotti, Moretuzzo, Fasiolo e Liguori. Sotto, una riunione della commissione consiliare

IL REFERENDUM

Il centrosinistra spera nella Consulta per far decidere gli elettori sul riassetto

VERSO LE REGIONALI

Il campo largo si amplia: entra anche Progetto civico

Progetto Civico Italia, il movimento nazionale guidato dall'assessore romano Alessandro Onorato, farà parte della coalizione che il centrosinistra sta costruendo in vista delle Regionali in Friuli Venezia Giulia. Lo ha sancito l'assemblea della formazione centrista, guidata dal coordinatore Alberto Bernava (sindaco di San Vito al Tagliamento, nella foto), nella sua prima riunione regionale. «Il movimento», fa sapere una nota, «siede ufficialmente con Bernava al tavolo dell'alleanza, partecipando attivamente e in prima linea ai lavori per la stesura del programma comune e per individuare il prossimo candidato alla presidenza della Regione». Tra i presenti all'assemblea anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e il consigliere regionale Enrico Bullian: il movimento opera in stretta sinergia con Civica Fvg – guidata dalla consigliera regionale Simona Liguori – e sta strutturando una presenza «diffusa e profonda». L'assemblea ha ufficializzato la nascita di diversi nodi territoriali: sono infatti già attivi i comitati civici di San Vito al Tagliamento, Gradisca, Gorizia, Porcia e Udine, ai quali si aggiungeranno altre località.

overpost.biz

Regione

Centralina Vajont, pronti due ricorsi «Ci affidiamo al presidente Mattarella»

Sindaco e associazione: «Uno è sicuro, sul secondo deciderà la popolazione»

FRANCESCO DAL MAS

Longarone

Superstiti e sopravvissuti intendono affidarsi al presidente della Repubblica Sergio Mattarella contro il progetto della nuova centralina sul Vajont. Con loro il Comune di Longarone. Lo anticipa il sindaco Roberto Padrin. «Il ricorso al Capo dello Stato contro la centrale idroelettrica progettata sul torrente Vajont? È un'opportunità che ci è data dallo stesso decreto degli organi tecnici della Regione Fvg, decreto che ritiene non assoggettabile il progetto alla procedura di Valutazione dell'impatto ambientale. Comunque», prosegue Padrin, «decideremo come muoverci insieme alla popolazione», nell'incontro di domani (ore 18, in Sala dei Popoli, a Longarone; organizzazione del Comune e dell'Associazione Vajont).
Sostanzialmente analoga è la posizione di "Vajont. Il futuro della Memoria". «Sicuramente il ricorso al Capo dello Stato, ma anche al Tribunale delle Acque, perché», spiega il presidente Michele Giacomel, «non possiamo permettere che dopo quanto accaduto, a 63 anni dal disastro prevalga ancora l'interesse privato in un nuovo sfruttamento delle acque».
Il decreto, firmato dal Servizio valutazioni ambientali della vicina Regione, avverte che "avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul Bur o dalla sua notifica".
«Se, come abbiamo sempre sostenuto, l'opposizione al nuovo impianto idroelettrico è anzitutto una questione morale, perché quell'acqua è sacra, come lo è la terra del Vajont», afferma Padrin, «chi può capirci più di ogni altro è il presidente Mattarella, come ha testimoniato in occasione del 60° anniversario». Aggiunge Giacomel: «Uno o entrambi i ricorsi? Decideremo tutti insieme, Comitati, Comune, Provincia, e chi altro si sente di condividere il nostro impegno. Sull'opportunità del ricorso al Tribunale delle Acque in verità c'è qualche interrogativo: ci si chiede se sia opportuno opporsi anche in questa sede col rischio di ricevere una bocciatura a riguardo delle contestazioni tecniche, dal momento che gli esperti della vicina Regione hanno deciso per la non assoggettabilità del dossier alla Via».

MAINARDI È SICURO

«Non è possibile fare un intervento di questo genere senza valutare l'impatto ambientale»

Quando ha saputo di queste perplessità, l'architetto cadorino Bortolo Mainardi, per una decina d'anni commissario Via in ambito nazionale, ha reagito con fermezza. «C'erano tutti i presupposti», afferma, «per procedere con la Via e adesso non ci devono essere dubbi nel far ricorso anche al Tribunale delle Acque oltre che al presidente Mattarella. Sulla base della mia esperienza decennale di Commissario, non è possibile fare un intervento di questo genere senza un parere di valutazione dell'impatto ambientale. Anzitutto perché il progetto interviene su un corso d'acqua naturale e ne interrompe lo scorrimento. Siamo in un ambiente tutelato da "Natura 2000", il cui regolamento sostiene che ogni intervento che cambia un corso naturale va sottoposto a puntuale verifica. E per quanto ho potuto approfondire, ci sono elementi tali da non poter ottenere facilmente il benestare della Via».
Infatti il decreto della vicina regione ha posto la necessità di rispettare alcune "condizioni ambientali", «che, guarda caso, non vengono chiamate prescrizioni», interrompe Mainardi. Per esempio l'inquinamento acustico: «Ma questo è un'inezia, rispetto ad altri temi», insiste. Ecco, dunque, che l'autorevole professionista cadorina insiste perché Enti e Comitati decidano, lunedì, di mobilitarsi per entrambi i ricorsi.
L'architetto Renato Migotti, salvato dal fango del Vajont ancora quand'era bambino, invita a ricordare quanto ebbe a dire lo stesso Mattarella il 9 ottobre 1963 sulla diga. «A un intervento dell'uomo che si traduce in prevaricazione, corrisponde la violenza della natura», è stato un passaggio della sua riflessione. «Il disastro del Vajont venne paragonato a quello determinato dallo spostamento d'aria derivante dall'esplosione di un ordigno nucleare», ha ricordato, «Assicurare una cornice di sicurezza alla nostra comunità significa saper apprendere la lezione dei fatti e saper fare passi avanti». Per Migotti basterebbero queste raccomandazioni per procedere coi ricorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco longaronese Roberto Padrin

SPECIALE

AZIENDE

L'azienda è punto di riferimento nel settore delle energie rinnovabili

Solution Tech, l'energia del futuro passa dall'innovazione

In un contesto in cui la sostenibilità ambientale rappresenta una delle principali sfide del nostro tempo, Solution Tech si è affermata come una realtà specializzata nella progettazione, installazione e assistenza di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo energetico. Nata dall'esperienza di professionisti del settore delle energie rinnovabili, l'azienda ha costruito negli anni un percorso di crescita costante, diventando un partner per famigli ed imprese, interessate a ridurre i consumi energetici e investire in tecnologie pulite. La mission aziendale è quella di favorire un modello energetico più sostenibile, contribuendo alla diffusione delle fonti rinnovabili e all'indipendenza energetica dei propri clienti.
Grazie a un approccio orientato alla qualità e all'innovazione, Solution Tech segue ogni progetto in tutte le sue fasi, dalla consulenza preliminare fino all'assistenza post-vendita. Un modello operativo che consente di individuare soluzioni personalizzate e di garantire il corretto funzionamento degli impianti nel tempo, accompagnando il cliente lungo l'intero percorso.

MIGLIAIA DI INSTALLAZIONI E UNA PRESENZA INTERNAZIONALE

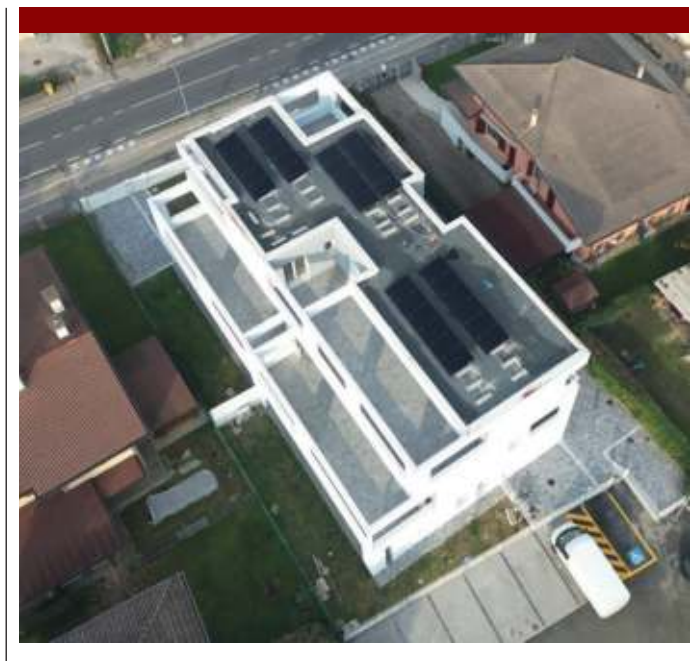
I numeri raccontano con chiarezza il percorso intrapreso dall'azienda. Nel corso della propria attività, Solution Tech ha realizzato migliaia di impianti fotovoltaici destinati ad abitazioni private ed aziende, raggiungendo una capacità complessiva superiore a 260 megawatt di energia pulita installata.
Un risultato che testimonia la capacità dell'azienda di operare su progetti di diversa complessità. L'attività si sviluppa non soltanto in Italia ma anche in Svizzera, territori nei quali la società ha consolidato la propria presenza grazie alle competenze tecniche maturate nel settore. Ogni intervento viene progettato per garantire efficienza, affidabilità e una gestione ottimale delle risorse energetiche, con soluzioni studiate sulle specifiche esigenze del cliente.

FOTOVOLTAICO, ACCUMULO E MOBILITÀ ELETTRICA

L'offerta di Solution Tech comprende una gamma completa di servizi dedicati al mondo dell'energia sostenibile. Accanto agli impianti fotovoltaici residenziali e commerciali trovano spazio i sistemi di accumulo, progettati per ottimizzare l'autoconsumo e aumentare l'autonomia energetica degli utenti.
L'azienda opera inoltre nel settore delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici e offre servizi di assistenza, manutenzione e installazione per importanti marchi del comparto energetico.
Un team di tecnici specializzati segue costantemente l'evoluzione delle tecnologie disponibili sul mercato, garantendo sempre soluzioni aggiornate e adeguate alle esigenze di famiglie e imprese.
Particolare attenzione viene dedicata alla personalizzazione degli impianti, così da massimizzare i benefici energetici e ottimizzare i consumi nel lungo periodo.

CONTATTI

Solution Tech
Piazza dell'Artigianato, 3D
Abano Terme (PD)
Tel. 0496226342
info@solutiontechnology.eu
www.solutiontechnology.eu
Fb. Solution Tech srl
Ig. @solutiontechnology.eu



L'innovazione incontra l'edilizia sostenibile

**La visione di Solution Tech va oltre la sola produzione di energia da fonti rinnovabili. Attraverso il progetto Solution House, l'azienda ha esteso il proprio raggio d'azione al settore immobiliare, promuovendo la realizzazione di edifici altamente efficienti dal punto di vista energetico e progettati secondo criteri di sostenibilità ambientale.
Una filosofia che mette al centro il risparmio energetico, il comfort abitativo e la riduzione dell'impatto ambientale, integrando in un unico progetto tecnologie innovative, sistemi di produzione energetica e soluzioni costruttive all'avanguardia. Grazie a partnership con produttori leader del settore e all'impiego delle più moderne tecnologie disponibili, Solution Tech sviluppa interventi capaci di coniugare efficienza, design e rispetto per l'ambiente. L'azienda accompagna il cliente in un percorso completo, dalla consulenza iniziale fino alla realizzazione finale, offrendo un supporto tecnico costante e personalizzato. Un impegno che guarda al futuro e che punta a rendere l'energia pulita e l'edilizia sostenibile una scelta sempre più concreta e accessibile per cittadini e imprese.**

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Nordest, le Pmi escono dalla tempesta ma il 39% pensa che la crisi peggiorerà

L'indagine condotta tra gli imprenditori di Veneto e Friuli Venezia Giulia
Migliorano le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi
Ma l'Indice di performance resta fermo e la ripresa appare ancora lontana

DANIELE MARINI

La bussola

La flotta delle Pmi del Nordest è senza vento in poppa. Se, rispetto a tre mesi fa, cala la quota di imprese che segnalano un peggioramento delle condizioni, tuttavia non aumenta chi ha conosciuto un miglioramento. Si amplia, invece, il gruppo di quante non hanno visto miglioramenti né peggioramenti: una condizione di bonaccia. Considerato che il primo trimestre si era chiuso con un sentiment degli imprenditori da «profondo rosso», il secondo terzo dell'anno segnala un allentamento della flessione. Nel contempo, però, non si intravede ancora un'accelerazione positiva.
Sono questi gli orientamenti di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager di piccole e medie imprese interpellati da Community Research&Analysis per i quotidiani del gruppo Nem, con Ben - Bussola dell'Economia del Nordest. Ben è promosso da Finergis, società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi per monitorare in modo continuativo l'economia del territorio e raccogliere la voce diretta delle Pmi del Nordest, al fine di comprenderne esigenze, criticità e prospettive di sviluppo.
La preoccupazione prevalente di imprenditori e manager è concentrata soprattutto sul nostro paese e a livello europeo, più ancora che a livello regionale e mondiale. Le valutazioni sull'andamento attuale dell'economia riportano valori ancora negativi rispetto al passato, ma in attenuazione. Tant'è che la misura sintetica del saldo di opinione (differenza fra crescita e flessione), risale per assestarsi a -27,2 per l'ambito regionale, nazionale (-41,2) ed europeo (-36,0). Solo l'ambito internazionale (-9,8) nonostante i conflitti bellici sembra avere una risalita più decisa.
Dunque, per le Pmi il sistema produttivo regionale risente in misura relativamente minore le difficoltà generali, ma non accelera. Di conseguenza, il saldo dell'Indice di performance, che sintetizza l'insieme delle diverse indicazioni, si attesta a -41,8, in discesa dal -49,7 di marzo 2026, ma ancora distante dal -30,5 del settembre 2025. È possibile individuare differenziazioni nelle opinioni dei testimoni privilegiati. Le imprese friul-giuliane denunciano un indice leggermente migliore (-45,2) rispetto a quelle venete (-48,6), dove però sono maggiori le imprese in crescita (7,0%; 3,2% in Fvg). I settori sono tutti attraversati da difficoltà, ma le costruzioni denunciano un esito peggiore (-51). Com'è intuibile, la dimensione costituisce una variabile determinante: le micro (-47,7, meno di 9 addetti) e le piccole (-43,8, 10-49 addetti) denunciano una sofferenza che si assottiglia fra le più strutturate (-36,4, oltre 50 addetti).

IN ATTESA DELLA SVOLTA

Il 58,5% degli imprenditori si aspetta un'inversione di tendenza entro la fine dell'anno

Per il prossimo trimestre del 2026, imprenditori e manager intravedono una dinamicità positiva dell'economia: la negatività non scompare, ma perde decisamente d'intensità. L'attesa verso l'Italia e l'Europa vede permanere le difficoltà, ma il saldo di opinione si attesta rispettivamente a -25,9 e -24,8, in allentamento rispetto al trimestre precedente (-45,2 e -43,0). Anche per il Nordest e a livello globale si prevedono performance meno negative: rispettivamente -18,7 e -4,9, anche in questo caso assai migliorative rispetto a marzo scorso (-38,2 e -37,3). Le prospettive, quindi, risultano meno negative della situazione attuale. Anche il saldo dell'Indice sul futuro risulta negativo (-30,8), in miglioramento verso il primo trimestre (-53,8), ma distante dal settembre 2025 quando si collocava a -17,7. Le valutazioni sono più preoccupate fra i friul-giuliani (-37,5) rispetto ai veneti (-31,1). Le costruzioni risultano con le prospettive meno rosee in assoluto (-43,1). Chi guida una micro (-33,2, fino a 9 addetti) e piccola impresa (-33,3, 10-49 addetti) fa previsioni decisamente più negative rispetto a chi ha un'impresa più strutturata (-10,3, oltre 50 addetti). L'uscita dalle difficoltà è percepita da pochissimi (13%, similmente ai precedenti trimestri). Cresce l'attesa (o la speranza?) che entro l'anno si avrà un'inversione di tendenza: 58,5% (era il 36% a marzo). E diminuiscono quelli che immaginano di dovere attendere oltre un anno (9,3%; 30,7% a marzo). La flotta delle Pmi auspica che il vento riprenda a soffiare per riprendere una navigazione. Ma, come indica anche Banca d'Italia, sarà bene che si doti di un proprio motore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS Le imprese del Nordest e la congiuntura economica

A suo avviso, qual è l'andamento attuale dell'economia? (val. %)

	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo
Crescita	13,7	6,5	7,5	17,4
Stabile	44,6	43,2	36,6	37,3
Flessione/caduta	40,9	47,7	43,5	27,2
Non so	0,8	2,6	12,4	18,1

Come ritiene sarà l'andamento dell'economia nei prossimi 3 mesi? (val. %)

	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo
Crescita	16,6	13,0	11,7	19,7
Stabile	40,1	37,2	30,8	31,3
Flessione/caduta	35,3	38,9	36,5	24,6
Non so	8,0	10,9	21,0	24,4

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, giugno 2026 (n. casi: 386) Withub

finergis

BEN
La Bussola dell'Economia del Nordest

NOTA METODOLOGICA

La Bussola dell'Economia Nordest è una rilevazione che viene promossa da Finergis, partner finanziario delle imprese socie nell'accesso al credito, nato dalla fusione di realtà d'eccellenza: Neafidi e Sviluppo Artigiano. Ben, realizzata da Research&Analysis di Community, per il Gruppo Nem, si propone di rilevare le opinioni di imprenditori e manager di Veneto e Friuli Venezia Giulia. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti significativi per l'economia dell'area. La rilevazione (Cawi) si è svolta dal 25 maggio al 19 giugno 2026 e ha coinvolto 386 soggetti. Daniele Marini ha diretto la ricerca. Questlab ha curato la parte informatica.

MICHELE ZANOLLA
FINECO AMBASSADOR
+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Vendemmia, pesa il caldo «Rallenta la produzione»

UDINE

Il focus

L'ottimismo dei vignaioli italiani in vista di una vendemmia che prefigurava, a partire dal Prosecco, una delle migliori annate degli ultimi trent'anni, si sta spegnendo sotto le temperature torride di questi giorni. Per il Prosecco, è il grido di allarme di Sandro Bottega, ad di Bottega Spa, «questi ultimi giorni, caratterizzati da una prolungata ondata di calura estrema, stanno causando», lamenta l'imprenditore veneto, «un rallentamento del processo di maturazione con il rischio che i profumi dell'uva si alterino o quantomeno non si sviluppino adeguatamente».
«Non creiamo inutile allarmismo», controbatte il presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella, «il mondo del vino non ha bisogno di Cassandre e sarebbe da masochisti creare altri problemi al comparto dopo quelli di mercato, dei dazi, e dei claim salutistici evocati a Bruxelles. Ad oggi nessun problema: in vigna abbiamo uve sanissime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

overpost.biz

Edizione, svolta compiuta «In Europa il nostro futuro»

di **Roberta Paolini**

La lettera di Alessandro Benetton agli azionisti: «Discontinuità con il passato»

TREVISO

Il punto

«La nostra radice italiana resta profonda, ma continuiamo a operare con una visione pienamente europea e internazionale». Alessandro Benetton affida alle ultime righe della lettera agli stakeholder quella che è la sintesi dell'intero bilancio 2025 di Edizione. Dietro i numeri della holding che tiene la fortuna miliardaria della dinastia di Ponzano non c'è soltanto un esercizio positivo. C'è la certificazione che il percorso iniziato tre anni fa è arrivato a maturazione: la cassaforte della famiglia Benetton ha definitivamente cambiato mestiere. Benetton lo dichiara apertis verbis: «Oggi è un gruppo solido consapevole del suo ruolo».

La trasformazione, la traiettoria, parola cara al presidente della cassaforte, è avvenuta. Il centro del racconto di questo scrigno del valore di oltre 14 miliardi di euro sono le infrastrutture integrate, non solo le concessioni autostradali, non gli aeroporti, le telecomunicazioni o i servizi di mobilità, non il travel retail ma il disegno complessivo di un universo che si muove in maniera sempre più connessa a tutto ciò. In questo quadro il cuore originario, i Colori Uniti da cui è scaturito tutto, l'immobiliare e i negozi, sono un pezzo importante del racconto ma sono stati superati da un quadro più complesso e dinamico.

«Nel corso del 2025 abbiamo lavorato con determinazione, in tutte le nostre realtà, per dare vita a un Gruppo sempre più innovativo», scrive Benetton. Il dato che condensa il nuovo corso è il Net Asset Value: 14,1 miliardi di euro, circa due miliardi in più rispetto a tre esercizi fa, con un rendimento medio dell'8% annuo. Sono i numeri con cui il presidente rivendica la bontà della trasformazione avviata nel 2022 insieme all'amministratore delegato Enrico Laghi. Una trasformazione che non riguarda soltanto la crescita patrimoniale ma soprattutto il modo in cui quel patrimonio viene costruito.

Per capire dove sta andando Edizione basta osservare quanto spazio occupa Mundys. «Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento e accelerazione per il nostro polo infrastrutturale», scrive Benetton, che oggi è anche presidente di Mundys. I numeri parlano da soli: 9,6 miliardi di ricavi, 5,9 miliardi di Ebitda e 1,8 miliardi di investimenti, in crescita del 25%.

Il dato più interessante non è economico, ma geografico: Francia, Brasile, Spagna, Cile. L'acquisizione dell'autostrada A63, le nuove concessioni sudamericane, il rafforzamento in Catalogna non sono operazioni isolate. Sono tasselli di una strategia che privilegia asset regolati, concessioni lunghe e Paesi caratterizzati da economie solide e sistemi valutari stabili. In altre parole, Edizione sceglie di sostituire la volatilità del ciclo economico con la prevedibilità dei flussi infrastrutturali.

Lo stesso schema si ritrova negli aeroporti. Il record storico di oltre 55 milioni di passeggeri a Fiumicino è un semplice risultato operativo. Diventa la dimostrazione che Aeroporti di Roma può ormai competere con i grandi hub europei, mentre Nizza consolida il ruolo di secondo scalo francese e Avolta (nata dalla fusione tra Autogrill e Dufry) continua ad allargare la propria presenza negli aeroporti mondiali servendo oltre 2,5 miliardi di passeggeri. Il filo rosso è chiaro: costruire un ecosistema integrato della mobilità, dove infrastrutture, servizi, retail e innovazione dialogano tra loro.

La seconda gamba della strategia guarda oltre le infrastrutture. Benetton dedica infatti un passaggio centrale alla nascita di 21 Next, la piattaforma sviluppata insieme a 21 Invest e Tages Sgr. La definisce «una naturale evoluzione del nostro approccio industriale agli investimenti».

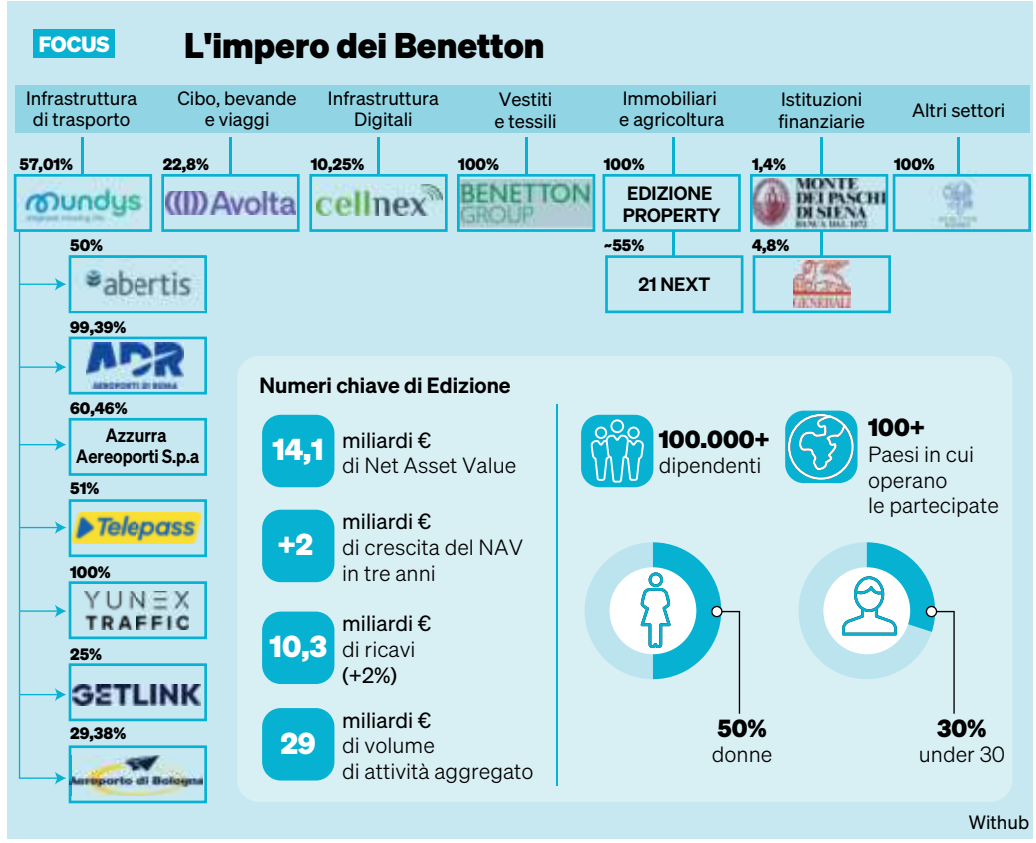
Ancora una volta traccia una nuova una traiettoria, quella del capitale a servizio dell'impresa. Perché significa che Edizione non vuole limitarsi a gestire partecipazioni industriali, ma punta a diventare un protagonista europeo degli alternative private markets, con l'obiettivo di superare i 10 miliardi di masse gestite. È il secondo pilastro della holding del futuro.

Nel prossimo triennio l'obiettivo di Edizione è di continuare a investire nelle infrastrutture, privilegiando operazioni di grandi dimensioni capaci di rafforzare Mundys, migliorare la durata media delle concessioni e aumentare la presenza in economie solide. Parallelamente svilupperà gli investimenti nei mercati privati e valuterà l'ingresso in nuove asset class contigue alle competenze già sviluppate.

In questo quadro Benetton Group cambia inevitabilmente prospettiva. La società resta un asset strategico, ma non rappresenta più il baricentro della holding. La lettera certifica i progressi del risanamento: perdite ridotte a 33 milioni, oltre il 65% in meno rispetto all'anno precedente, e l'obiettivo dichiarato del pareggio nel 2026.

Per l'impero di Ponzano è un cambio di identità prima ancora che di dimensione. E questa trasformazione porta la firma di Alessandro Benetton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Benetton, presidente di Edizione

IL BILANCIO

La trasformazione della holding: patrimonio salito a 14,1 miliardi, Mundys motore della crescita

IL FUTURO

Investimenti su grandi infrastrutture, concessioni e partnership

Il ramo di Giuliana studia l'exit per 3 miliardi

La seconda generazione valuta un percorso patrimoniale autonomo Il controllo degli asset resterà invariato

TREVISO

Lo scenario

La continuità industriale non è in discussione. Il 75% del capitale di Edizione è già blindato con i rami relativi a Luciano ed agli eredi di Gilberto e Carlo Benetton che già hanno detto di non essere intenzionati ad usare la finestra di uscita che si apre tra luglio e ottobre di quest'anno per i soci. L'unico ramo che sta valutando una eventuale exit è quello di Giuliana. Ma se anche dovesse esercitare, entro la finestra statutaria, il diritto di uscire da Edizione, la cassaforte della famiglia ha già scritto da quattro anni le regole per gestire l'operazione senza alterare né gli asset strategici né la governance costruita con il nuovo corso guidato dal presidente esecutivo Alessandro Benetton e dall'ad Enrico Laghi.

Da quanto risulta, la valutazione in corso da parte di Evoluzione, la holding di Giuliana Benetton, che detiene l'usufrutto sulla quota del 25% complessivo della cassaforte, e ai quattro figli Daniela, Franca, Carlo e Paola, che tramite le rispettive holding tengono la nuda proprietà, non sarebbe legata all'andamento della società o ai risultati. La scelta nascerebbe piuttosto dalla volontà della seconda generazione di avviare un autonomo percorso. Il meccanismo è già previsto dallo statuto approvato nel 2022. Se uno dei quattro rami familiari decidesse di uscire, la holding manterrebbe integralmente il controllo delle attività considerate strategiche: il 57% di Mundys, il 22% di Avolta, le attività agricole di Maccarese e Benetton Group. Nessuno di questi asset verrebbe frazionato e resterebbero invariati sia i piani industriali sia quelli di investimento. Diverso il destino delle partecipazioni finanziarie. Il 9,9% di Cellnex, il 4,8% di Generali e l'1,45% di Mps rappresentano infatti gli strumenti destinati, salvo diverse valutazioni, a costituire la componente in natura dell'eventuale liquidazione del socio uscente. Sul piano della governance gli effetti sarebbero limitati. Oggi il cda di Edizione è composto da nove membri: quattro sono rappresentanti della famiglia. In caso di uscita del ramo di Giuliana, le opzioni sarebbero due: sostituire Carlo Bertagnin Benetton con un consigliere indipendente oppure ridurre il board da nove a otto componenti.

Giuliana Benetton

A fine dicembre il Net Asset Value della holding è a circa 14 miliardi di euro. Il 25% vale quindi circa 3,5 miliardi. Di questi una parte potrebbe essere soddisfatta attraverso l'assegnazione di partecipazioni finanziarie: per un valore complessivo vicino a 1,5 miliardi di euro. La parte restante verrebbe regolata in denaro. Edizione dispone infatti di riserve superiori a 2,76 miliardi di euro, le partecipazioni dovrebbero generare dividendi tra i 650 e i 700 milioni e nel patrimonio figurano inoltre circa 1 miliardo di euro di immobili suscettibili di valorizzazione qualora fosse necessario reperire ulteriore liquidità. Qualche asset non core andrà comunque ceduto considerato che le disponibilità liquide iscritte nel bilancio di esercizio 2024 erano pari a 10,2 milioni di euro. — **R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Udine

Il Sole Sorge alle 5.19 e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 20.25 e tramonta alle 03.25
Il Santo Sant'Ireneo di Lione
Il Proverbio
Robe rare, robe cjare.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

E-mail cronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Blasco Day al Bluenergy Stadium Stasera il primo concerto sold out

Alle 20.45 Vasco Rossi canterà davanti a 26.500 persone. E domani si replica

MARCO CECI

Il grande evento

Record. Anzi, doppio record. I due concerti di Vasco Rossi a Udine (oggi e domani), validi come tappa conclusiva del tour 2026, vantano infatti numeri che rappresentano un primato assoluto per lo stadio del capoluogo friulano: «Siamo riusciti a innalzare la capienza dell'impianto a 26.500 posti, non era mai successo per un evento musicale», svela Luca Tosolini, amministratore di Fvg Music Live, società organizzatrice dell'appuntamento assieme a un'altra realtà regionale come VignaPR e a Live Nation (produttore nazionale del tour). «Se consideriamo che entrambe le date sono sold out da mesi, con i biglietti andati esauriti in pochi minuti all'apertura della vendita online, vuol dire che al Bluenergy Stadium ci saranno complessivamente oltre 50 mila persone nel giro di appena 24 ore».
Intanto, già da giovedì, fuori dallo stadio ci sono una cinquantina di persone accampate in decine di tende che attendono l'apertura dei cancelli, in modo da potersi conquistare un posto in prima fila, rigorosamente nel prato.
Primati made in Friuli, anche perché c'è un'altra realtà che il tour di Vasco lo ha seguito sin dal principio, dalla tappa inaugurale di fine maggio a Rimini: la Eps Italia, con sede a Tavagnacco, azienda leader mondiale specializzata nell'ideazione, produzione e fornitura di infrastrutture e palchi per concerti, grandi eventi musicali e sportivi, sempre nella galassia aziendale di Fvg Music Live. C'è la sua firma, infatti, sul mega palco che ha accompagnato l'intero tour 2026 del "Komandante" (uno dei soprannomi del cantante di Zocca). «Esattamente, il palco è friulano: prodotto, montato e allestito da Eps», conferma Tosolini. «Una struttura all'avanguardia che vanta qualcosa come 95 metri di fronte palco, 28 metri altezza per 22 metri di profondità. Per meglio capire di cosa stiamo parlando, senza entrare nel dettaglio di apparecchiature di ultima generazione ed estremamente delicate come casse acustiche e impianti luce, basta ricordare che per spostare tutto il materiale tecnico che costituisce il palco vengono utilizzati 35 tir, che hanno seguito il tour dall'inizio».
Un concerto, del resto, è una piccola città che si sposta, con tutte le complicazioni di natura logistica che questo può comportare. «Alla tappa udinese, tra giovedì e sabato, hanno lavorato circa 300 persone tra tecnici e operai, tutto doveva essere sistemato e testato entro sabato, per uno spettacolo che complessivamente ha visto coinvolto un migliaio di addetti ai lavori», ha aggiunto Tosolini. «Muovere una "macchina" del genere è estremamente complicato e per Fvg Live Music e motivo di grande soddisfazione essere riuscita a guidarla, anche se per i bilanci bisognerà aspettare la conclusione di entrambi i concerti. Motivo d'orgoglio che va a braccetto, ovviamente, con quello per essere riusciti a portare, anzi a riportare una star italiana della musica come Vasco Rossi qui a Udine».
Fvg Music Live, che si occupa della sola doppia tappa friulana del tour, deve inoltre affrontare un tema da sempre sensibile durante le stagioni concertistiche negli stadi: preservare il prato di un campo da calcio. Cosa ancor più complessa se il campo in questione è quello di una squadra di serie A come l'Udinese.
«Noi forniamo, oltre a transenne e sezioni divisorie di sicurezza, anche posizioni del manto erboso», spiega ancora Tosolini. «Sono dei rivestimenti speciali, prevalentemente composti in alluminio e plastica, che vengono utilizzati come pavimento per il pubblico, proprio per non rovinare il campo sportivo e tutti gli impianti che include, idrici ed elettrici. Per Udine abbiamo usato ogni accorgimento possibile con l'obiettivo, a concerti finiti, di procedere poi solo a una rizollatura parziale del manto erboso e limitatamente nell'area dove è stato eretto il palco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tende dei fan fuori dal Bluenergy Stadium e, sotto, indicazioni e allestimento del palco /Foto Petrussi

LA TRUFFA

Un sito fasullo per ingannare i fan in cerca di biglietti

Diverse le segnalazioni via social: molte riconducono a un sito in cui sarebbero ancora disponibili dei biglietti per i concerti a Udine di Vasco Rossi. Trattasi però di una truffa allestita ad arte. Il sito in questione è questo: vascoliveshop-vivaticket.it. Le due date del Komandante, in programma per oggi e domani, però, sono sold out da giorni: da qui l'escamotage trovato per trarre profitto da una ricerca che, per qualche fan, nelle ultime ore s'è fatta quasi disperata.
«Ci hanno truffato vendendoci biglietti per il concerto per lunedì a Udine», scrive un utente su Facebook: di 300 euro l'importo versato.
Il sito fasullo è una copia pressoché identica del portale originale (Vivaticket), il che può trarre in inganno quanti non sono soliti acquistare biglietti per concerti. Qui, la disponibilità appare ancora ampia. Il pagamento deve avvenire tramite bonifico bancario per favorire, si legge, «una gestione più rapida e diretta delle ultime disponibilità, evitando i rallentamenti e le congestioni che si verificano nelle vendite con pagamento tramite carta di credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come e quando arrivare Limitazioni agli alcolici

Le misure

Il doppio concerto di Vasco Rossi, oggi e domani, ha richiesto l'adozione di misure straordinarie per la gestione del traffico e della sicurezza. Il Comune, tramite una nota, ha invitato innanzitutto «il pubblico a programmare con attenzione gli spostamenti». In tal senso, man mano che i parcheggi dello stadio raggiungeranno la capienza disponibile, sarà possibile utilizzare le aree di sosta della Fiera di Udine. La fermata di autobus urbani e taxi, sia per l'andata che per il ritorno, sarà nel parcheggio della Curva Nord. Per l'ingresso, i bus arriveranno allo stadio fino alle 21 circa, scaglionati. Per le operazioni di deflusso, invece, saranno già posizionati tutti nell'apposita area di parcheggio, a partire dalle 22.30. La linea urbana 9 è stata rafforzata nella fascia che va dalle 16 alle 24 in entrambe le giornate dei concerti. Non sono previste chiusure stradali preventive. Al termine dei concerti, tuttavia, per consentire al pubblico di uscire dall'area in condizioni di sicurezza, il traffico veicolare proveniente dalla Fiera sarà indirizzato verso la zona sud della città, in direzione di viale Candolini e via Candonio sarà chiusa.
In occasione dei due concerti, il Comune ha adottato un'ordinanza che sarà in vigore dalle 10 di oggi fino alle 3 di martedì e interesserà l'area dello stadio, i parcheggi Nord e Sud, via Frossi, viale Candolini, via Mainerio, il primo tratto di via Dello Sport, via Sagrado, il segmento di via Lombardia compreso tra via Sagrado e piazzale Pittino e viale dell'Emigrazione. Qui sarà vietata la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche con gradazione superiore ai 5 gradi. Saranno inoltre vietati la vendita, la somministrazione, il trasporto, il possesso e l'utilizzo di contenitori rigidi in vetro o ceramica, lattine in alluminio e materiali similari. Vietati anche gli spray al peperoncino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Fotovoltaico al Partidôr Zini: «Il parco si farà, ma lontano dalle case»

L'annuncio dell'assessore all'incontro del comitato Respira

GIUSEPPE BELTRAME

Il confronto

«Il parco fotovoltaico tra via del Partidôr e via dei Tre Galli si farà, ma sarà ridimensionato rispetto al progetto di partenza». Parte da un annuncio l'intervento di ieri dell'assessore all'urbanistica Andrea Zini nel parchetto di via Lupieri. L'occasione è l'incontro organizzato dal comitato di cittadinanza attiva Udine sud Respira, insieme agli abitanti dei quartieri 4 (Udine Sud e Baldasseria) e 5 (Cussignacco e Paparotti). «Dopo che il piano non aveva superato il primo vaglio tecnico degli uffici comunali, l'azienda proprietaria del terreno ha presentato una nuova domanda il 28 maggio, anche a seguito di un'interlocuzione informale dell'amministrazione». Il nuovo progetto prevede la messa a terra dei pannelli solo dal lato della strada opposto alla futura sede della Protezione civile, quindi in un'area distanziata dalle abitazioni private. Zini ha comunicato anche che su quattro mega di potenza complessiva ottenuti dall'impianto, numeri inferiori al precedente progetto, un mega sarà devoluto a una Comunità energetica rinnovabile (Cer).

L'ITER DEL PROGETTO

Il 28 maggio presentata la nuova domanda per la realizzazione dell'impianto

Il bosco urbano

Il comitato, rappresentato dalla presidente Bruna Fabbro, ha chiesto anche che a schermatura del parco vengano piantati alberi o siepi. «È stata già convocata la Conferenza dei servizi – fa sapere Zini – che vede tra i soggetti coinvolti anche il Comune. Il parere paesaggistico spetta alla Regione e l'amministrazione farà di certo presente la richiesta dei cittadini». La risposta definitiva sulla pronuncia della Conferenza si dovrebbe avere entro la fine dell'estate. Fabbro ha chiesto conto all'amministrazione anche del progetto che prevede la costituzione di una zona verde pubblica comunale di 114.000 metri quadrati a nord della futura sede cittadina della Protezione civile, per la quale sono già stati avviati da tempo i dialoghi con il Comune. «L'amministrazione è favorevole», conferma Zini, che aggiunge: «L'obiettivo è destinare l'area entro fine anno a questa funzione nel prossimo piano urbanistico, poi si partirà con un progetto vero e proprio. Sempre ricordando che, a oggi, l'area è di proprietà privata, quindi il Comune dovrà prima riuscire ad acquisirla». Il piano risponde alla richiesta del Comitato di acquisire gli appezzamenti della zona ora censiti come zone agricole, unendoli al lotto a nord della Protezione Civile e «creando una sorta di " bosco urbano"», precisa Fabbro.

Il Comitato Udine Sud Respira con Zini e Mansi /Foto Petrussi

Il corridoio verde

L'assessore ha inoltre comunicato che nel complesso dell'opera relativa alla Protezione civile sarà prevista la creazione di un "corridoio verde", che permetterà la valorizzazione del lungo roggia e che potrebbe unirsi al percorso ciclopedonale già approvato. Zini ha fatto presente che valuterà anche la richiesta del Comitato di affiancare alla roggia il tratto tra via Lupieri e via dei Tre Galli. Rispetto alla situazione del centro logistico del Partidôr, definito da più di qualcuno dei presenti un vero e proprio «ecomostro», l'assessore ha preso tempo. «Mi riservo di capire i passaggi del progetto realizzato – ha assicurato –. Verificherò anche a che punto sono gli sviluppi, per ora in quegli spazi non ho visto grande attività. Farò verifiche anche di possibili azioni di mitigazione».

L'atto di indirizzo

A intervenire è stato poi l'ex consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Cristian Sergo, da sempre critico nei confronti della creazione dei parchi fotovoltaici. «Il Cnr ha dimostrato che la loro installazione su superfici naturali porta ad un aumento della temperatura del suolo di circa 17 gradi», il dato che porta per avvalorare la sua tesi. In chiusura l'invito del consigliere comunale Matteo Mansi. «Propongo – ha detto – che il Comitato qui presente produca un atto di indirizzo rivolto a maggioranza e minoranza per rendere noto quali sono le richieste "per la buona vita della comunità"».

POLITICA

Falcone lascia Identità Civica «Continuerò a lavorare»

Antonio Falcone lascia Identità Civica e conclude un significativo capitolo della sua esperienza politica. Nel 2013, il compianto Adriano Ioan gli propose di unirsi al suo progetto civico per Udine. A seguito della sua prematura scomparsa per una malattia, il suo progetto per una Udine migliore è stato portato avanti. «E io vi ho partecipato attivamente –spiega –, contribuendo all'espansione della lista e all'incremento del consenso elettorale. Tuttavia, nel tempo, ho percepito un cambiamento nella direzione del progetto, allontanandosi dai principi di civismo che ci avevano uniti. Continuerò comunque a lavorare per la nostra città».

Organici in calo all'Ausir Femca Cisl: «Un incontro»

La nota del sindacato

Ausir si appresta a ridurre la propria dotazione organica: dalle 19 unità del 2024 si passerebbe a 14 nel 2026. È quanto emerge dalla delibera che l'Ente intende sottoporre all'Assemblea regionale dei sindaci convocata per martedì 30 giugno. Si tratta di una contrazione strutturale di 5 unità, che rischia di tradursi in un significativo ridimensionamento delle capacità operative dell'Ente, già oggi in sofferenza: i posti previsti nel 2024 non sono mai stati integralmente coperti, nonostante le complesse funzioni attribuite dalla legge regionale.

Ausir è chiamato a svolgere compiti di programmazione, organizzazione e controllo del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: funzioni strategiche e di forte impatto territoriale. Per questo, sarebbe stato logico attendersi che l'Ente procedesse alla copertura dei posti vacanti, anziché ridurre la dotazione. La situazione desta ulteriore preoccupazione perché l'Ente non ha mai convocato le organizzazioni sindacali per illustrare le ragioni della riduzione, né per spiegare perché la dotazione organica del 2024 non sia mai stata completata. Inoltre non è stato avviato alcun confronto su professionalità, fabbisogni e percorsi di sviluppo del personale.

La Femca Cisl ha appreso le intenzioni dell'Ente tramite una consultazione casuale della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale: un comportamento che non rispetta le corrette relazioni sindacali, esclude il confronto e lede i diritti dei lavoratori. Per questo, la Femca Cisl ha inviato una comunicazione al presidente di Ausir e a tutti i sindaci dell'Assemblea regionale, esprimendo contrarietà al metodo adottato e chiedendo: lo stralcio del punto relativo alla riduzione della dotazione organica dall'ordine del giorno del 30 giugno; la convocazione urgente delle organizzazioni sindacali per un confronto. La riduzione degli organici non può essere decisa unilateralmente, né trattata come un adempimento amministrativo: riguarda la tenuta dell'Ente, la qualità dei servizi pubblici e il rispetto delle prerogative sindacali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO35 E CONSTRAINT ETS

Grande festa in via Percoto

Martedì 30 giugno dalle 18.30 Spazio35 e associazione Constraint Ets apriranno le porte dello spazio socio-culturale di via Caterina Percoto 6 per festeggiare con il quartiere e la cittadinanza i quattro anni di attività. Ad aprire la festa sarà il concerto conclusivo della rassegna Biblioteca in Jazz. A chiudere sarà il Francesca Bertazzo Trio. Prima del concerto "Pillole di Jazz" di Flaviano Bosco. A seguire, dj set di Maurizio Zilli, il buffet realizzato in collaborazione con Tommy Bar che in questi anni ha affiancato Spazio35, così come Tipografia Marioni e Peccol Vini.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 27/6/2026

BARI	46	42	63	90	8
CAGLIARI	86	69	76	89	55
FIRENZE	77	54	87	57	88
GENOVA	70	65	44	76	58
MILANO	52	41	53	74	16
NAPOLI	32	56	9	73	63
PALERMO	17	82	87	84	67
ROMA	50	9	48	79	12
TORINO	81	43	75	21	38
VENEZIA	15	72	65	74	60
NAZIONALE	88	21	4	26	55

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

9	15	17	32	41
42	43	46	50	52
54	56	65	69	70
72	77	81	82	86

Numero Oro 46 — Doppio Oro 46-42

SuperEnalotto

15 - 19 - 36 - 47 - 85 - 90

Jolly 42 — Superstar 62

JACKPOT 186.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	49.997,70 €
Ai 701	4	291,17 €
Ai 28.985	3	21,17 €
Ai 428.988	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 3	4	29.117,00 €
Ai 137	3	2.117,00 €
Ai 1.540	2	100,00 €
Ai 10.440	1	10,00 €
Ai 20.463	0	5,00 €

overpost.biz

Udine

Il pickleball cresce e cerca un impianto

Il gruppo di udinesi ha raggiunto la sessantina di iscritti

Sport inclusivo

Negli Stati Uniti, dove è nato nel 1965, è diventato lo sport di racchetta più diffuso, superando tennis e padel. Ora anche il Italia il numero di praticanti si sta moltiplicando e in tutta, o quasi, la Penisola nascono impianti dedicati a questa disciplina. Stiamo parlando del pickleball. Sono tante le peculiarità che ne hanno decretato il successo. Innanzi tutto, ed è l'aspetto più importante, è uno sport inclusivo, che può essere praticato a tutte le età e quindi può coinvolgere intere famiglie, come dimostra la realtà di Udine, dove si è costituito un gruppo di appassionati guidati dal maestro Davide Nonino che in poco tempo si è notevolmente ampliato, arrivando a una sessantina di unità. E la crescita è continua, con l'incremento di presenze ogni settimana. Persone di tutte le età con la voglia di stare insieme, divertirsi e praticare un'attività sportiva.

Le regole di gioco sono semplici: in campo ci si può confrontare in singolare o in doppio, la battuta non può avvenire dall'alto, la racchetta utilizzata ha una superficie liscia, mentre la pallina è di plastica cava e perforata. Si può giocare sia all'aperto sia al coperto in rettangoli di dimensioni ridotte rispetto al tennis: 13,41 metri di lunghezza (con una "cucina", su ogni lato del campo, di 2,13 metri vicina alla rete alta 86 centimetri nella quale non si può colpire al volo) e 6,10 di larghezza.

Una foto di gruppo di alcuni udinesi appassionati di pickleball

A Udine per giocare a pickleball esistono alcuni campi all'aperto, come quelli al giardino Esperanto di via Pola, dove il Comune ha messo a disposizione una piastra in cui ne sono stati ricavati quattro, anche se l'impianto è in condivisione con altre attività sportive e del tempo libero, oppure nelle strutture parrocchiali di Molin Nuovo e dei Rizzi. Inoltre l'ingresso nella De Agostini Academy del Pickleball Udine permette di usufruire del Palapattinaggio nell'ex caserma Osoppo, da poco inaugurata, dove però va coordinata la convivenza con le altre discipline che si praticano nella struttura, limitando la disponibilità sia in termini di tempi d'uso sia per quanto riguarda la gestione dello spazio: ad esempio per segnare i campi si utilizza del nastro adesivo che va messo e tolto all'inizio e alla fine di ogni seduta.

Si sente la mancanza di una struttura dedicata in modo specifico a questo sport di racchetta inclusivo e dal forte contenuto sociale. Sono stati avviati contatti con il Comune, e in particolare con l'assessore Chiara Dazzan, per cercare di avere un impianto al coperto che diventi punto di riferimento per il pickleball, pure in inverno, considerando il numero degli udinesi che lo praticano, che sono in costante crescita e meriterebbero di avere maggiore attenzione dagli enti pubblici. Se il Municipio può fare la sua parte, anche la Regione potrebbe intervenire con contributi ad hoc.

A Trieste esistono impianti destinati esclusivamente a questo sport (a Opicina) e ne sono presenti anche in comuni del Pordenonese. Udine è in ritardo, ma con la buona volontà e con una maggiore attenzione ai valori che porta con sé questa disciplina sarà possibile recuperare il tempo perduto. Sempre che nelle stanze della politica si batta un colpo. —**T.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centenario del Chiavris Un fine settimana di festa

L'anniversario

Una giornata di festa e riconoscenza per celebrare i cento anni del Gruppo sportivo Chiavris, storica società calcistica udinese nata con il nome di Edera nel 1926 e profondamente radicata nella comunità udinese. In occasione del centenario, la realtà grigioblù ha festeggiato anche i 50 anni dalla rifondazione, avvenuta nel 1976, grazie all'impegno dell'attuale presidente, Fernando "Nando" Fino. Presente, con autorità ed ex tesserati, anche l'ex giocatore e tecnico Massimo Giacomini, legato alla società per aver vestito, a inizio carriera, la maglia della storica Olimpia Paderno. Oggi la continuazione dei festeggiamenti.

Un momento della giornata con le autorità presenti /Foto Petrussi

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Il Messaggero al bar si gusta in compagnia»

Giorgio Fontana al bar mentre legge il Messaggero Veneto

FRANCESCA ARTICO

Legge tutte le notizie dal Messaggero Veneto, dalla prima all'ultima pagina, eccetto lo sport. Giorgio Fontana, pensionato cervignanese, acquista il giornale, ma preferisce leggerlo al bar, dove lo può commentare con gli amici, «mentre a casa non mi da la stessa soddisfazione: nel locale pubblico c'è lo scambio di opinioni con gli altri avventori, ed è questo confronto il bello nel leggere le notizie». Ama molto sfogliare le pagine del quotidiano dove ci sono gli articoli sulle manifestazioni, di dove si svolgono e come si svolgono, «mi piace tenermi informato su questi eventi, e poi se mi interessano decido anche di parteciparvi», commenta convinto. Per Giorgio, l'informazione è basilare, e apprezza tantissimo le «pagine in cui si sviluppano dettagliatamente gli argomenti di attualità: mi ha colpito tantissimo l'impegno e il lavoro fatto e si sta facendo in occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto, ma anche per gli ottanta anni del Messaggero Veneto. Le notizie erano e sono tante e approfondite, sviluppate e corredate di foto degli eventi ai quali non si poteva e si può rimanere insensibili. Come ho detto, leggo tutto, ma non lo sport, che non mi interessa», e lo dice sapendo di essere una eccezione in tal senso, ma proprio quelle pagine non lo attraggono. Fontana sottolinea che ama leggere anche le opinioni delle persone intervistate, per capire meglio gli argomenti che vengono trattati, e poi farsene una propria. Ricorda che a casa sua si è sempre acquistato il Messaggero Veneto, poi lo foglia e ovviamente si ferma in una pagina che parla di manifestazioni in Friuli, e sorride soddisfatto. Poi gli amici lo distraggono, ma lui sottolinea «ecco vede al bar è diverso non ci si annoia e trovi sempre chi si confronta con te». Iniziano a parlare delle notizie che riguardano Cervignano, si dicono soddisfatti dell'attenzione che il giornale riserva alla città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla storia la nuova identità per Udine

ANDREA VALCIC

Place Sant Jacum

È tradizione, per ogni rubrica che si rispetti, consigliare a inizio estate ai propri lettori un libro da portare sotto l'ombrellone oppure in un rifugio alpino. Non ci sottrarremo a questa incombenza, ma con una variante. Eccola. Andate a cercare in rete se per caso vi fosse sfuggito domenica scorsa, un intervento di Luca Taddio sulle pagine di questo giornale dal titolo stuzzicante: "Udine e la ricerca di una nuova identità". In esso il filosofo friulano analizza quali, secondo la sua opinione, sono i motivi che hanno portato la nostra città a una progressiva perdita d'immagine, mandando in crisi il modello che sinteticamente potremmo chiamare di "Capitale del Friuli". «Chi arrivava a Udine dalle vallate alpine, dalla pianura o dalla costa percepiva di entrare – scrive Taddio – in un centro che apparteneva a tutti. La città svolgeva una funzione di sintesi territoriale e culturale». Pur non rimanendo immobile paga oggi come molte altre città di piccole dimensioni, non solo italiane ma anche europee, il confronto e l'attrattiva delle metropoli, la globalizzazione dei mercati e delle abitudini. Di qui la necessità di voltare pagina dove non basta più "amministrare una città, occorre immaginarla". E qui la parte dell'intervento che veramente mi ha affascinato. «Le città che prosperano – conclude il docente universitario – sono quelle che hanno una narrazione, sanno spiegare perché esistono e quale contributo possono offrire al mondo. Riguarda il modo con cui si decide di interpretare il proprio destino storico». Noi di eredità ne abbiamo tanta, basterebbe avere lo stesso coraggio, la stessa visione strategica di chi ci ha preceduto nei secoli.

Questa pillola di storia rappresenta forse un esempio lampante di come reagire ad avvenimenti che sembrano segnare in maniera negativa un epoca e che invece possono trasformarsi in una nuova realtà propositiva.

«Il violento terremoto di Natale del 22 dicembre 1222 distrusse il palazzo patriarcale di Cividale, spingendo il Patriarca Bertoldo di Andechs-Merania a trasferire la propria residenza a Udine, dando così un impulso decisivo allo sviluppo della città. Nel 1223 Bertoldo concede a Udine l'esenzione dalle tasse e un mercato (Mercato Vecchio) con conseguente grande sviluppo della classe mercantile. Il borgo di Udine che allora aveva circa un migliaio di abitanti, ottiene il titolo di città e ha una grande e veloce crescita, al punto che già nel 1248 il patriarca inaugura un "Mercato Nuovo" in piazza S. Giacomo».

Ci rivediamo a ottobre.

CONSIGLI DI LETTURA

Nell'intervento del filosofo Luca Taddio un'analisi dei motivi per cui la città ha perso l'immagine di capitale del Friuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI UDINE

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI EX ART. 150 C.P.C. INVITO ALLA MEDIAZIONE E CITAZIONE PER USUCAPIONE

IMMOBILIARE BORGO SOLESCHIANO S.S. con sede in Manzano (UD), in persona del legale rappresentante Filiberto Martinengo di Maniago, rappresentata e difesa, giusta procura in atti dall'avv. Clara Mascherin di Udine (C.F. MSCCLR65R42L483G), elettivamente domiciliata presso il suo studio in Udine, via Gorghi n. 9, PEC clara.mascherin@avvocatiudine.it, giusta autorizzazione del Presidente del Tribunale di Udine di data 28.05.2026 alla notifica per pubblici proclami ex art. 150 cpc, convoca gli EREDI di PETREJO PIETRO fu GIROLAMO anche identificato come PIETRO RIZZARDO nob. PETREJO, nato a Lavariano il 05.01.1843, e/o i suoi aventi causa a qualunque titolo, e, comunque tutti coloro che possano vantare diritti sui beni di cui alla domanda di mediazione n. 260.26, instaurata avanti all'Organismo di Mediazione Intermediarte S.r.l., in Udine, via Bartolini n. 18, all'incontro del giorno 27 LUGLIO 2026 ore 15.00, in presenza, dinnanzi al mediatore avv. Patrizia Schiratti con termine per adesione entro il 4° giorno antecedente l'incontro, da inviare all'indirizzo PEC intermediarte@pec.it. Nel caso di esito negativo del procedimento di mediazione, IMMOBILIARE BORGO SOLESCHIANO S.S., a mezzo del proprio procuratore, CITA i soggetti sopraelencati collettivamente e impersonalmente considerati, quali soggetti irreperibili e di cui non è stato possibile accertare l'esistenza in vita o l'eventuale discendenza, a comparire dinanzi al Tribunale Ordinario di Udine, all'udienza che si terrà il giorno 26 GENNAIO 2027, ore di rito, con invito a costituirsi nel termine di settanta giorni prima dell'udienza indicata, ai sensi e nelle forme stabilite dall'art. 166 c.p.c., con l'avvertimento che la costituzione oltre i suddetti termini implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c., che la difesa tecnica mediante avvocato è obbligatoria e che la parte, sussistendone i presupposti di legge, può presentare istanza per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, per ivi sentire accogliere le seguenti conclusioni. Nel merito: accertare e dichiarare che IMMOBILIARE BORGO SOLESCHIANO S.S ha acquistato, per effetto di usucapione ventennale ai sensi dell'art. 1158 c.c., la piena ed esclusiva proprietà, per la quota di 3/4 dell'immobile censito all'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli (UD), Comune di San Vito al Torre, PT WEB 456, c.t. 1°, p.c.n. 116/1, seminativi, identificato al Catasto Terreni di San Vito al Torre (UD) al foglio 1, mappale 116/1, cl. seminativi 4, mq. 7812, rendita dom. € 76,66, formalmente intestato a Petrejo Pietro di Girolamo e, per l'effetto, disporre che, passata in giudicato la sentenza, si proceda all'intavolazione del diritto di proprietà per la quota di ¾ del sopra indicato fondo in favore dell'attrice nel competente Libro Fondiario.

Udine

Ricoveri e caldo in ospedale «Nessuna criticità di rilievo»

Un solo malore negli ultimi giorni. Cisl e Uil: «Non ci sono segnalazioni»

GIUSEPPE BELTRAME

Nei reparti

«La situazione nel Pronto soccorso dell'ospedale di Udine è perfettamente sotto controllo». Ad affermarlo è il direttore del reparto, Fabio Malalan. L'ondata di calore che ha colpito tutta Europa e di rimando anche la nostra provincia non ha avuto particolari ricadute sulla situazione sanitaria della popolazione. E questo, spiega il responsabile, si può evincere dalla valutazione degli accessi nel principale presidio ospedaliero udinese. «Il sistema regge senza particolari problematiche», aggiunge Malalan. Negli ultimi giorni il personale sanitario ha trattato un unico caso di colpo di calore, capitato a un giovane operaio del territorio, a fronte dei circa duecento accessi quotidiani al Pronto soccorso.

A confermare la situazione, al momento non allarmante, è anche il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, che descrive una situazione «pienamente sotto controllo e costantemente monitorata». Non è stata quindi registrata nessuna criticità di rilievo. «Non ci sono stati incrementi significativi di ricoveri o accessi per patologie direttamente correlate all'ipertermia o a squilibri idroelettrolitici e disidratazione acuta dovuti alle alte temperature», le parole di Caporale.

Un'ambulanza sulla rampa di accesso al Pronto soccorso

Ieri pomeriggio, pur nel caldo torrido patito all'aperto, la situazione tra i padiglioni sembrava effettivamente tranquilla. Pochissimi i coraggiosi sul camminamento esterno tra i pini marittimi e la chiesa. Operatori socio-sanitari, infermieri e anche alcuni parenti incrociati nel corso della nostra ricognizione confermano che «tutti i locali sono climatizzati» e «consentono un servizio adeguato ai degenti ospitati». In alcune delle strutture più vetuste, come il padiglione 5, si provvederà presto alla refrigerazione anche con i "pinguini", condizionatori mobili che permettono di supplire alle difficoltà di alcuni impianti di condizionamento più datati. Nessun problema invece per i padiglioni realizzati in anni più recenti, come i padiglioni 7 e 15. Alcuni manutentori, addirittura scherzandoci sopra, ci confermano che, vista la temperatura dei reparti, preferirebbero di gran lunga lavorare sempre in ospedale, piuttosto che passare continuamente da lavori esterni ad occupazioni in aree chiuse.

LA SITUAZIONE

Tutti i locali sono climatizzati, si interviene anche con condizionatori mobili o temporanei

E sono anche i sindacati a confermare che non sono arrivati particolari moti di scontento da parte dei lavoratori del settore ospedaliero provinciale. Fabrizio Oco della Cisl Fvg afferma che «non ci sono segnalazioni dai reparti e tutto risulta nella norma». Concorde Stefano Bressan, della Uil regionale. «Sono aumentati i carichi di lavoro nelle ultime settimane – dice –, ma il caldo non ha portato a particolari segnalazioni da parte dei nostri iscritti». L'unica voce fuori dal coro è rappresentata quindi dalla Cigl di Udine che con una nota venerdì aveva denunciato «le temperature insostenibili» di alcuni reparti dell'ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gatta (Misto) «Un reparto speciale per la sicurezza»

La proposta

Un presidio d'eccellenza per la sicurezza urbana, capace di intervenire in modo dinamico e capillare sul territorio. È questo l'obiettivo della mozione depositata in Consiglio Comunale da Antonella Eloisa Gatta (Gruppo Misto-Costruire Futuro), che propone l'istituzione di un Reparto speciale all'interno del Corpo di Polizia Locale, sul modello del N.o.s. (Nucleo operativo sicurezza) appena adottato dal sindaco De Luca, nel Comune di Salerno.

«La sicurezza dei cittadini e il decoro urbano non possono più attendere. Già nel luglio 2024 avevo presentato richiesta per valutare l'istituzione temporanea del "gruppo dei falchi" in seno alla Squadra Mobile della questura, a dimostrazione della costante attenzione verso moduli operativi agili ed efficaci. Riceviamo quotidianamente segnalazioni dai consigli di quartiere e dai cittadini che evidenziano spaccio, degrado, microcriminalità e situazioni di grave marginalità sociale. I moduli operativi ordinari, pur preziosi, oggi non bastano più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per dare vita ai tuoi progetti hai bisogno di un partner attento e affidabile.
Vieni a trovarci in filiale!

Scegli

BANCA DI UDINE
GRUPPO BCC ICCREA
bancadiudine.it

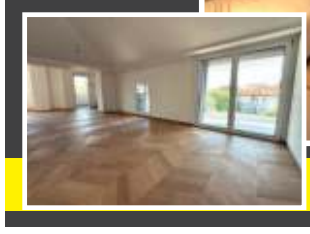
overpost.biz

IMMOBILIARE **IN** UDINE

UDINE

Attico

Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



UDINE - ZONA OSPEDALE

Vero attico libero a 360°

Attico tricamere (due matrimoniali e singola) in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, tre bagni finestrati, ascensore esclusivo in casa. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata, risc. autonomo a pavimento, fotovoltaico, classe "A4". **Prezzo clamoroso**, € 495.000!

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

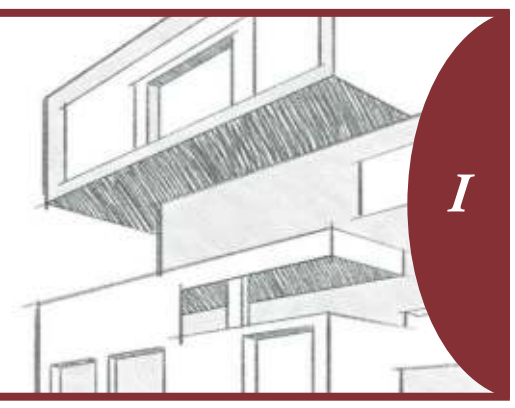
LA PLUSVALENZA NELLE COMPRAVENDITE

Nelle compravendite immobiliari, la plusvalenza è il guadagno economico che si ottiene rivendendo un immobile ad un prezzo superiore rispetto a quello di acquisto. In Italia, se la vendita avviene entro cinque anni dall'acquisto, questa differenza positiva è soggetta ad una tassazione salvo specifiche eccezioni, come l'aver adibito la proprietà ad abitazione principale per almeno il 50% + 1 dei giorni di residenza, ovvero per la maggior parte del periodo intercorso tra acquisto e rivendita.

LUCA BUTTÒ

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •

Messaggero Veneto
Immobiliare



IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

FELETTO UMBERTO - BI/TRICAMERE IN COSTRUZIONE

In zona ricercata, servita e vicina a tutti i collegamenti, nuovi appartamenti bicamere o tricamere. Disponibile un'unità al piano terra con giardino, le altre sono dotate di ampi terrazzi. Garage e posto auto compresi. **EFFICIENZA GARANTITA** (fotovoltaico di ultima generazione, riscaldamento a pavimento, antifurto, tapparelle automatizzate...). A partire da € 355.000,00. Consegna primavera 2027. **INFO IN AGENZIA** - Classe Energetica "A4"

agenzia immobiliare MANIN® di Tonello Michele

DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

IMMOBILI IN AFFITTO

LIGNANO PINETA - Raggio delle Acacie - In ottima zona residenziale a circa 10 minuti a piedi dal mare con stradina fronte casa diretta al mare, interessantissima villetta indipendente arredata e su piano unico con zona giorno (cucina e soggiorno separati) travi a vista, un bagno finestrato, 2 o 3 camere, 2 portici, magazzino, posto auto e giardino privato di 300 mq! Cl. Energ. G. Affittasi a **800 euro** a settimana oppure 8900 € per la stagione intera fino al 30 settembre.

GORIZIA Zona Centrale - VILLA CECONI - Importante Villa Veneta (ex convento) di 3200 mq disposti su 4 piani (800 mq per piano) + piccola cantina, il tutto su un lotto di circa 15.000 mq di parco piantumato! La Villa si trova in categoria B1, ideale per molte attività come case di riposo, caserme/uffici pubblici, scuole, ospizi, collegi, seminari, conventi e molto altro! **€ 15.000 mensili**. DA VEDERE!

LIGNANO SABBIADORO - Località APRILIA MARITTIMA - In esclusivo contesto privato con posti barca e piscina, villetta a schiera in ottime condizioni, disposta su 3 livelli e composta da soggiorno, cucina, 3 camere, 3 bagni + lavanderia, ampio e rifinito scantinato, giardinetto, 2 posti auto di proprietà e ampio posto barca 15x5 di proprietà! Cl. Energ. E. DA VEDERE!

CARLINO - Spaziosa casa indipendente di circa 360 mq totali disposta su 2 piani al p.r. e al 1°p. (si possono creare 2 appartamenti indipendenti) + soffitta e fabbricato accessorio ad uso magazzino e autorimessa. Giardino e cortile di proprietà. L'immobile conta oltre 10 stanze e necessita di alcuni lavori di restauro. Cl. Energ. G. **€ 149.000 trattabili.**

SAN GIORGIO DI NOGARO - Casa indipendente di circa 130 mq disposta su tre piani + giardino di proprietà di circa 400 mq, composta da 4 camere e 3 bagni. La casa è già suddivisa in 4 appartamentini con ingresso autonomo ideali per mettere a reddito. Già arredata. Cl. Energ. G. **€ 95.000**

UDINE - Via Buttrio - Casa indipendente (solo un lato accostato) con giardino di proprietà, disposta su 2 piani e composta da cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, cantinetta, e locali accessori uso magazzini. Tetto rifatto circa 10 anni fa con guaina, alcuni lavori di riammodernamento da fare. Cl. Energ. G. **€ 158.000 trattabili**. OCCASIONE!

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, in **VENDITA**, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, **IN TUTTA LA REGIONE** Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA.

Ricerchiamo inoltre immobili da **AFFITTARE** in provincia di Udine. Contattateci anche per una stima gratuita senza impegno. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime per chi ci affiderà gli immobili!

MAGNOTTI

Da oltre 20 ANNI 2004-2026

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

VILLE / CASE

BUTTRIO: in ottimo contesto, introvabile **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone con porticato, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere da letto matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Taverna, bagno e accesso diretto all'autorimessa doppia. Ampio giardino. Climatizzata e parzialmente arredata. **Ottima Euro 345.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq 1600** (zona B2).

Introvabile Euro 595.000

RAVASCLETO: vista piste da scii, caratteristica **VILLA a SCHIERA DI TESTA** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato e con caminetto, cucina a vista, disimpegno, due camere da letto matrimoniali e due bagni finestrati con doccia e guardaroba/ripostiglio. Cantina e posto auto coperto. Completamente arredata. **Occasione unica Euro 199.000**

VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori **quattro** camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPPARTAMENTO** e autorimessa. **Grande potenziale Euro 299.000**

AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CASALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**

MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 99.000**

VIA MARTIGNACCO INTERNI: in zona molto servita **VILLA A SCHIERA** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore tre camere da letto e bagno finestrato con vasca. Garage con cantina. Gradevole giardino. Climatizzata e arredata. **Occasione Euro 205.000**

APPARTAMENTI

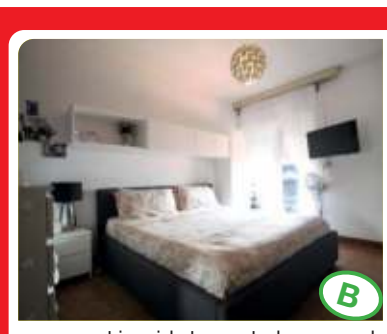
ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**

VIA PLANIS INTERNI: in piccolo contesto condominiale, gradevole **BICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzano con caminetto, comoda cucina abitabile e terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con vasca, due ampie camere da letto matrimoniali e ripostiglio con lavanderia. Cantina e garage. **Ottima occasione solo Euro 157.000**

VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, introvabile **TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno, bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città Euro 397.000**

VIA GEMONA: in condominio signorile, elegante e rifinito BICAMERE, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 459.000** (possibilità di realizzare terza camera).

VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



VIA MARTIGNACCO LATERALE: in zona molto servita **TRICAMERE** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, disimpegno, camera matrimoniale terrazzata, bagno con doccia e ulteriori due camere da letto. Cantina e posto auto. Condominio con efficientamento energetico. **Occasione Solo Euro 137.000**

GEMONA: in bel contesto residenziale, rifinito **TRICAMERE PIANO TERRA** con **GIARDINO** con ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, ampia camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca, due camere da letto e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Gradevole giardino piantumato. **Ottimo Euro 149.000**

FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di **mq. 240** con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**

VIALE VAT: introvabile **BICAMERE PIANO TERRA** con **GIARDINO** con ingresso, ampio e luminoso soggiorno, cucina separata arredata, disimpegno, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con doccia e ulteriore camera da letto matrimoniale. Giardino. Ampio garage e cantina. Parzialmente arredato e climatizzato. **Occasione unica Euro 189.000**

VIALE VENEZIA INT.: introvabile **ATTICO** con **SUPER ATTICO** con ingresso, grande salone terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, **quattro** camere e tre bagni finestrati (vasca/doccia). Splendido **SUPER ATTICO** openspace con grande terrazzo panoramico con vista castello. Garage e due cantine. Soluzione unica Euro 395.000

INVESTIMENTO

FAGAGNA: in ottima zona **MONOLOCALE** completamente ristrutturato composto da openspace, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio.
Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%

POZZUOLO: ottimo **APPARTAMENTO** per **INVESTIMENTO** locato a referenziato inquilino, canone €/mese 440. L'appartamento è composto da ampia zona living con cucina a vista e terrazza, disimpegno, camera matrimoniale, bagno con doccia e studio. Arredato e climatizzato. Cantina e posto auto. **Occasione Euro 142.000**

overpost.biz

IMMOBILIARE IN UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VILLA, VICINANZE PALMANOVA

In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo... occasione unica!

VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE

Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.

NUOVO PALAZZO CLASSE "A4", UDINE – BONUS € 96.000

In fase di ultimazione, palazzo di sole sette unità in via Latisana, **bi/tricamere** realizzati con grande qualità ed ancora personalizzabili, tutti con giardini o terrazze abitabili, cantine e comodi garage abbinati. Prezzi molto interessanti e bonus di € 96.000 ad unità!

CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE

A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!

VILLA BIFAMILIARE, FELETTO UMBERTO

Elegante e versatile **villa bifamiliare** che offre due appartamenti speculari, tricamere biservizi, termoautonomi. Perfetta per chi cerca una soluzione abitativa di ampie metrature e pronta da abitare. Cantina, taverna, studio, lavanderia, garage e giardino. € 425.000

CASA FRIULANA, PLAINO

In posizione riservata e tranquilla, splendida **casa indipendente** immersa nel verde, con spazi comodi, ampio giardino privato piantumato, design tipico friulano ... disponibilità immediata per questa rara opportunità!

VILLA INDIPENDENTE NEL CUORE DEL COLLIO FRIULANO

In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

SPAZIO LOFT URBANO IN CENTRO CITTA'

Oltre mq. 600 di volumi, finestrature, luce e unicità per questo spazio urbano industriale da sistemare e convertire. Grande open space con tetto a volta, due negozi sul fronte ed una serie infinita di scelte per il recupero di questa introvabile location.

ULTIMO PIANO, UDINE - VIA NIMIS

In posizione strategica tra il centro e l'ospedale, generoso appartamento di mq. 170, primo ingresso in pronta consegna, contesto di poche unità, ampia terrazza abitabile, garage e cantina ... possibilità di scelta delle finiture interne, detrazioni fiscali!

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO

Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistica, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

VILLA STORICA A MORUZZO

Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!

TRICAMERE PRIMO INGRESSO, UDINE - ZONA PLANIS

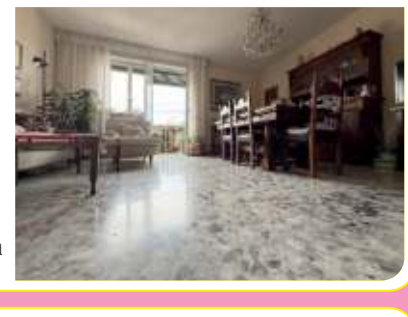
In moderno condominio in pronta consegna, **tricamere** al primo piano con stupenda terrazza abitabile! Tecnologia all'avanguardia, scelta finiture finali da ampio capitolato, importanti detrazioni fiscali ... ultima disponibilità al piano!

TERRENO EDIFICABILE PANORAMICO A MORENA

Incantevole e soleggiato **terreno edificabile** posto in cima ad un piccolo colle. Vista strepitosa, mq. 3.600 ideali per villa o soluzione plurifamiliare.

TRICAMERE, UDINE - VICINANZE PALAZZO DELLA REGIONE

In piccola palazzina anni '60, appartamento di mq. 105 al secondo ed ultimo piano. Ampio soggiorno, cucina separata con veranda, bel terrazzo, **tre camere** e bagno finestrato. Termoautonomo, climatizzato, ottima esposizione solare. Cantina e autorimessa. € 149.000



VILLETTA A RAGOGNA

Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

CASA DI TESTA, CODROIPO CENTRO

In corte in sasso, **casa di testa** ristrutturata completamente negli anni '90, due livelli con soggiorno ampio, cucina abitabile, ripostiglio/sottoscala e garage collegato internamente all'abitazione. Zona notte con disimpegno, due camere matrimoniali, bagno e ripostiglio/lavanderia. € 125.000!

INTERO FABBRICATO - MOLIN NUOVO

A due passi da Viale Tricesimo, interessante opportunità di fabbricato intero composto da un locale al piano terra ed un appartamento al primo e secondo piano, con pertinenze esterne. Immobile da ristrutturare ma dal grande potenziale. Prezzo di realizzo!

BAITA/CHALET, COLLOREDO DI MONTE ALBANO

"Baita moderna in collina": linee pulite, estetica ricercata, classe "B", luminosa, accogliente e tecnologicamente avanzata, con comfort garantito in ogni stagione. Oltre mq. 2.000 di terreno privato per godersi la massima privacy e dedicarsi ai propri hobby. Spazi interni che offrono un ambiente dinamico, funzionale e pensato per il relax. € 185.000!!

Hai ereditato una casa in Friuli Venezia Giulia?

VENDERE, AFFITTARE, TENERE , RISTRUTTURARE OPPURE CONDIVIDERLA CON GLI ALTRI EREDI? QUAL È LA SCELTA PIÙ GIUSTA PER TE? SCRIVICI O CHIAMACI, TI AIUTEREMO A FARE CHIAREZZA

RICHIEDI ORA LA DIAGNOSI IMMOBILIARE DELLA TUA CASA:
✓ A CHI VENDERLA ✓ PREZZO REALISTICO ✓ TEMPI PROBABILI DI VENDITA
✓ CRITICITÀ DA CORREGGERE ✓ STRATEGIA DI LANCIO

335 8359050

BUJA
prezzo: Riservato mq.: 330

Villa indipendente panoramica e soleggiata a due passi dal centro di Buja, riammodernata, 4 camere, mansarda, taverna, climatizzata, impianto solare, impianto antifurto, classe energetica C

+39 **348 6909906**

TARCENTO
prezzo: 209.000€ mq.: 117

Centralissima curata villetta a schiera del 2005, tricamere, biservizi, doppio posto auto, tetto in legno travi a vista, climatizzata, ottimo patio esterno coperto, classe energetica D

+39 **348 6909906**

POCENIA - fraz.Torsa
prezzo:150.000€ mq.: 190

Casa in bifamiliare disposta su tre piani e composta da soggiorno, pranzo, cucina, tre camere, bagno finestrato, ampio sottotetto al grezzo, lavanderia, ripostiglio, garage e giardino.

+39 **348 5800513**

CORMONS
prezzo: 245.000 mq.: 255

Villa singola disposta su un unico livello con cucina abitabile, salone affacciato su portico e giardino esclusivo, tre camere da letto e generosi posti auto coperti

+39 **327 9031373**

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO
prezzo: 259.000 € mq.: 250

Casa composta da due appartamenti indipendenti. Due cucine, quattro camere, comodo garage, ampio secondo garage/magazzino separato e giardinetto esclusivo.

+39 **348 5800513**

PALUZZA
prezzo: 130.000€ mq.: 420

Rivo di Paluzza, terratetto dalle generose dimensioni con deposito e giardino. Un'opportunità ricca di potenziale.

+39 **351 4005453**

CODROIPO
prezzo:218.000€ mq.: 220

A Pozzo di Codroipo, porzione di bifamiliare tricamere con tre servizi, ampia zona giorno, taverna, stanze di servizio, giardino. Caldaia del 2021 e pompa di calore 2024.

+39 **348 3243574**

SAN GIOVANNI AL NATISONE
prezzo: Riservato mq.: 315

Casa bifamiliare composta da appartamento tricamere senza barriere architettoniche, secondo appartamento tricamere con ingresso indipendente al primo piano e terreno esclusivo.

+39 **327 9031373**

AMPEZZO
prezzo: 97.000€ mq.: 126

Nel cuore di un borgo alpino, casa di testa ristrutturata con caminetto, due camere, due bagni, ampio seminterrato, vista panoramica e fascino autentico. Ideale anche come seconda casa!

+39 **340 1946162**

POZZUOLO DEL FRIULI
prezzo: 555.000€ mq.:265

Villa indipendente recente a Pozzuolo del Friuli, luminosa e pronta da vivere, con ampi spazi, porticato, giardino, garage e fotovoltaico con accumulo.

+39 **335 8359050**

BIBIONE
prezzo: 175.000€ mq.58

Appartamento al piano terra a Bibione pineta. Salotto, angolo cucina, due camere matrimoniali bagno finestrato con doccia grande e giardino privato!!

+39 **3470488851**

TERZO D'AQUILEIA
prezzo: 95.000€ mq.: 79

Duplex di 73 mq in contesto tranquillo, con zona giorno open space, camera matrimoniale, sottotetto versatile, cantina e posto auto.

+39 **339 6118623**

LE SEDI ÈRATO:
Udine · Buja · Majano · Codroipo · San Giovanni al Natisone · Cervignano del Friuli · Azzano Decimo · Tolmezzo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

overpost.biz

IMMOBILIARE CIERRE

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

ESCLUSIVA

UDINE - P.ZZA I MAGGIO

Casa indipendente unica nel suo genere, frutto di una totale e raffinata ristrutturazione completata nel 2023. Un "primo ingresso" che coniuga il fascino storico con il massimo comfort tecnologico. Sviluppata su tre livelli, la residenza è un **CAPOLAVORO DI DESIGN**: la scala interna in pietra recuperata e le travature originali della mansarda convivono con finiture di pregio. La zona giorno è composta da cucina abitabile e zona pranzo impreziosita da un caminetto. La zona notte offre ben cinque camere da letto, tre bagni di design (uno con vasca e uno con doccia), due pratiche lavanderie e una terrazza abitabile con vista panoramica. All'esterno, completano la proprietà uno scoperto privato e un garage doppio in lunghezza già predisposto con stazione di ricarica per auto elettriche. Introvabile! **TRATTATIVA RISERVATA** - Classe energetica "A2"

FELETTO UMBERTO
TRICAMERE BISERVIZI

In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 445.000,00** - Classe energetica "A4"

CAMPOFORMIDO
VILLA INDIPENDENTE

Spettacolare villa Indipendente di recente costruzione in condizioni impeccabili (232 mq.) con **GIARDINO PIANTUMATO di 2000 mq.**, in strada privata residenziale, a ridosso delle scuole. Spazi interni con tre camere, quattro bagni, ampia taverna con tipica stube. Due posti auto coperti. Fotovoltaico con accumulo e sistemi moderni. **€ 445.000,00** - Classe energetica "E"

UDINE - RIZZI
MINIAPPARTAMENTO

Inserito in corte interna, in palazzina di sole due unità completamente ristrutturata, **CURATO MINI APPARTAMENTO ARREDATO SU DUE LIVELLI** pari a primo ingresso. Piano inferiore composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, bagno di servizio con lavatrice. Piano superiore mansardato con camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con doccia e terrazza. No cantina, no garage. **€ 123.000,00** - Classe Energetica "D"

UDINE - CUSSIGNACCO
MINIAPPARTAMENTO

In riservata strada interna ed in recente palazzina, luminoso miniappartamento posto al piano terra (50 mq. circa) con ampio scoperto di pertinenza. Immobile dotato di cantina al piano seminterrato. Riscaldamento autonomo. L'unità immobiliare viene venduta completamente arredata. Climatizzata. Bagno rifatto 3 anni fa. **€ 109.000,00** - Classe energetica "D"

POZZUOLO DEL FRIULI
CASA IN CORTE

Inserita in una corte di sole due unità, abitazione disposta **SU DUE LIVELLI** di totali 220 mq.: piano superiore con ingresso, due camere da letto, un pratico studio (perfetto per lo smart working o terza camera) ed un grande bagno finestrato. Piano inferiore taverna ideale per cene in compagnia, lavanderia, cantina e garage. Spazio esterno: giardino di 800 mq. perfetto per bambini, animali domestici o per creare una zOna relax. **€ 235.000,00** - Classe Energetica in fase di definizione

DIGNANO
AMPIA PROPRIETA'

Nel cuore di Dignano, in posizione comoda e riservata, interessante soluzione immobiliare di ampia metratura (255 mq.) con accesso indipendente da corte privata, ideale per famiglie numerose, professionisti, o per chi desidera un'abitazione con spazi accessori da personalizzare. **QUADRICAMERE, BISERVIZI**. Corte interna esclusiva. Abitabile da subito, ma con margine di personalizzazione. **€ 105.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

APPARTAMENTI E VILLE A UDINE

ZONA FELETTO UMBERTO

PROSSIME REALIZZAZIONI

CLASSE A4

INFO:
lottoud25@gmail.com

VIA CORMOR

Il rischio di un sisma oggi «Un blackout energetico»

L'analisi della direttrice dell'Ogs, Paola Del Negro, su territorio e mari

LUANA DE FRANCISCO

L'intervista

L'ennesimo riconoscimento è arrivato pochi giorni fa, a Verona, con la consegna del Premio Giulietta alla Donna e alla Carriera. Nel percorso professionale che l'ha portata ai vertici della ricerca scientifica d'eccellenza, Paola Del Negro, udinese, direttrice generale dell'istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, continua non soltanto a mettere la propria esperienza al servizio della comunità, ma anche a collezionare attestati di stima per l'impegno e la passione con cui opera.

Il Premio Giulietta le è stato assegnato per la "dedizione alle problematiche oceanografiche". Perché ha deciso di dedicarsi al mare?

«Per caso. Laureata in Biologia con una tesi in Farmacognosia con il professor Della Loggia, tossicologo, stavo svolgendo il tirocinio quando, nelle acque del Golfo di Trieste, comparve un'enorme sciamatura di meduse urticanti che mise in fuga i turisti. Il mio professore fu incaricato dalla Regione di studiare il principio urticante per trovare un farmaco lenitivo e lui decise di farmi avere una borsa di studio per lavorare sulle meduse. Da lì partì il mio legame con il mare. Le meduse sono ancora il mio animale preferito».

Nel cinquantesimo dal terremoto in Friuli, si è parlato molto del modello di ricostruzione. Ma se oggi si ripresentasse una scossa del genere, che conseguenze avrebbe sul nostro territorio?

«Il terremoto del 1976 rappresenta uno spartiacque nella storia della regione e forse anche del Paese e il "Modello Friuli" viene giustamente celebrato come una ricostruzione esemplare. Oggi le conseguenze sul territorio sarebbero profondamente diverse, specialmente in termini di vite umane. Grazie alla rigida applicazione delle norme antisismiche nella ricostruzione e nei decenni successivi, la stragrande maggioranza degli edifici moderni e industriali sarebbe in grado di non crollare. Il Friuli possiede una "resilienza strutturale" e una preparazione della Protezione civile che nel 1976 erano inevitabilmente assenti».

Il che non autorizza ad abbassare la guardia. È così?

«Certamente. Perché se da un lato il rischio di catastrofe edilizia è drasticamente ridotto, dall'altro una scossa simile oggi colpirebbe una società tecnologicamente complessa e demograficamente mutata. Le criticità si sposterebbero sulla tenuta delle infrastrutture digitali ed energetiche, la cui interruzione provocherebbe una paralisi immediata delle attività, e sulla gestione dell'emergenza legata a una popolazione mediamente più anziana rispetto a quella di cinquant'anni fa. Inoltre, resterebbe l'incognita sui beni culturali e sui centri storici minori, dove il perfetto adeguamento sismico è per sua natura più complesso da realizzare In sintesi, subiremmo gli impatti di un'emergenza moderna, che richiede di spostare l'attenzione dalla semplice "ricostruzione" alla continua "prevenzione e manutenzione" del territorio».

Come lavora e quali risposte fornisce il centro sismologico di Udine?

«Nato per rispondere alle necessità di un monitoraggio del Friuli, gestisce una rete di stazioni sismiche che in breve tempo (circa 2 minuti) è in grado automaticamente (senza cioè la presenza di operatori umani) di localizzare un terremoto e in base alla severità dell'evento allertare la Protezione civile regionale. Gli studi hanno permesso di capire l'evoluzione della sismicità friulana e in tempo reale il personale del Crs fornisce supporto alla Pc per comprendere l'evoluzione della sequenza in corso».

Paola Del Negro è la direttrice generale dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale

Parliamo di clima e dei cambiamenti in corso. Quanto dobbiamo preoccuparci?

«Le temperature di questi giorni lo confermano. Secondo il programma Copernicus, l'Europa occidentale ha sperimentato tra maggio e giugno 2025 un'ondata di calore eccezionalmente precoce, con temperature superiori anche di 10°C rispetto alle medie stagionali in alcune Francia e Regno Unito. E il maggio 2026 è stato il secondo più caldo mai registrato a livello globale, secondo il Copernicus climate change service. Il dato più significativo, però, non riguarda il singolo record, ma la frequenza con cui gli eventi si ripetono. Per anni il dibattito si è concentrato soprattutto sulla riduzione delle emissioni. Oggi emerge con forza un'altra necessità: adattarsi. Le città devono ripensare gli spazi urbani, aumentare le aree verdi, migliorare la gestione delle risorse idriche e rafforzare la resilienza delle infrastrutture».

E qual è lo stato di salute dei nostri mari?

«I mari e gli oceani agiscono come principale cuscinetto del pianeta, assorbendo circa il 90% del calore in eccesso e il 25-30% delle emissioni di CO_2 generate dalle attività umane. Questo comporta che la temperatura superficiale del mare continua a registrare record storici».

E le conseguenze si misurano sulla vita di tutti.

«Certo, l'analisi dello stato dei mari non può essere limitata a una pura preoccupazione di tipo protezionistico o ambientale. Oggi la scienza moderna adotta il paradigma "One Health", un approccio olistico che riconosce come la salute degli esseri umani, degli animali e degli ecosistemi siano strettamente interconnesse e dipendenti l'una dall'altra. Le criticità del mare, dai cambiamenti climatici agli inquinanti emergenti, non restano confinate negli oceani, ma tornano indietro all'uomo con un effetto boomerang. Proteggerlo e mitigare la crisi climatica è quindi un'azione indispensabile di prevenzione sanitaria per la stessa specie umana».

Donne e stem. Lei, con la sua professione, la carriera e la famiglia, è un esempio prezioso. Consigli alle ragazze?

«Quello dato anche alle mie figlie è cercare di fare quello che piace, senza limiti. Ma ci vuole impegno. Molte volte mi hanno fatto sentire una mamma inadeguata, ma il rapporto che ho costruito con le mie figlie mi dice il contrario. Nella mia carriera di ricercatrice non ho mai avuto la sensazione di essere discriminata perché donna, nemmeno quando ero una delle pochissime donne a bordo delle navi da ricerca. L'ho avvertito quando sono diventata direttrice generale. Se accompagno il mio presidente mi chiedono se sono la segretaria e spesso ho la sensazione che richieste di partecipazione a tavoli di lavoro siano funzionali a garantire la parità di genere. Ho deciso di fare mia questa battaglia e deciso di farmi chiamare direttrice anche se il nome non mi piace».

Il suo secondo mandato si avvia a conclusione. Bilancio e progetti?

«Il Cda mi ha appena proposto la proroga dell'incarico che penso accetterò, perché vorrei concludere alcune cose lasciate in sospeso. Il bilancio è molto positivo, l'Ogs è cresciuto: sedi ampliate, molto attivi anche in Sicilia, progetti Pnrr completati. Ma dobbiamo lavorare ancora sulla struttura organizzativa: soltanto con basi solide si può continuare a crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carriera
«Iniziai al Laboratorio di Biologia marina»

La carriera inizia al Laboratorio di Biologia marina, consorzio tra Comune e Provincia di Trieste e Università di Udine e Trieste. È la prima ricercatrice a occuparsi di ecologia microbica sotto la guida della professoressa Serena Fonda. «L'incontro con lei, Farooq Azam e i colleghi di allora sono state le tappe più significative»

Le spedizioni
La nave Laura Bassi in Antartide

Durante l'ultima campagna in Antartide, conclusa a marzo, la nave da ricerca Laura Bassi, rompighiaccio di proprietà dell'Ogs, ha studiato l'interazione tra calotta glaciale e mare nel passato, per ipotizzare scenari futuri. Ora i ricercatori stanno analizzando i campioni raccolti e valutando i risultati ottenuti.

Dal mare alla tavola
Microplastiche e antibiotici

«Fenomeni come bioaccumulo e biomagnificazione fanno sì che microplastiche, Pfas e residui farmaceutici risalgano la catena trofica e raggiungano le tavole, minacciando la sicurezza alimentare. Inoltre, la persistenza di antibiotici nelle acque marine favorisce lo sviluppo di batteri resistenti ai farmaci».

overpost.biz

Tolmezzo - Tarvisio

Minatori a raccolta Orgoglio in marcia

La sfilata a Tarvisio con i delegati dei Paesi europei

ANDREA SIEGA

Tarvisio

È entrato nel vivo a Tarvisio l'incontro internazionale dei minatori d'Europa, la manifestazione transnazionale dedicata alla memoria e alla valorizzazione delle comunità minerarie. La giornata di ieri ha rappresentato il fulcro del programma, alternando momenti di riscoperta sul campo ad approfondimenti istituzionali di rilievo scientifico. La mattinata si è aperta a Cave del Predil con le visite guidate al parco geominerario di Raibl, ai musei e alle mostre tematiche dedicate alla secolare attività estrattiva dell'area. Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti all'Auditorium di Tarvisio con la tavola rotonda, svoltasi nell'ambito della 21ª riunione della Rete nazionale Remi-Ispra.
Coordinata da Agata Patané e Massimo Preite, la sessione ha avuto inizio con i saluti del sindaco Renzo Zanette, di Sara Oberti di Valnera per la Regione, di Michela Vogrig per Legacoop Fvg e di Giuseppe Di Vora. Il dibattito ha messo a confronto i modelli di gestione e recupero attraverso le testimonianze delle delegazioni delle varie regioni italiane ed europee presenti in sala, tra cui Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Veneto, Sardegna, Francia, Slovenia e Belgio. A queste si sono aggiunti i collegamenti online di Barbara Pons per il Piemonte e di Daniele Raiser per la Svizzera. Hanno preso parte ai lavori direttamente in sala anche le delegazioni internazionali della Polonia, con la storica miniera di sale di Wieliczka, e della Turchia, oltre ai contributi scientifici di Fiorenzo Fumanti e Marco Aquino dell'Ispra.
Il momento di massimo significato identitario dell'intera giornata è stato rappresentato dalla sfilata dei minatori, svoltasi nel tardo pomeriggio per celebrare pubblicamente l'orgoglio e la memoria di questa storica professione. Il corteo ufficiale, composto dalle numerose delegazioni provenienti dai diversi territori europei, è partito da via Udine e ha percorso via Roma, portando idealmente alla luce la secolare cultura del lavoro sotterraneo fino all'ingresso in piazza Unità. La parata ha unito strettamente la cittadinanza ai rappresentanti internazionali, concludendosi sul palco principale con i saluti ufficiali delle autorità e un brindisi comunitario che si è inserito nel quadro dei tradizionali festeggiamenti locali dei Santi Pietro e Paolo, anticipando la giornata odierna, interamente dedicata alle escursioni guidate alla scoperta delle bellezze naturali del Tarvisiano, come il Monte Lussari e i Laghi di Fusine.

IL PROGRAMMA

Oggi il raduno prosegue con escursioni guidate alla scoperta delle bellezze del territorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfilata per le vie di Tarvisio insieme ai minatori delle delegazioni europee Foto Siega

Rinasce a Pontebba il Caffè Vecchio Ospiterà un nuovo hotel con la spa

Il sindaco Buzzi: «Un progetto importante destinato a rivitalizzare il centro»

TANJA ARIIS

Pontebba

Il cuore di Pontebba si rinnova: un grande progetto ridarà vita in via Roma all'ex Albergo Caffè Vecchio con tante importanti novità, compresi un giardino pubblico, un birrificio e una spa. Il progetto, che si chiama "Alpe Adria & Orbita Locale", con connesso copioso investimento, arriva da un brillante ingegnere aerospaziale americano, André Lavoie, che un anno e mezzo fa ha acquistato il locale chiuso un decennio fa. André Lavoie con la moglie, originaria di Pontebba, vive in centro paese e punta non solo a ristrutturare questo storico edificio, ma anche a trasformare parte del grande parco privato retrostante in giardino aperto alla comunità, un luogo concepito per accogliere, ispirare e connettere le persone. Renderlo una piazza condivisa che inviterà residenti e viaggiatori a entrare, a usufruire del birrificio e a vivere gli spazi all'aperto. È il primo tassello fondamentale, a opera di un privato, per la rigenerazione urbana e sociale di Pontebba. Questo giardino naturale e didattico aumenterà il verde in centro a Pontebba in un'iniziativa privata che fa da volano per l'interesse collettivo. Al centro del giardino sarà creato un birrificio con cucina. Diventerà un punto di incontro e di respiro per pontebbani e turisti. Sarà un motore per l'economia locale, intercettando i flussi della Ciclovia Alpe Adria, offrendo ai cicloturisti servizi dedicati come il box deposito, la ciclofficina e apposite rastrelliere. Rnascerà pure l'albergo con servizi di alto livello che siano da riferimento quotidiano per i turisti e per la cittadinanza: un nuovo ristorante e una moderna Spa, centro benessere concepito come un rifugio intimo e rigenerante, dove l'attenzione alla persona si sposa col silenzio e l'autenticità delle montagne. Ristorante e spa saranno accessibili a tutti.
«Per settembre» commenta il sindaco, Ivan Buzzi di «contiamo rilasciare ad André Lavoie le ultime autorizzazioni, dopodiché lui intende partire subito coi lavori sulla parte esterna retrostante per farci giardino e birreria, perché vorrebbe attivarli per l'estate del 2027. Il grande giardino verrà sistemato e diverrà in parte parco pubblico, per scelta di Lavoie, che lo vuol rendere fruibile dalla comunità e da tutti. La birreria avrà chiosco e tavoli all'aperto, tipo biergarten. Verranno creati parcheggi per l'albergo. Nella primavera 2027 conta di iniziare i lavori sull'albergo, sul ristorante e realizzerà la spa. Questo progetto è una bella novità per noi. Il centro di Pontebba riprende un po' vita. Come Comune stiamo realizzando un ciclo-ostello sulla piazza dove c'era un albergo dismesso da 50 anni». Nel 2028, fa sapere il primo cittadino, si conta di averlo pronto. Un altro albergo fronte piazza, lo Stelutis, è stato comprato l'anno scorso da un investitore friulano che ci vuole realizzare una pensione. «Anche in questi giorni», continua Buzzi, «molti chiedono posti dove dormire e riusciamo a dare risposta parziale. Stiamo lavorando per rispondere a queste esigenze. Riteniamo importantissimo l'intervento di André Lavoie perché va a recuperare una struttura storica sulla via principale e perché è molto interessante l'investimento sulla parte scoperta».
«Per noi, come Comune», prosegue il sindaco, «è un risultato importante un privato che investe e crede nella nostra comunità. —**T.A.**

UNO SPAZIO PUBBLICO

Un'area del grande parco privato retrostante diventerà giardino aperto alla comunità

L'esterno dell'ex Caffè Vecchio a Pontebba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malore sul monte Amariana e bambini caduti in bici Quattro persone soccorse

Tolmezzo

Due infortuni in bici e un malore: giornata di interventi per la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino. Un primo soccorso è stato effettuato da Guardia di finanza ed elisoccorso per un malore occorso a una donna residente in Carnia del 1966 che era salita sulla cima del monte Amariana per seguire il reinsediamento della Madonna restaurata. La donna è stata trasportata all'ospedale di Tolmezzo.
A Ravascletto, due bambini sono stati soccorsi in occasione dell'inaugurazione di un percorso per mountain bike, la Bike arenna dopo una caduta. Sono stati prelevati dal personale dell'elisoccorso e portati all'ospedale di Udine. Sul posto l'ambulanza proveniente da Rigolato. E nel pomeriggio una donna del 1967, friulana, che scendeva dal monte Cimone ha imboccato un sentiero sbagliato finendo su ripidi pendii verso la Val Dogna e rimanendo bloccata a 2000 metri di quota. È stata recuperata dal tecnico dell'elisoccorso quindi portata in salvo. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto 2.7 gradi Richter tra Val Tramontina e Carnia Nessun danno dopo la scossa

FABIANO FILIPPIN

Tramonti di Sopra

Complice l'ora diurna, la scossa di terremoto si è fatta percepire dalla popolazione della Val Tramontina e della vicina Carnia: alle 12.13 di ieri, una breve ma intensa scossa di 2.7 gradi Richter è stata registrata a 6 chilometri a nord dell'abitato di Tramonti di Sopra. I tecnici dell'Istituto nazionale di vulcanologia hanno individuato l'epicentro a 12 chilometri di profondità alle pendici del monte Frascola, lungo le sorgenti del rio La Fratta affluente del Meduna. «Abbiamo sentito i muri e il pavimento vibrare, con tintinni di lampadari e bicchier» ha raccontato il primo cittadino Patrizia Del Zotto. L'evento non ha lasciato dietro di sè alcun danno, ma solo inquietudine. La gente della valle è ormai abituata al continuo movimento tellurico della faglia che dalla Forcella Clautana si estende fino all'Alpago. L'ultima volta che il sisma si era ripresentato in zona risale all'alba dello scorso 8 marzo mentre nel 2024 la magnitudo aveva raggiunto persino i 4 gradi su scala Richter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei lingotti nascosti in cantina Lorena: risparmi per la bambina

I legali della donna: «Non c'è mistero attorno all'oro, ha agito in buona fede»

ALESSANDRO CESARE

Gemona

Non ci stanno a far passare Lorena Venier per la macchinatrice del mistero dei lingotti d'oro, nascosti in un videoregistratore, fatti prelevare da un nipote e portati lontano dalla villetta di via dei Lotti a Gemona. Per questo i suoi legali, Alice e Paolo Bevilacqua, hanno voluto chiarire la posizione della loro assistita: «Ha agito in buona fede», hanno assicurato, «non c'è alcun mistero attorno a questo oro, se non rispetto alla sua provenienza, ma questo non attiene all'indagine sull'omicidio di Alessandro».

Il trentacinquenne ucciso e fatto a pezzi il 25 luglio 2025 dalla madre Lorena e dalla compagna Mailyn Castro Monsalvo, era riuscito ad accumulare una piccola fortuna in oro, costituita da questi quattro lingotti del valore di circa 40 mila euro. Li avrebbe voluti usare per cambiare vita e trasferirsi in Colombia, e in particolar modo per concludere l'acquisto di un terreno nel Paese sudamericano. Nell'attesa li aveva nascosti nel videoregistratore. Lo sapevano sia Mailyn sia Lorena. Quest'ultima, a novembre, dal carcere di Trieste, aveva chiesto al nipote di recuperarli: «Prendi l'oro dal videoregistratore e custodiscilo per tempi futuri». Un'operazione andata a buon fine grazie al via libera della Procura, all'oscuro del fatto che nell'apparecchiatura elettronica fossero celati i quattro lingotti. Qualche mese dopo è stata Mailyn a raccontare dell'oro e a quel punto la Procura l'ha recuperato e sequestrato dopo aver disposto una perquisizione nella casa del nipote della sessantaduenne.

Lorena Venier, 62 anni, accusata di aver ucciso il figlio Alessandro

«Lorena aveva il desiderio, come ha ribadito in sede di dichiarazioni spontanee rese in udienza preliminare», hanno aggiunto i Bevilacqua, «che quei lingotti andassero alla nipotina, la figlia di Alessandro e Mailyn. Ricordiamo che i lingotti recuperati all'esito della perquisizione si trovavano nel videoregistratore esattamente dove erano stati nascosti da Alessandro, anche se "custoditi" come da desiderio di Lorena, dal nipote. Mai toccati od occultati, da qui la sua buona fede, come sempre da parte della signora Venier».

Restando in tema di misteri, i due avvocati hanno chiuso il loro intervento fornendo un suggerimento su una questione non ancora scandagliata dagli investigatori ma accennata nelle carte dell'inchiesta: «Si evincono nel compendio probatorio dell'accusa vari spostamenti di denaro operati da Castro e da Alessandro verso la Colombia: anche quelli, a nostro avviso», hanno auspicato i due legali, «dovrebbero essere oggetto di accertamento e approfondimento investigativo. Ma cerchiamo, per quel che ci riguarda, di occuparci di temi strettamente collegati all'azione omicidiaria e alle ragioni per cui si è arrivati a un gesto così atroce».

Questioni che saranno affrontate davanti alla Corte d'assise del tribunale di Udine dal 20 luglio, quando prenderà il via il processo a carico di Lorena e Mailyn per omicidio volontario pluriaggravato, vilipendio e occultamento di cadavere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Venier ucciso e fatto a pezzi a 35 anni

GLI INTERROGATIVI

Emergono anche trasferimenti in denaro verso la Colombia

overpost.biz

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Monumento sfregiato a Cividale L'autore incastrato dai social

L'uomo, un cinquantenne, aveva rivendicato l'atto sul proprio profilo social

SIMONE NARDUZZI

Cividale

Aveva lasciato un cuore di maiale sul monumento cividalese dedicato alla memoria di Norma Cossetto, vittima delle foibe e medaglia d'oro al merito civile. Il volto celato dietro a una maschera da tigre, cappuccio alzato: a tradire la copertura di un cinquantenne del posto le sue rivendicazioni espresse attraverso i social. Scrivendo dal suo profilo, l'uomo, di fatto, si è auto smascherato rivelando apparentemente la firma dietro a un gesto che lo scorso febbraio aveva suscitato gran sdegno in tutto il Paese. Il presunto autore, oltre ad agire sulla scultura situata in largo Martiri delle Foibe, cospargendola anche di coriandoli e imbrattandone la targa con della vernice rossa e nera, aveva posto sulla panchina dell'amore di Giulietta e Romeo, poco distante, altri due cuori di suino.

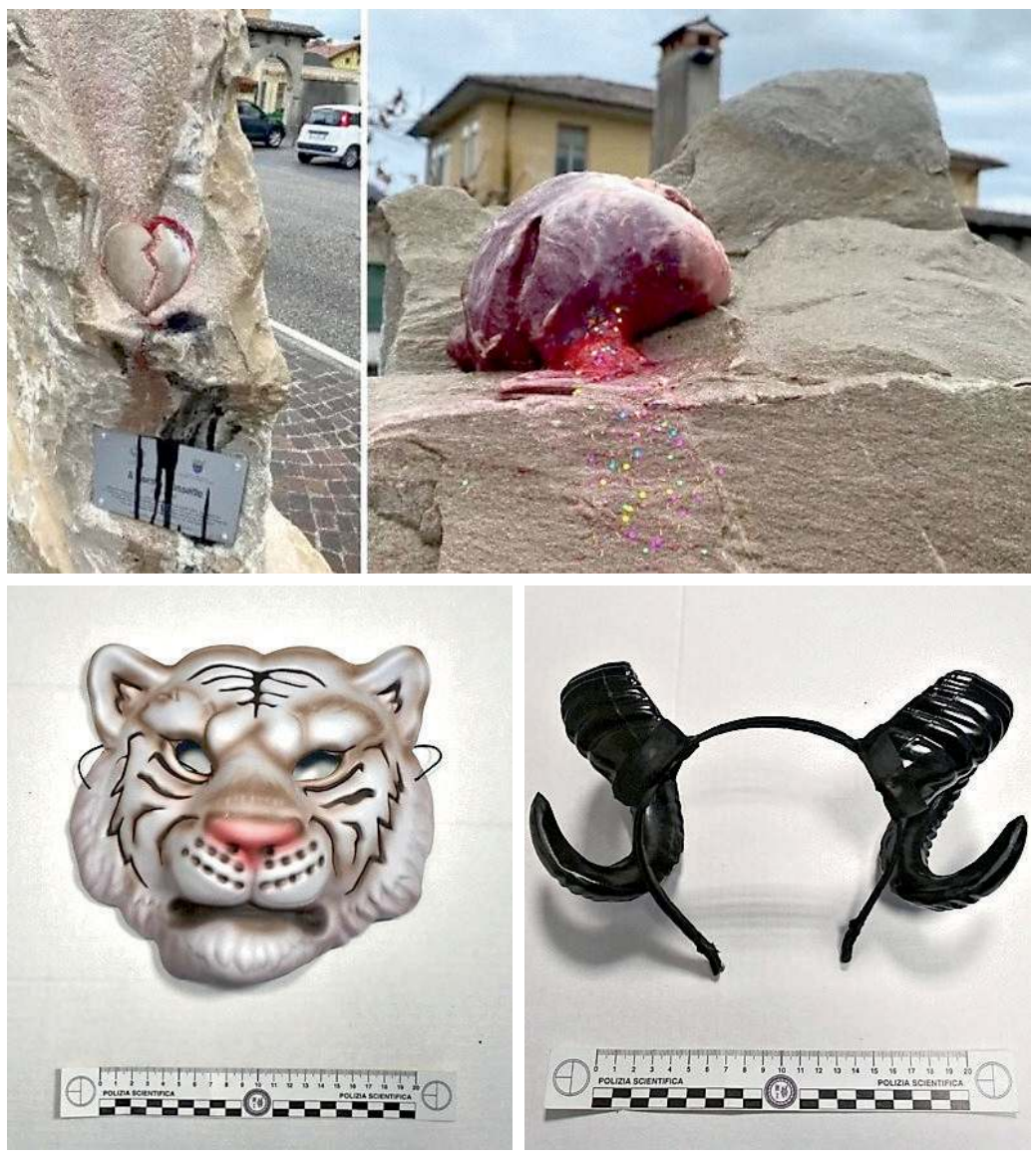
A identificare il presunto responsabile dell'accaduto i carabinieri della Compagnia di Cividale e il personale della polizia di Stato della città ducale, con la collaborazione della polizia locale del Friuli Orientale, dopo prolungate e incessanti attività d'indagine. La mattina del 14 febbraio, gli agenti locale Commissariato della polizia di Stato e quelli della polizia locale, su richiesta di alcuni passanti, erano intervenuti in largo Martiri delle Foibe, scoprendo così l'accaduto.

L'evento, aveva suscitato grande clamore a livello nazionale. Il ministero della Cultura aveva definito il gesto «uno sfregio inverecondo alla memoria di una donna italiana, medaglia d'oro al merito civile e simbolo della tragedia delle foibe, brutalmente sacrificata alla ferocia disumana dei partigiani titini». Il monumento e la panchina non erano completamente "coperti" da sistemi di videosorveglianza e le indagini condotte dalle forze di polizia si erano incentrate soprattutto alla ricerca di testimonianze e sull'analisi dei sistemi di videosorveglianza pubblici e privati limitrofi.

Quindi la svolta. I carabinieri della Stazione di Torreano, in seguito a un'articolata attività informativa svolta anche sulle piattaforme social, hanno notato che, giorni prima della pubblicazione della notizia dell'imbrattamento, un cividalese aveva effettuato in maniera "predittiva" una sorta di rivendicazione del gesto, aggiungendo peraltro frasi di forte disprezzo nei confronti del monumento dedicato a Norma Cossetto. Gli approfondimenti svolti sul conto dell'uomo hanno permesso altresì di ricostruire i momenti antecedenti e successivi al vandalismo, notando che l'ignoto indossava una maschera e capi di abbigliamento facilmente identificabili. La successiva perquisizione domiciliare, svolta dai poliziotti e dai carabinieri di Cividale ha permesso di rinvenire la maschera, l'abbigliamento completo e altri strumenti utilizzati per commettere il gesto o comunque predisposti per tale fine. Il materiale è stato dunque posto sotto sequestro e l'uomo è stato denunciato in stato di libertà.

Il gesto, nel suo complesso, era stato commesso in concomitanza con il Giorno del ricordo, solennità civile che cade il 10 febbraio di ogni anno. La ricorrenza è stata istituita nel 2004 in memoria delle vittime delle foibe, delle vicende del confine orientale del secondo dopoguerra, e ha lo scopo di stimolare la memoria collettiva alla conoscenza e al ricordo di quei tragici eventi. Davanti al monumento a Norma Cossetto, lo scorso 15 febbraio, si era tenuta una cerimonia celebrativa cui aveva fatto seguito la presentazione del libro "10 febbraio, dalle foibe all'esodo", del senatore Roberto Menia, promotore della legge che ha istituito il come Giorno del Ricordo. Tale circostanza aveva acceso le ire del Movimento studentesco per il futuro, il quale aveva diffuso nel centro della cittadina ducale volantini con la scritta "Fuori Menia – Cividale è antifascista".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, il cuore e il sangue sul monumento intitolato a Norma Cossetto; in basso, le maschere ritrovate

IL COMMENTO

Novelli (FI): «Fatta giustizia in risposta a un gesto vile»

«L'individuazione del responsabile dell'oltraggio al monumento dedicato a Norma Cossetto è una notizia importante, non solo perché consente di fare giustizia su un gesto vile, ma anche perché restituisce rispetto alla memoria di una delle pagine più tragiche della nostra storia». Il consigliere regionale Roberto Novelli (FI) commenta così l'epilogo di un episodio che era stato fra i primi a condannare, lo scorso febbraio. «Atti del genere appartengono a chi è ancora accecato dal fanatismo ideologico e finisce, inevitabilmente, per confinarsi da solo nel ridicolo», aggiunge, ricordando il proprio impegno «affinché sulle foibe e sulla ferocia della repressione titina si affermi finalmente una verità troppo a lungo nascosta o ridimensionata da una lettura ideologica sostenuta da una parte della sinistra». «La memoria non può essere a corrente alternata, né piegata alle convenienze politiche: solo pochi giorni fa, al Bosco Romagno, abbiamo ricordato un'altra vicenda per troppo tempo coperta da silenzi e mistificazioni, l'assassinio dei partigiani della Osoppo da parte dei partigiani comunisti», la sua conclusione. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha insegnato musica per 37 anni a Buttrio Un omaggio a Botti

Il consiglio comunale ha voluto salutare il docente a fine carriera «Mi mancherà non entrare più in classe»

GABRIELE FOSCHIATTI

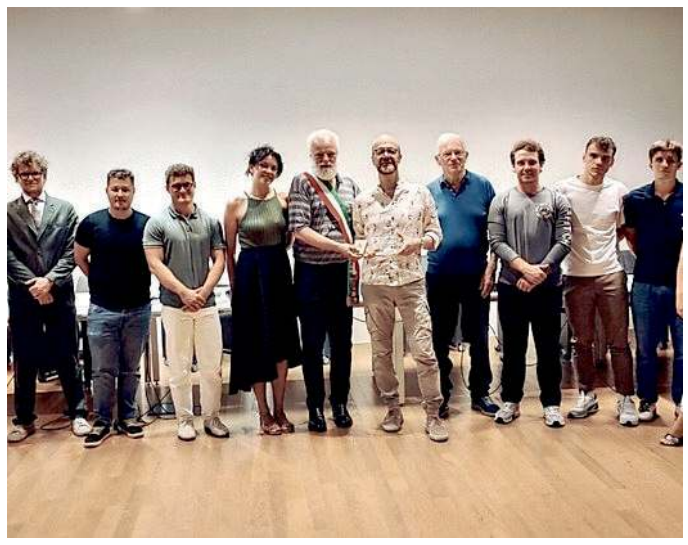
Buttrio

Non sono solo i gesti straordinari o le imprese epiche a lasciare un segno indelebile nella storia del territorio. A volte, infatti, per entrare nel cuore delle persone è sufficiente dedicarsi con passione e trasporto al proprio lavoro e la storia del professor Andrea Botti è qui a ricordarlo. Dopo 37 anni di onorato servizio nella scuola media cittadina, l'insegnante di musica che a Buttrio ha aiutato a crescere due generazioni di concittadini è giunto alla fine del suo percorso professionale e a settembre si ritirerà in pensione. L'amministrazione comunale ha deciso così di omaggiarlo con una targa celebrativa, consegnatagli a margine dell'ultima riunione del Consiglio in Villa di Toppo Florio.

Mentre ce ne parla, la voce di Botti è carica di emozione. «In questi anni ho ricevuto molti feedback positivi da ragazzi e genitori, ma non avrei mai immaginato una risonanza così incredibile. A Pradamano, dove avevo una prima media, i ragazzi hanno addirittura preteso che tenessi un discorso di addio e più parlavo più vedevo i loro occhi lucidi. Quando ho finito hanno voluto abbracciarmi, mi sentivo dentro il set di un film e quasi cercavo il regista con gli occhi», racconta con il sorriso. Ma non solo: sono arrivate visite, lettere e messaggi su Facebook. Omaggi che riempiono il cuore, frutto di un rapporto speciale. «Negli anni credo di esser riuscito a entrare in relazione con i ragazzi perché cercavo di fare loro da guida con autenticità».

In questa lunga avventura, la passione per l'insegnamento si è sommata a quella per la musica, che Botti porta nel cuore e tra la gente, da concertista e compositore. «Ho cercato di dare dignità a una materia troppo spesso etichettata come superflua. Mi mancherà entrare in classe, mi mancheranno i ragazzi, ma dopo 43 anni di insegnamento di cui 37 a Buttrio è tempo di lasciare spazio a generazioni più fresche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna del riconoscimento durante il consiglio comunale

Il ricordo di Tandura «morto per la Patria» Oggi la cerimonia

Medaglia d'oro al valor militare alla memoria "Nibbio" è morto durante la lotta per la Liberazione

Premariacco

Il Comune di Premariacco onora Luigino Tandura, nome di battaglia "Nibbio", medaglia d'oro al valor militare alla memoria: stamattina, alle 10.30, a Orsaria, in piazza Concordia, verrà reso omaggio al giovane combattente della lotta di Liberazione, «animato per suo sentimento e per tradizione familiare», recita la motivazione dell'attribuzione, «da vivo amore di Patria».

Morì il 28 giugno del 1944 in una zona del Collio goriziano: «Si distingueva per fermo coraggio e per slancio generoso. Ancora febbricitante per ferite riportate in combattimento, chiedeva di partecipare a un'ardita impresa. Riuscita l'azione si attardava coscientemente per coprire la ritirata dei suoi. Ferito a una gamba continuava a combattere e, sollecitato a porsi in salvo, rifiutava di farlo», si legge sempre nel testo dell'attribuzione della Movm. Presenzieranno il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, e la presidente dell'Anpi provinciale di Udine, Antonella Lestani. Il ricordo di Luigino Tandura sarà a cura di Dino Spanghero, della segreteria nazionale Anpi. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

28 GIUGNO 2026
prossima inserzione 05/07/2026

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.

Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso.

È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 20/25
Vendita del: 30/09/2026 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Valent Deborah

Lotto n. 1
Albergo della superficie commerciale di 2.859,25 mq
ARTA TERME, Via G. Carducci, 54
Prezzo base: € 571.000,00

Esec. Imm. n. 85/25
Vendita del: 30/09/2026 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Venier Gabriele

Lotto n. 1
Appartamento con cantina della superficie commerciale di 100,40 mq
LIGNANO SABBIADORO, Arco del Grecale, 2
Prezzo base: € 252.500,00

Esec. Imm. n. 192/24
Vendita del: 30/09/2026 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Zanini Consuelo

Lotto n. 3
Negozio della superficie commerciale di 271,00 mq con autorimessa
PAGNACCO, Piazza San Valentino
Prezzo base: € 58.000,00

Esec. Imm. n. 201/24
Vendita del: 30/09/2026 ore 14.00
Delegato alla vendita:
avv. Sgubin Elisa

Lotto n. 1
Terreno agricolo della superficie commerciale di 17.300,00 mq
MARTIGNACCO, via I° Maggio
Prezzo base: € 36.330,00

Lotto n. 2
Terreni agricoli con fotovoltaico
PREMARIACCO, via Casali Pasch, 15
Prezzo base: € 40.927,00

Esec. Imm. n. 226/23
Vendita del: 30/09/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Tosoratti Cristian

Lotto n. 1
Villa singola della superficie commerciale di 171,80 mq con terreno di pertinenza
CERVIGNANO DEL FRIULI, Via Monsignor Angelo Ramazzotti, 30
Prezzo base: € 14.500,00

Esec. Imm. n. 165/25
Vendita del: 20/10/2026 ore 11.00

Lotto n. 4
Appartamento della superficie commerciale di 83 mq con n° 3 autorimesse e terreni della superficie commerciale di 432 mq
FORNI DI SOPRA, Via Udine n° 35
Prezzo base: € 130.000,00

4° AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che per la procedura Liquidazione Giudiziale n° 14/2025 Tribunale di Udine, Curatore Dott.ssa Vera Ardito - è disposta la seguente vendita immobiliare

LOTTO 3
(LOTTO UNICO COMPRENSIVO DEI LOTTI 1 E 2)

Compendio immobiliare in lotto unico, sito in Comune di Cassacco, frazione Raspano, e così composto:
(LOTTO 1) Capannone di mq 1200, con zona direzionale (uffici) e zona produttiva/artigianale, nonché pertinenziale corte esclusiva e due terreni adiacenti per complessivi mq 101, il tutto sito in Comune di Cassacco, frazione Raspano, Via Borgo Bello n. 33.
(LOTTO 2) Porzione di capannone di mq 1235, a destinazione produttiva/artigianale ad uso magazzino, con pertinenziali tettoia, deposito, nonché corte esclusiva di mq 1.808, il tutto sito in Comune di Cassacco, frazione Raspano, Via Borgo Bello n. 37
È pervenuta al Liquidatore una offerta irrevocabile d'acquisto sul lotto unico. Saranno considerate valide solo le offerte migliorative presentate per un importo pari a quanto pervenuto **maggiorato del rilancio minimo previsto e con cauzione pari al 30% del prezzo offerto; pertanto:**

Prezzo base € 127.000,00
oltre imposte di legge
Rilancio minimo in fase di gara: **€ 2.000,00**

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto in telematico o presso l'IVG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del giorno 22/07/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG **il giorno 23/07/2026 dalle ore 09:00**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

overpost.biz

Codroipo - Medio Friuli

Taglio agli sprechi idrici L'irrigazione si rinnova

Il Consorzio di Bonifica introduce la rete ad aspersione tra Basiliano e Lestizza

Basiliano

Un intervento strategico per il futuro dell'agricoltura friulana: è operativo il primo lotto del nuovo impianto irriguo in pressione realizzato tra Basiliano e Lestizza, progettato dal Consorzio di Bonifica Pianura friulana e finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con 5 milioni di euro nell'ambito del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico. L'opera ha trasformato un'area irrigata finora a scorrimento introducendo un moderno sistema ad aspersione.

La portata necessaria passerà, una volta completato tutto l'intervento a beneficio della superficie di 430 ettari, da 960 a circa 475 litri al secondo, con un risparmio stimato di 485 l/s: un risultato rilevante in un contesto segnato da siccità ricorrenti e cambiamenti climatici.

Il cuore del nuovo impianto è la presa sul Canale Rivolto; la stazione di sollevamento sarà dotata di quattro pompe da 120 l/s (di cui 3 già installate) e una da 20 l/s per piccoli prelievi, affiancate da sistemi automatici di filtrazione e sgrigliatura che garantiscono continuità e sicurezza del servizio. L'acqua viene distribuita da una rete di tubazioni interrate ad alta resistenza, con punti di consegna dedicati alle aziende agricole. Attualmente il sistema serve circa 160 ettari, con potenzialità di estensione a 200 ettari. La configurazione progettuale consente uno sviluppo futuro fino a 430 ettari, qualora vengano reperiti ulteriori finanziamenti. L'intervento rappresenta una risposta alle esigenze di sostenibilità, efficienza e resilienza del comparto agricolo. L'impianto di Basagliapenta si configura come un modello di innovazione per l'intero territorio e offre alle aziende un servizio più affidabile e moderno.

«Al Consorzio sono state destinate da governo e Regione notevoli risorse per l'ammodernamento e l'efficientamento delle strutture irrigue, strategiche per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aziende» commenta la presidente dell'ente consortile Rosanna Clocchiatti. «Questo attesta una grande attenzione al comparto agricolo, al suo sviluppo, all'efficientamento delle infrastrutture. Si tratta di una scelta che è il risultato di un dialogo e un confronto continuo con le organizzazioni di categoria e i rappresentanti delle istituzioni. È il riconoscimento della capacità del nostro ente di rappresentare problemi e criticità individuando, nel contempo, soluzioni realizzabili ed efficaci per costruire l'agricoltura del futuro e affrontare le difficoltà che derivano dai cambiamenti climatici, dalla natura dei terreni, dalla scarsità idrica».

L'interno della cabina realizzata dal Consorzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impianti più moderni per l'Asd Union '91 a Percoto e Lauzacco

Pavia di Udine

Investire nello sport significa investire nei giovani, nella socialità e nella qualità della vita delle comunità locali. È in quest'ottica che l'Asd Union '91 di Pavia di Udine, negli ultimi anni, ha ottenuto importanti contributi regionali per il potenziamento degli impianti utilizzati dalla società, tra Percoto e Lauzacco.

«Nel complesso – sottolinea Fabio Bondetti, presidente dell'Union '91 - si tratta di oltre 570 mila euro di risorse destinate al miglioramento delle strutture sportive utilizzate dall'Asd».

«Per noi questi investimenti rappresentano molto più di semplici opere strutturali» spiega Bondetti. Significa avere impianti moderni, sicuri e adeguati alla crescita dell'attività sportiva, a favore di un intero territorio».

Nel 2024 sono stati finanziati interventi per 225 mila euro, destinati al campo sportivo di Percoto: «Le risorse hanno consentito di realizzare una nuova recinzione perimetrale del campo principale, l'installazione di un sistema di irrigazione automatico, il rinnovo dell'illuminazione, nel campo di sfogo, con fari a Led, la sostituzione del gruppo caldaie degli spogliatoi con impianti di ultima generazione e il rifacimento del manto erboso».

Nel 2025 sono arrivati ulteriori 100 mila euro per la realizzazione della nuova sede dell'associazione sportiva, nell'impianto di Percoto, oltre a un contributo aggiuntivo di 15 mila euro destinato all'acquisto di un automezzo per il trasporto degli atleti e di materiale sportivo.

«A questi si aggiunge un nuovo finanziamento regionale da 115 mila euro, ottenuto per il 2026, finalizzato a interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di Percoto» ricorda Bondetti.

«Dietro a questi risultati c'è un grande lavoro e la volontà di continuare a crescere come società» aggiunge. La società utilizza anche il campo sportivo comunale di Lauzacco, per il quale nel 2026 è stato assegnato un contributo regionale da 117 mila euro.

«Lo sport svolge un ruolo educativo e sociale fondamentale» conclude il presidente. «Per questo crediamo sia importante investire nei luoghi in cui crescono i ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mittelfest Paura

16–26 luglio 2026 Cividale del Friuli

con
Alessandro Baricco
Alessio Boni
Mandracchia/Reale
Andrea Bosca
Vasko Vassiliev
Roberto Mercadini
Laura Marinoni
e molti altri

Festival internazionale di Teatro, Musica, Danza e Circo

info e prenotazioni www.mittelfest.org

Soci Mittelfest: Associazione Mittelfest, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Cividale del Friuli, CiviBank Gruppo Sparkasse, ert
Con il contributo di: Io sono Friuli Venezia Giulia, Ministero della Cultura, Fondazione Friuli, Camera di Commercio Pordenone-Udine, ARLEF
Mittelfest aderisce a: European Festivals Association, AIAM, italiafestival
Special sponsor: Nonino, Moroso, Pastificio del Forò
Business sponsor: Forvm Ivlii, Goccia di carnia
Con il sostegno di: APT
Media Partner: Rai Radio 3, Rai Friuli Venezia Giulia, Messaggero Veneto
Si ringraziano: Zorzettig Vini, Allianz Pordenone Centro e Friuli Centrale, Massmedia di Stefano Bergomas

Codroipo - Medio Friuli

Cumuli di scarti in fiamme al deposito di Pannellia Il rogo generato dal calore

Il fuoco ha interessato l'area esterna della Edv Gestioni srl
L'arrivo dei pompieri ha permesso di contenere i danni
C'è il precedente che ha riguardato lo stabilimento nel 2023

SIMONE NARDUZZI

Codroipo

Fumo e fiamme nella notte a Codroipo. L'incendio è scaturito nella serata di venerdì alla Edv Gestioni srl di via Prati di Loreto, nella frazione di Pannellia, danneggiandone l'area esterna. In prima battuta, a notare il fumo levarsi dall'azienda specializzata nel recupero e nella gestione di materiali di scarto è stato, intorno alle 22.30, il personale della pattuglia del Corpo vigili notturni di servizio in zona.
Forse allertati dal personale che in quei frangenti si trovava nell'azienda, i vigili del fuoco sono giunti brevemente in loco per procedere con le operazioni di spegnimento. Sul posto, in particolare, è intervenuta la squadra di Codroipo con l'autobotte e l'autoscala del comando provinciale di Udine e il supporto dei volontari di San Vito al Tagliamento. Gli operatori hanno gestito il rogo evitando che le fiamme si estendessero ai locali interni dell'azienda. La successiva bonifica ha evitato l'insorgere di ulteriori fiamme.
La pattuglia dei vigili notturni, dopo aver verificato che la situazione fosse giunta a una risoluzione, è tornata al suo normale servizio di sorveglianza. Stando alle prime informazioni raccolte, pare che l'origine dell'incendio sia riconducibile a un fenomeno di autocombustione avvenuto in corrispondenza dei cumuli di materiale destinato allo smaltimento presente nell'azienda, le fiamme scaturite a causa delle temperature elevate.
Un simile episodio si era verificato nella medesima azienda alla fine del 2023. L'incendio, in quell'occasione, aveva interessato materiale organico e scarti. La scintilla, stando alle ricostruzioni, era partita da una grande catasta situata all'interno del capannone di via Prati di Loreto. Ottocento i metri cubi di materiale (già lavorato e stoccato) coinvolto.
La richiesta di intervento, in quel frangente, era arrivata al 112 al mattino presto e sul posto erano subito intervenuti i vigili del fuoco. A entrare in azione erano stati gli uomini dei comandi di Udine, Codroipo e San Vito al Tagliamento, i quali avevano lavorato per quasi cinque ore al fine di domare le fiamme e mettere in sicurezza tutta l'area.
Anche per questo rogo, la causa era stata identificata nell'autocombustione. Allora, come venerdì sera, non erano stati trovati elementi tali da far supporre che si fosse trattato di un incendio doloso.

L'esterno della ditta interessata dall'incendio Foto Petrussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiare la diversità Festintenda cresce e sceglie l'inclusione

Mortegliano

Il progetto "Vengo anch'io...sì tu sì" ha preso vita ieri nella sua prima edizione per chi pensa che le diversità siano anche ricchezze volte a trasformare l'isolamento in incontro. Gremita a Chiasiellis di Mortegliano l'area Area Festintenda, nell'iconico tendone gialloblù immerso nel parco dell'ex area demaniale. L'iniziativa è nata dall'esperienza di due genitori che, di fronte all'isolamento sociale vissuto dal figlio con disabilità, hanno scelto di trasformare una difficoltà personale in un'occasione di incontro per la comunità. Il progetto vuole rispondere così al rischio di esclusione che spesso colpisce le persone con disabilità, fragilità o situazioni di ritiro sociale. Da questo bisogno è nata una festa pensata come manifesto di inclusione universale, capace di creare relazioni e valorizzare le diversità. La festa è stata organizzata dall'associazione Il Cantiere, guidata dal presidente Aldo Rivilli che con una ventina di volontari, ha organizzato e gestito l'area e la programmazione di Festintenda, festival conosciuto ed apprezzato per la sua anima alternativa e underground e l'atmosfera accogliente. Agli eventi che fanno parte della solida tradizione del festival, quest'anno si è aggiunta questa iniziativa nata dal desiderio di rimettere al centro l'incontro autentico e il valore delle diversità.
L'evento è stato patrocinato dal Comune di Mortegliano e dal Comitato Paralimpico del Friuli-Venezia Giulia. Alla festa non è mancata la musica e l'intrattenimento con DJ, durante la serata hanno funzionato i fornitissimi chioschi e la cucina con varie specialità; nello spazioso prato all'esterno del tendone sono state allestite aree relax con vari laboratori i mercatini di arti manuali a cura dell'associazione Arte, cuore e passione. L'associazione Il Cantiere ha sostenuto anche questa nuova proposta con l'obiettivo di estendere un messaggio semplice e forte: «Non esiste un'unica normalità, ma tante normalità diverse, tutte meritevoli di ascolto, spazio e riconoscimento». —**M.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri di raccolta dei rifiuti A&T 2000 modifica gli orari

L'obiettivo è tutelare la salute dei lavoratori ma anche degli utenti nelle giornate calde
Si parte il primo luglio

MARISTELLA CESCUTTI

Pozzuolo

L'obiettivo principale è quello di proteggere e preservare la sicurezza dei lavoratori, ma anche quella degli utenti nelle ore più calde- È per questo motivo che cambiano gli orari di apertura in alcuni centri di raccolta rifiuti A&T 2000 Spa, gestore del servizio pubblico dei rifiuti in 79 Comuni del Friuli Venezia Giulia.
Il provvedimento in continuità con lo stesso del 2025, è stato preso in attuazione dell'Ordinanza contingibile e urgente numero 1/2026/SAL emanata dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga Autonoma Friuli Venezia Giulia a seguito dell'innalzamento delle temperature che si avvertono in questo periodo.
La rimodulazione dell'orario di alcuni Centri di Raccolta garantirà quindi un'adeguata fruibilità preservando al contempo l'incolumità dei dipendenti e di tutti coloro che usufruiscono del servizio A&T 2000.
L'iniziativa nasce dalla necessità di continuare a garantire un'adeguata fruibilità delle ecopiazzole da parte dei cittadini dei Comuni serviti, preservando al contempo la sicurezza delle maestranze e dell'utenza in seguito al caldo eccessivo che viene registrato in questo periodo.
In particolare, sono coinvolti i centri di raccolta dei comuni che avevano un orario di apertura rientrante nella fascia prevista dall'ordinanza, dalle 12.30 alle 16 per gli altri comuni gli orari rimangono invariati.
I nuovi orari di apertura di questi centri saranno applicati nel periodo compreso fra il primo luglio e il 15 settembre e riguarderanno i centri di raccolta dei comuni di Artegna, Basiliano, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Codroipo, Corno Di Rosazzo, Dignano, Forgaria del Friuli, Lestizza, Magnano in Riviera , Moruzzo, Nimis, Pasian Di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Ragogna, Reana Del Roiale, San Daniele Del Friuli, San Giovanni al Natisone , Sedegliano, Tarcento, Rive D'Arcano.
A&T 2000 inoltre ha cercato di garantire un'adeguata informazione agli utenti tramite affissione di cartellonistica presso i centri di raccolta, il sito internet www.aet2000.it, l'app Junker, i canali social e i canali di comunicazione comunali.
Per tutti gli aggiornamenti la società invita gli utenti a consultare le news e la sezione dedicata al centro di raccolta sul sito www.aet2000.it – il tuo comune.

Un'ecopiazzola per il conferimento dei rifiuti a Pavia di Udine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà a Pasian di Prato fra cortei di moto e maxipaella

Summer Toys for Tots la prima edizione piena di emozioni
Un supporto concreto alla Nostra Famiglia

Pasian di Prato

Una festa di colori, emozioni e solidarietà ha caratterizzato la prima edizione di *Summer Toys for Tots*. L'iniziativa, promossa dalla onlus Io...uno di loro in stretta collaborazione con il MotoClub Morena, è nata per sostenere il progetto *Illuminiamo la Nostra Famiglia* della sede di Pasian di Prato, nell'anno in cui l'Associazione celebra l'ottantesimo anniversario di fondazione. Il cuore dell'evento è stato l'incontro tra i bambini, i ragazzi e le loro famiglie con il lunghissimo corteo di motociclisti, partito da Piazza Primo Maggio a Udine nell'ambito dell'8° Motoraduno Nazionale Città di Udine. Questa "edizione zero" estiva ha fatto registrare fin da subito numeri importantissimi, che testimoniano il grande impatto della manifestazione sul territorio: ben 400 moto presenti, oltre 100 bambini coinvolti direttamente e un totale di circa 800 partecipanti che hanno affollato e animato l'evento.
Durante la giornata, i piccoli hanno potuto incontrare i centauri, ammirare da vicino i dettagli dei veicoli e vivere momenti di gioia e condivisione. Il momento culminante è stato la consegna dei regali, che ha portato sorrisi sinceri ed entusiasmo contagioso a tutti i presenti.
«La straordinaria partecipazione dimostra quanto il territorio sappia mobilitarsi attorno ai bambini e alle loro famiglie», ha dichiarato Alessandro Giardina, direttore operativo della sede di Pasian di Prato dell'Associazione La Nostra Famiglia. «Questa prima edizione ci ha regalato emozioni autentiche e ha rappresentato uno dei momenti più significativi delle celebrazioni per i nostri 80 anni». Giardina ha espresso gratitudine verso gli organizzatori Diego Volpi e Sergio Ammirati, i volontari e le realtà locali che hanno confermato con la loro presenza il valore dell'inclusione.
A rendere la giornata speciale la celebre paella gigante preparata da Giorgio Degano e al frico gigante dell'Associazione Gruppo Amici de La Nostra Famiglia di Sterpo di Bertiolo, con il prezioso supporto delle aziende Dopla, Bofrost e Marchi.
Per Diego Volpi, presidente della onlus Io...uno di loro, la giornata segna un nuovo capitolo di una storia di solidarietà iniziata quasi trent'anni fa con la storica versione natalizia di Conegliano: «Vedere nascere questa edizione estiva è stata una grande emozione. La risposta è andata oltre ogni aspettativa. Fare rete significa trasformare un semplice gesto in un'esperienza capace di lasciare un segno nel cuore dei bambini». L'obiettivo per il futuro è chiaro: far diventare questo debutto a Pasian di Prato un appuntamento fisso, capace di unire la passione per i motori all'attenzione al sociale e al sostegno ai bambini con disabilità. —**G.S.**

Un momento dell'iniziativa Summer Toys for Tots

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Cervignano - Latisana - Bassa

La Cina chiama la città romana Presentato il Consorzio Doc Jarc: «Patrimonio territoriale»

Una delegazione locale ha preso parte, a Luzhou, all'Estate Culture Forum

FRANCESCA ARTICO

Aquileia

La città patriarcale di Aquileia rafforza il dialogo con la Cina e consolida un percorso di relazioni istituzionali e culturali che valorizza il ruolo internazionale della città come sito Unesco, luogo d'incontro tra civiltà e modello d'integrazione tra patrimonio, paesaggio e sviluppo locale.
Il progetto di cooperazione con la Cina si inserisce nella strategia avviata dal sindaco Emanuele Zorino nel novembre 2025, quando Aquileia fu invitata alla Majors Exchange Conference on Maritime Silk Road City Influence e alla China Wenzhou International Tourism Cooperation Conference come città Unesco italiana.
A giugno l'area di Aquileia è stata rappresentata dall'assessore Chiara Jarc, accompagnata da una delegazione di viticoltori aquileiesi, all'Estate Culture Forum – Chishui River Baijiu Region, ospitata a Langjiu Estate, nella città di Luzhou (Sichuan). La delegazione comprendeva Francesco Tarlao, vicepresidente del Consorzio Doc Aquileia, Antonio Clementin, coordinatore in vigna del progetto Vino e Archeologia della Fondazione Aquileia e del Comune di Aquileia, Weruscka Degrassi (Cantine Ca'Tullio) e Guido Rossignoli (Cantina Barone Ritter de Záhony). L'appuntamento, dedicato al tema Heritage and Innovation, ha riunito rappresentanti governativi, studiosi e operatori economici in un confronto di alto livello sul valore culturale delle grandi tenute e sulle prospettive di cooperazione tra territori con forte identità storica e produttiva.
L'assessore Chiara Jarc ha presentato Aquileia come un territorio in cui patrimonio archeologico, paesaggio agrario e cultura del vino formano un sistema unico e coerente. Ha sottolineato che il sito Unesco non è solo un insieme di testimonianze storiche, ma un paesaggio vivo in cui agricoltura, viticoltura, imprese locali e percorsi culturali assicurano la continuità di una storia millenaria. Aquileia è stata proposta come laboratorio di cooperazione internazionale, capace di trasformare la valorizzazione del patrimonio in strumento di diplomazia culturale e promozione territoriale.
Un passaggio centrale è stato dedicato al Consorzio Doc Aquileia, che nel 2026 celebra i suoi 50 anni. Il Consorzio è fondamentale per la promozione della qualità dei vini aquileiesi e per la tutela del paesaggio vitivinicolo, grazie a un lavoro condiviso tra produttori orientato a identità locale, sostenibilità e sviluppo. Ampio spazio è stato riservato al progetto Vino e Archeologia della Fondazione Aquileia, realizzato in sinergia con il Comune. La delegazione aquileiese ha portato in Cina testimonianze concrete della qualità e varietà del sistema locale. La missione in Cina è una tappa di un progetto più ampio che punta a mettere in dialogo l'area di Aquileia con realtà internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delegazione friulana con l'assessore Jarcin Cina

LA PROPOSTA

Aquileia è archeologia, storia ma anche viticoltura, agricoltura e imprese locali

Torna il teatro a Cervignano Gli spettacoli dal 2 luglio

Cervignano

Ritorna a Cervignano, per la sua ventesima edizione, "Teatro nei Luoghi", dal 2 al 23 luglio alle 20.45 in piazza San Gerolamo e nella chiesa di San Michele. Il Comune di Cervignano in qualità di ente gestore del Servizio sociale dei Comuni Ambito Agro Aquileiese ha appoggiato il progetto, il quale ha visto Prospettiva T Associazione per la musica e la prosa aggiudicarsi il bando regionale dedicato. L'assessorato alla cultura di Cervignano promuove dunque tre spettacoli teatrali e un concerto: si inizia giovedì 2 luglio con "Il crollo di Primo Carnera" di e con Flavio D'Andrea. Giovedì 9 luglio, "Benvenuti a bordo (Ma non si tocca il mare)", una crociera teatrale nel pensiero di David Foster Wallace, con Manuel Buttus e Denis Monte. Giovedì 16 luglio, l'unico evento nella chiesa di San Michele con "In Memoriam. Il terremoto del 1976 in Friuli" con Manuel Buttus e il Coro Artemìa diretto da Denis Monte. Il 23 sarà la volta di "Coppia aperta, quasi spalancata, praticamenti: corint di aiar" di Dario Fo e Franca Rame con Marta Riservato e Manuel Buttus. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un delfino nuota tra i bagnanti Aiutato a ritrovare il mare aperto

Stupore a Grado Aveva perso la rotta: intervenuti alcuni bagnini in suo soccorso

Grado

Un delfino tra i bagnanti della spiaggia principale dell'isola gestita dalla Git. È accaduto attorno alle 15.30 di ieri nei pressi della torretta di salvataggio numero 8, all'altezza del Parco Acquatico.
Una bella sorpresa per i bagnanti che si sono visti nuotare il delfino in mezzo a loro.
Il cetaceo invece era in difficoltà: aveva evidentemente perso la rotta naturale, quella del mare aperto dinnanzi all'isola, dove si notano spesso piccoli gruppi di delfini "saltellare" fuori dall'acqua.
Per evitare che il delfino si spiaggiasse e fare in modo che riuscisse a prendere il largo sono intervenuti i bagnini di salvataggio della Git. Dopo una ventina di minuti e vari tentativi sono riusciti a farlo tornare a circa 400 metri dalla spiaggia, dove l'acqua è decisamente più alta. La presenza di una pinna verso la spiaggia è stata notata da Riccardo Cei, bagnino della Git, in servizio alla torretta numero 8 che ha fatto scattare i soccorsi e ha subito avvisato il capo dei bagnini di salvataggio, Michele Tria.
Ecco la sua testimonianza:

Il delfino tra i bagnanti a Grado: aveva perso la rotta

«Ho immediatamente fatto partire con la moto d'acqua il bagnino Dave Zuliani e avvisato Circomare che ha fatto arrivare in zona i marinai della Guardia costiera con uno dei loro mezzi». Nel frattempo in mare si erano recati anche altri due bagnini di salvataggio che assieme agli altri hanno in un certo senso accerchiato il delfino per spingerlo verso il largo. «Purtroppo i primi tentativi sono andati a vuoto» precisa Tria, «il delfino cercava sempre di tornare a spiaggiarsi. Poi ci siamo riusciti. Ora (verso le 16.30 di ieri quindi un'ora dopo il primo avvistamento, ndr) non lo vediamo più, speriamo proprio che abbia ripreso in mare e non torni indietro».
Come hanno commentato i bagnanti questa insolita presenza? «Con meraviglia e stupore» dice il direttore della Git, Sergio Schiavi, «non è certo cosa di tutti i giorni trovare un delfino a nuotare così vicino, ad alcune decine di metri dall'arenile. Coloro che in quel momento si trovavano a passeggiare sul bagnasciuga hanno colto l'occasione per scattare foto e video».
A dire il vero è già capitano anche in alcune occasioni qualche anno fa che un delfino arrivasse addirittura fino vicino al ponte girevole dopo aver nuotato lungo il canale. Fortunatamente anche allora tutto aveva avuto un lieto fine.
Un aspetto degno di nota: la presenza dei delfini è segnale della purezza delle acque. Il fatto che il cetaceo ieri sia arrivato praticamente a ridosso dell'arenile ne è la piena conferma. —**AN.BO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasparenza retributiva Incontro con gli esperti

Aiello del Friuli

"La trasparenza retributiva dopo il decreto legislativo 96/2026. Cosa cambia per le imprese", è il tema del simposio che si terrà il 2 luglio alle 15.30 a Villa Luisa Strassoldo, ad Aiello del Friuli. L'appuntamento rientra nell'attività di divulgazione che lo studio Mosetti Compagnone sviluppa per le imprese e i professionisti delle risorse umane. In vigore dal 7 giugno, il decreto legislativo 96/2026 attua la direttiva europea sulla parità di retribuzione tra donne e uomini per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore. Introduce l'indicazione della retribuzione iniziale o della relativa fascia negli annunci, il divieto di chiedere ai candidati gli stipendi precedenti, l'accessibilità dei criteri che regolano retribuzioni e progressioni economiche e il diritto dei lavoratori a conoscere i livelli retributivi medi, suddivisi per genere, delle categorie comparabili. Per le imprese con almeno cento dipendenti sono previsti obblighi periodici di comunicazione sul divario retributivo; uno scarto non giustificato pari ad almeno il cinque per cento può richiedere una valutazione congiunta con i rappresentanti dei lavoratori.
«Si tratta di una riforma che prosegue nel solco di un nuovo approccio culturale del mondo del lavoro, rivolta a un cambiamento che inciderà sull'azienda e sui suoi modelli di organizzazione», spiega l'avvocato Giulio Mosetti. «Vogliamo offrire una lettura operativa del decreto mettendo a confronto il diritto, l'organizzazione aziendale e le relazioni industriali», aggiunge l'avvocato Daniele Compagnone. Interverranno Walter Rizzetto, presidente dell'undicesima commissione Lavoro pubblico e privato della Camera; Alessandro Pedone, vicepresidente e fondatore di Gsa spa e fondatore e Ceo di Alpe Invest spa; Federica Zerman, responsabile risorse umane di Euro&Promos Facility Management spa; Natale Colombo, coordinatore nazionale Filt-Cgil per la sorveglianza antincendio. Per iscrizioni scrivere a formazione@studiolegalemc.com. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donati 500 euro in buoni alla Regina Margherita

Palmanova

L'associazione volontari di San Giorgio Odv dona alla scuola primaria dell'infanzia e nido integrato parrocchiale "Regina Margherita" di Palmanova cinque buoni di acquisto per un valore di 500 euro, spendibili nei negozi Despar, Eurospar e Interspar del territorio regionale. Il direttore di Despar Nord, Fabrizio Cicero, socio dei volontari di San Giorgio, ha fatto una donazione di questi buoni. «Noi abbiamo pensato di donarli alla scuola Regina Margherita, che abbiamo supportato per oltre ventisei anni, ma erano cinque anni che purtroppo non riuscivamo a dare una mano – spiega il presidente del sodalizio Gaetano Casella –. Ora si è presentata l'occasione e lo abbiamo fatto volentieri con una donazione concreta. Oltre alla busta con i buoni, abbiamo fatto un'altra sorpresa, regalando un quadro che raffigura la Regina Margherita, in abiti regali, grazie ad una foto recuperata dal presidente Casella, nella tenuta di Villa Russiz di Capriva del Friuli diversi anni fa». A ricevere la delegazione dei Volontari, c'erano il presidente monsignor Paolo Brida, la direttrice Doriana Muzzo e l'assessore all'istruzione Simonetta Comand. Per l'associazione erano presenti il presidente nazionale Casella, il vicepresidente Salvatore Pecoraro e il vicepresidente vicario Giuseppe D'Elicio. —**F.A.**

La consegna dei buoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

La notte magica in tenda «Bellissima esperienza»

Un'ottantina i ragazzi di Pertegada coinvolti con Protezione civile e alpini

SARA DEL SAL

Latisana

È stata un'esperienza stupenda per tutti: un'ottantina di bambini, la Protezione civile, i gruppi della parrocchia e degli alpini ma anche i cittadini. Cinque enormi tende della Protezione civile sono state montate, nel cortile della scuola elementare di Pertegada, dai volontari latisanesi, ma non per un'emergenza. Le tende sono servite a regalare ai bambini del paese una serata magica.

È stato proprio con l'intento di far sorridere i piccoli, che, nonostante il caldo, una rappresentanza dei volontari si è messa al lavoro e ha creato un vero e proprio villaggio, che, nella notte tra giovedì e venerdì, ha ospitato 44 bambini e 30 ragazzi animatori, oltre a un gruppo di adulti supervisori. «È stata una bellissima occasione per tutti per passare una notte in compagnia – spiega Francesca Ius del Gruppo parrocchiale, che ha inserito l'iniziativa nelle due settimane di centro estivo Pertestate, a tema Harry Potter –. I piccoli sono arrivati verso le 21 e hanno scelto la tenda che preferivano per passarvi la notte con i loro amici del cuore. Poi ci siamo intrattenuti con della musica e, seduti uno vicino all'altro, abbiamo visto un film all'aperto guardando le avventure del maghetto a Hogwarts». A rendere ancora più particolare l'esperienza è stato l'arrivo della pioggia, che, da dentro la tenda, ha un suono ben diverso rispetto a quando si è al riparo in casa. La mattinata successiva i piccoli hanno raggiunto il centro per la colazione, preparata dal gruppo alpini, che ha offerto un tocco d'istituzionalità all'esperienza svegliando tutti con l'alzabandiera e intonando l'inno nazionale, che gli alpini hanno consegnato sotto forma di pergamena a tutti. Dopo una mattinata con giochi d'acqua, una pastasciutta, preparata dagli alpini, ha segnato la conclusione dell'avventura. Intanto in mattinata, a scuola, sono tornati i volontari della Protezione civile che hanno smontato le tende.

Alcuni dei ragazzi nel cortile della scuola di Pertegada

Per il coordinatore del gruppo latisanese Bruno Guion è stata una bella occasione che potrebbe, se organizzata per tempo, diventare un appuntamento a cui anche i volontari potrebbero prendere parte attivamente, un'idea che per il gruppo parrocchiale risulta altrettanto interessante. Intanto per i piccoli, dopo due settimane tra laboratori pratici in cui hanno creato bacchette e pozioni magiche e biscotti a tema, è arrivato il momento delle vacanze estive. L'iniziativa è piaciuta ai cittadini, che si sono incuriositi a vedere tutti quei piccoli dentro ai tendoni blu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È attivo il bus navetta Collegherà la spiaggia al parcheggio Strabilia

Lignano

Da questa mattina è tornato attivo il servizio di bus navetta gratuito che collega la spiaggia con il parcheggio del luna park Strabilia. A Lignano Sabbiadoro la formula che abbinava il parcheggio e il servizio bus gratuito per i visitatori giornalieri che sceglievano di passare la domenica sulla spiaggia friulana, testata lo scorso anno, torna in funzione anche nel 2026.

L'iniziativa, che vede insieme Tpl Fvg, Arriva Udine e il Comune, è stata pensata per far godere il mare in totale relax, evitando lo stress generato dal traffico e della ricerca del parcheggio che a Sabbiadoro può risultare complicato quando ci sono tantissime persone. Il servizio parte dalle 9 del mattino dal parcheggio del luna park, in viale Europa, e prevede corse ogni 30 minuti. L'ultima corsa della giornata partirà sempre dal lungomare Trieste alle 19.30. La navetta si muove dal luna Park verso la spiaggia effettuando una prima fermata in prossimità dell'ufficio 3, di fronte all'Hotel Marin, una seconda sosta tra il 5 e il 6, e poi tra l'8 e il 9, l'11 e il 12 e tra il 16 e il 17 oltre che al civico 21. Per tutti coloro che però desiderano vivere la giornata intera a Lignano, senza sentirsi limitati nell'orario o costretti a rientrare quando in realtà si stavano godendo la serata, non ci saranno problemi. Se la navetta gratuita avrà già terminato il proprio servizio, si potrà raggiungere comunque il parcheggio in viale Europa viaggiando sui bus di linea.

In questo caso la linea A1 collega il lungomare con il luna park, con corse che si susseguono fino alla mezzanotte, sostando nelle fermate cittadine interne. Sarà possibile anche mangiare qualcosa in compagnia tranquillamente senza l'ansia di doversi spostare e, ancora una volta, senza dover fare i conti con i costi dei parchimetri. I titoli di viaggio che vengono consegnati al mattino all'interno della navetta in direzione spiaggia, rimangono validi anche per usufruire del servizio della Linea A1 per il rientro al parcheggio. Il servizio sarà disponibile non solo tutte le domeniche ma anche nella giornata di Ferragosto. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Serenamente ci ha lasciati

BIANCA MARIA SGUAZZERO in PANGONI

Lo annunciano Beppino con Stefania, Roberta, il fratello, la cognata e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 30 giugno alle ore 9.00 nella chiesa del Bearzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Seguirà sepoltura nel cimitero di Cavalicco.
Un grazie all'amico di famiglia dott. Giancarlo Merici e al dott. Alessandro Florit.
Si ringraziano quanti vorranno salutarla.

Udine, 28 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Il cognato Paolo Pangoni e famiglia

STEFANO BASSI

di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Alessandra, la figlia Monica con Alberto e Vittorio e la sorella Oriana.
I funerali avranno luogo martedì 30 giugno, alle ore 10.30, nella chiesa di Cussignacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cussignacco, 28 giugno 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ITALICO BASSO

di 96 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 giugno alle ore 9.00 nella chiesa parrocchiale di Cussignacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove la salma sarà esposta da lunedì ore 8.30.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale del reparto Clinica Medica dell'ospedale civile di Udine per la professionalità e umanità dimostrate.

Cussignacco, 28 giugno 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati

TERZINA CAVASSORI ved. MICOSSI

di 93 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Antonella, il genero Piero, le nipoti Chiara e Alessandra, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 30 giugno, alle ore 17, nel duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 28 giugno 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE FORABOSCO

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura, i figli Paolo con Giulia, Sara e Andrea e Cristina con Franz e Giulia.
I funerali avranno luogo lunedì 29 giugno alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Colugna, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150 ove il feretro sarà esposto da lunedì dalle ore 8.30.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Colugna, 28 giugno 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

É mancato all'affetto dei suoi cari

GIANPAOLO GUERRINI

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Isabella, i figli Roberto e Luca, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di Basaldella, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento a tutto il reparto di oncologia dell'ospedale di Udine per le amorevoli cure.

Basaldella, 28 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Gabi e Markus e le loro famiglie annunciano che è mancata la loro cara mamma

ANNELIESE LINDNER KLEIN

Il funerale si terrà martedì 30 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento al dott. Ugo Cugini per la sua ultra decennale assistenza ed amicizia.

Udine, 28 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

LUCIANO RINALDINI

di 89 anni

Con tanto amore ti salutano la moglie, i figli con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 30 giugno, alle ore 17, nella Chiesa di S. Giorgio (via Grazzano, Udine), partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 28 giugno 2026

Of.Guerra, Remanzacco-Povoletto
Tel.0432/666057
349/6627970
www.onoranzefunebriguerra.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARTA RUCCHIN

Ne danno l'annuncio i figli Graziella, Daniele e Davide Gnesutta, le nuore e i nipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1° luglio, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Il santo rosario sarà recitato martedì sera, alle ore 19, in duomo.

Tarcento, 28 giugno 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

La vita ti porta in luoghi inaspettati...

L'amore ti porta a casa...

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIANLUCA SABINOS

di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Grazia, il figlio Maikol, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 29 giugno, alle ore 11, nella chiesa di Faedis.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento all'oncologa Dott.ssa Russo e al reparto oncologico dell'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Faedis, 28 giugno 2026

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

---

†

Il giorno 26 giugno ci ha lasciato la

N.D.
MARGOT SEEMANN von TREUENWART ZAFFIROPULO

Ne danno l'annuncio la figlia Marina Cesarini Sforza Seemann von Treuenwart con il marito Andrea Cesarini Sforza e i nipoti Lamberto e Manfredi Cesarini Sforza.
La cerimonia funebre sarà celebrata nella Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò, Riva 3 novembre 7 a Trieste, lunedì 6 luglio alle ore 10.

Trieste, 28 giugno 2026

RINGRAZIAMENTO

La moglie Francesca unitamente ai famigliari tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutte le persone che in qualsiasi forma hanno voluto onorare con sincera partecipazione la memoria del loro caro

GERMANO STOCCO

Tavagnacco, 28 giugno 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Lettere

La posta dei lettori

É mancata all'affetto dei suoi cari

LUCINA DENTESANO
ved. ZILLI
di 94 anni

Lo annunciano i figli Giorgio e Meris, la nuora, il genero e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 30 giugno alle ore 17.00 nella chiesa di Paderno, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare ad Hivanna per le amorevoli cure prestatele.

Udine, 28 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemasutti.it

Ha raggiunto la sua mamma Cecilia e il suo amato Ciro

MARIA ROMANIN
ved. TOSOLINI
di 95 anni

Con profondo dolore lo annuncia il figlio Roberto.
La saluteremo martedì 30 giugno alle ore 11 presso la Sala del Commiato della Casa Funeraria Mansutti Tricesimo, ove sarà esposta da lunedì alle ore 8,30.

Montegnacco di Cassacco,
28 giugno 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

ANNIVERSARIO

28/06/1976 28/06/2026

Sei sempre nei nostri cuori

PIETRO AMBROSIO

Ti ricorderemo domenica 28 giugno nella Santa Messa delle 19 presso la Chiesa di S. Andrea a Paderno.

Udine, 28 giugno 2026

ANNIVERSARIO

2019 2026

Sono passati ormai sette anni, ma è come se il tempo non avesse attenuato l'assenza di

PATRIZIA LOMBARDO

Antoine, Gianvincenzo con Laura, Tullia con Luca, Silvia con Riccardo, Tommaso e Pietro

Udine, 28 giugno 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

A PORCIA PRIMA DI ELECTROLUX

«Quando conobbi Lino e Guido Zanussi»

Gentile direttore,
ho appreso tramite il Messaggero Veneto della precaria situazione alla Electrolux che acquistò la Zanussi elettrodomestici nel 1984. Ho letto dei 1700 posti in esubero per la crisi che ha riguardato la produzione di Porcia. Non ci voleva anche "sta mazzata". Ricordo con una certa nostalgia i primi anni di lavoro. Ho iniziato dopo il servizio militare e dopo la domanda di assunzione. A metà anni '60 mi hanno affidato al reparto riparazioni cucine per un breve "rodaggio" . A quel tempo lo dirigeva Tonino Zanussi (fratello minore dei pionieri del "bianco") con la collaborazione del responsabile reparto Dassiè. In seguito, dopo un veloce insegnamento sulla produzione e qualità lavatrici (le prime produzioni), ho lavorato ai controlli e collaudi, nella funzione statistico e laboratorio prove. In quegli anni ho avuto l'onore di parlare proprio sia con Lino che con Guido Zanussi. Il primo soleva venire in reparto lavatrici durante il lavoro. Io prelevavo qualche apparecchiatura dalla linea di montaggio per fare un paio di cicli completi (per un totale di 15 campioni). Poi stilavo un rapporto con eventuali difetti da riparare e segnalare. Il suo saluto era: "Come va ragazzi? Tutto a posto?". Il secondo, Guido Zanussi, l'ho incontrato da un barbiere in via Colonna, vicino a Piazza Risorgimento. Ha risposto al mio saluto dicendo: "Dove lavora? Tutto bene?" Ricordo volentieri questo onore: mi è dispiaciuto (come ai colleghi del controllo-qualità) della brutta perdita assieme a un paio di suoi collaboratori in quel fatale incidente aereo, nel 1968. Voglio ricordare quei bei periodi di lavoro e purtroppo lo scorso 18 giugno è stato l'ennesimo brutto anniversario dell'incidente aereo che ha determinato per la comunità la perdita del principale fautore dello sviluppo della fabbrica Zanussi e della variegata produzione di elettrodomestici e successivamente nel campo televisivo.

GIACOMO MELLA PORDENONE

LA FOTO DE SETEMANE di William Cisilino

DE TONI CANDIDÂT PREMIER A ZIBERNA I ROBIN LA BICI

CALMA E GESSO di Enrico Galiano

Il disprezzo travestito

C'è una parola che torna sempre, nei titoli che raccontano la morte di Mirko Moriconi e di sua madre Kety Andreoni, uccisi a Camaiore: gay. "Ragazzo gay ucciso dal padre". "Il figlio gay". "Mirko era gay".
Tre lettere, comode, brevi, entrano bene in una riga. Fanno titolo. Fanno dettaglio. Un'altra parola, però, compare molto meno: omofobia. Eppure il punto è lì. O almeno: lì bisogna avere il coraggio di guardare. Poi saranno gli inquirenti, i giudici, le carte, a stabilire il movente penale. Ma il clima, quello, aveva già lasciato tracce. Mirko lo aveva scritto anni fa, con una frase che oggi fa male anche solo riportare: "Brutto pensare che un padre ti preferisca morto che gay".
Ora, le parole non resuscitano nessuno. Magari bastasse un titolo fatto bene per riparare l'orrore. Però le parole decidono dove mettiamo la luce.
Se in un titolo metto "ragazzo gay", la luce finisce sul ragazzo. Sulla sua identità. Su ciò che era. Come se il dato interessante, il particolare da spiegare, fosse lui. Se invece metto "omofobia", la luce si sposta sulla violenza. Su chi non accetta. Su una cultura che per anni ha chiamato "opinione" ciò che spesso era disprezzo con il vestito della normalità.
È una differenza piccola, certo. Da correttori di bozze dell'anima. Ma le differenze piccole sono quelle che poi ci abitano senza chiedere permesso. Abbiamo imparato, con fatica, a dire femminicidio quando una donna viene uccisa dentro un sistema di possesso, controllo, dominio. Così tanta fatica che oggi c'è anche chi la mette in dubbio. Però oggi sappiamo che solo così si può chiamare, quando una donna viene uccisa in quanto donna, in quanto oggetto di potere.
Con l'omofobia siamo ancora lì: sulla soglia. La vediamo, però facciamo finta che sia arredamento. La nominiamo piano, quando proprio non si può evitarla. La lasciamo fuori dal titolo, come un parente scomodo al pranzo di Natale.
E invece bisogna dirla. Con rispetto per Mirko. Con rispetto per Kety, che era sua madre e gli è rimasta accanto. Con rispetto perfino per il dolore, che non ha bisogno di slogan. A Mirko non pesava essere gay. A qualcun altro pesava che lui lo fosse. Ed è questo che lo ha ucciso.

IL VANGELO DELLA DOMENICA di Giancarlo Brianti

Quel piccolo gesto fatto con il cuore

I discepoli del rabbi nazareno di nome Gesù sono stati scelti da lui non per infoltire le file dei sacerdoti del Tempio o realizzare la società dei perfetti ma per essere costruttori di un mondo più bello, il Regno di Dio, che lui ha cominciato a rendere presente con parole e gesti carichi di profonda umanità. Per seguire Gesù su questa strada bisogna essere liberi. Chi non è libero, chi è condizionato, non può avere la capacità di seguire Gesù.
"Non è degno di me" ripete nel vangelo di questa domenica (Mt 10,37-42). La pagina va letta con attenzione per non rischiare di cadere in dannose interpretazioni. "Chi ama padre e madre, figlio o figlia più di me non è degno di me". Una pretesa disumana, che va contro la bellezza e la forza di affetti, che sono la prima felicità di questa vita. Ma Gesù non ha mai messo i discepoli di fronte all'alternativa di voler più bene a lui che a quelli di casa. Con quelle parole vuole dire che neppure le relazioni famigliari, che sono quelle più intime e importanti, devono diventare legami, lacci che impediscono di scegliere lui e il vangelo. Che dalla fede, dalla relazione con lui, possono trovare luce, forza, verifica le nostre relazioni con gli altri, ad iniziare dalle quelle famigliari. Non chiede di diminuire l'amore per i genitori, per i figli o per gli amici. Chiede di mettere lui al primo posto perché ogni amore trovi la sua autenticità. Mettendo il dettame del suo amore gratuito e generoso al primo posto si riesce ad amare gli altri senza possederli, senza usarli, senza pretendere da loro ciò che non possono dare. Gesù poi dice: "Chi non prende la propria croce e non mi segue non è degno di me". La croce di cui parla Gesù non va confusa con la sofferenza. Lui non vuole che passiamo la vita a soffrire. Non desidera discepoli che soffrono ma gente che sappia voler bene.
"Prendere la propria croce" non significa rassegnarsi passivamente alle prove della vita, tantomeno accettarle come provenienti dalle mani di Dio. Dio non manda tribolazioni, malattie, disgrazie. Significa prendere su di sé le conseguenze di quella scelta rappresentata dalla croce di Gesù, una vita donata agli altri. Accettare che al centro delle proprie scelte ci sia Dio e non l'idolo del potere, rinunciare a fare di sé stessi la misura di tutte le cose ma, soprattutto, spendere la propria esistenza al servizio degli altri. È portare le conseguenze dell'essersi messi dalla parte dei poveri, di coloro che non contano, degli ultimi, dei "senza volto". La croce è la scelta di seguire Gesù anche quando costa. È rinunciare per amore di qualcuno a fare sempre ciò che piace. È dire la verità quando forse sarebbe più conveniente tacere. È perdonare quando sarebbe più facile conservare il rancore. È continuare ad amare quando non si riceve nulla in cambio. Portare la croce è seguire lo stile di Gesù e cercare di vivere come lui è vissuto. E poi la parte finale del brano evangelico: "Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, non perderà la sua ricompensa". Un gesto apparentemente piccolo e di poco conto, ma prezioso, carico di umanità, espressione di una spiritualità dell'accoglienza. Quell'aggettivo "fresca" sta ad indicare un'acqua procurata con cura, attenzione, amore. Un'acqua buona per rinfrescarsi dalla calura. Ogni piccolo gesto di attenzione, di aiuto, di solidarietà ha dentro l'amore di Gesù. Un solo bicchiere d'acqua offerto con il cuore spalanca il cielo e rende la terra migliore.

overpost.biz

Lettere

La posta dei lettori

RISPONDE IL CONDIRETTORE / **PAOLO MOSANGHINI**

Terremoto e ricostruzione Il ruolo avuto dall'esercito

IL RADUNO TRIVENETO

L'orgoglio degli alpini

Sono passati pochi giorni dal raduno triveneto ma sono ancora vive, in chi c'era, emozioni forti.
Ero a Gemona insieme al mio gruppo alpini di Campoformido nelle giornate di sabato e domenica e, in primis, devo ringraziare i cittadini gemonesi per l'ospitalità e l'accoglienza.
Orgoglio e riconoscenza soprattutto nell'accogliere molti di quegli alpini e amici che, per primi, sono accorsi nei giorni seguenti a quel terribile 6 maggio.
Nei vari momenti d'incontro molteplici sono stati infatti i ricordi, le attestazioni di stima, lo stupore di come tutto sia stato ricostruito senza sperperi o ruberie, di come, fin dall'inizio, il popolo friulano non abbia pianto ma si sia rimboccato le maniche.
Tutte situazioni che conosciamo bene ma che, evidenziate da persone "foreste", ti riempiono d'orgoglio e ti fanno ripensare come, quel terribile momento, abbia forgiato ancor di più la tempra friulana.
Forse quello che maggiormente racchiude questo pensiero sono le parole di Ferdi, uno dei soci del gruppo alpini di San Zeno, nostro ospite «i friulani ti sembrano schivi, quasi infastiditi dalla tua presenza ma nella realtà sono solidali, pesano le persone e le parole ma se ne diventi amico è per la vita. Sanno essere orgogliosi ma ancor di più riconoscenti».
Ecco, forse la fotografia di questi giorni a Gemona è proprio questa.
Siamo un popolo orgoglioso della nostra terra e della nostra lingua ma sappiamo ringraziare e ricordare sempre chi ci ha aiutato.

La premier Meloni sfila davanti agli alpini a Gemona (F.Petrussi)

LUCA TOMASELLA
CAMPOFORMIDO

IL RADUNO NAZIONALE

L'impegno dei bersaglieri

Non volevo scrivere nulla e polemizzare sulla presenza e della partecipazione di Giorgia Meloni a Gemona del Friuli il 21 giugno scorso e che comunque mi ha fatto piacere averla nuovamente nel nostro stupendo Friuli.
Ma poi ho detto perché no! Sono un vecchio bersagliere e reduce del grande raduno nazionale Bersaglieri che si è tenuto a Lignano Sabbiadoro il 31 maggio. Parliamo quindi di un raduno nazionale e non un raduno del Triveneto, con tutto il rispetto, come è stato quello di Gemona.
Anche il nostro di Lignano era dedicato al 50° del Terremoto del 6 maggio 1976 con cerimonie appunto incentrate ai soccorsi che i bersaglieri sono stati impegnati in prima linea nelle operazioni di salvataggio e di ricerca dei tanti morti.
E allora perché questa differenza tra alpini, nostri fratelli, e bersaglieri? Capisco tutto, gli alpini sono sempre attivi e ben organizzati, ma anche noi non scherziamo. Abbiamo oggi un grande presidente nazionale, il generale Giuseppe Nicola Tota, che si sta impegnando affinché la nostro associazione possa avere il suo giusto ruolo. I bersaglieri hanno riempito pagine di storia e di gloria con atti eroici con le Bandiere di Guerra dei 7 Reggimenti in vita insignite di numerose Medaglie d'Oro e tante decorazioni conquistate nei tanti teatri di guerra. Volevo aggiungere e ricordare che il 6 maggio '76 i bersaglieri del grande Ottavo partirono dalla caserma Martelli di Pordenone dopo poche ore dalla prima scossa del terremoto e che a mani nude scavarono salvando vite umane e il triste recupero dei numerosi morti.

MARIO PINTO
PORDENONE

Il ruolo e l'impegno degli alpini sono riconosciuti e apprezzati, è stato rimarcato tante volte, qualora ce ne fosse la necessità di fare ancora memoria.
Ricordiamo che l'Associazione Nazionale Alpini istituì cantieri di lavoro che furono fondamentali per la ricostruzione e per legarli ancora di più nell'affetto con il Friuli. In quel periodo 15.000 alpini furono impiegati in questi cantieri riparando 76 edifici pubblici, 3.200 case, 63.000 metri quadri di tetti per 108.000 giornate di lavoro.
Questa terra, per motivi storici, ha avuto da sempre una forte presenza dell'esercito e in particolare degli alpini. Il legame tra le penne nere e il Friuli è indissolubile; molti ragazzi vennero qui per il periodo della leva e poi ci rimasero. A Gemona lo scorso fine settimana c'è stata una grande festa di orgoglio nazionale, come ha detto la presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ma anche di amicizia; molti commilitoni si sono ritrovati e sulle pagine del giornale abbiamo raccontato anche storie di amicizia appunto nate nel '76, mentre i militari di leva prestavano soccorso e poi erano impiegati nella ricostruzione. Nessun altro corpo militare ha avuto la stessa forza. L'ANA venne scelta dal Congresso degli Stati Uniti come referente per l'attuazione del programma Agency of International Development di aiuti al Friuli. Vennero costruiti centri residenziali per anziani e scuole in numerosi comuni del Friuli, per un importo complessivo di circa 53 miliardi di lire. Sicuramente anche i bersaglieri hanno svolto un ruolo importante, tuttavia anche per il numero quello degli alpini è stato il corpo dell'esercito che ha avuto le maggiori presenze, prova ne siano le centinaia di sezioni in quasi tutti i nostri paesi. A tutti va il grazie che è stato tributato nelle ultime settimane e che si ripete da cinquant'anni.

FORMAZIONE DOPO LE MEDIE 2026/27
Fissa in qualsiasi momento la tua visita personalizzata!
CONTATTACI SU WHATSAPP
320 72 70 833
ISCRIZIONI SEMPRE APERTE
Scansiona il QR code per scoprire di più

www.enaip.fvg.it

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finanziati da

Cultura e Spettacoli

L'Hemingway esalta e indaga l'autenticità

Serata finale a Lignano con i cinque vincitori del Premio
Sottolineata la necessità di resistere a superficialità e oblio
Garlini: «Ognuno ha richiamato un aspetto dello scrittore»

GIAN PAOLO POLESINI

42ª edizione

Memoria, autenticità e libertà dello sguardo. Sono le affinità di pensiero che accomunano i cinque premiati della 42ª edizione del Premio Hemingway: Niccolò Ammaniti, Paolo Gasparini, Paolo Crepet, Giada Messetti e Burhan Sönmez. Ognuno affronta una diversa forma di resistenza all'oblio, alla superficialità, alla manipolazione e alla paura. In un'era che predilige il consumo rapido, l'indicazione collettiva è custodire ciò che rende autentica l'esperienza umana.

«Il proposito che ogni anno ci prefissiamo», spiega il presidente Alberto Garlini, «è costruire, attraverso i vincitori, un ritratto corale di Ernest Hemingway. Ciascun vincitore richiama, infatti, un aspetto della sua figura: Gasparini evoca il legame con Cuba e con la realtà che ispirò Il vecchio e il mare, Ammaniti per la scrittura essenziale e l'attenzione al tema della formazione. Sönmez cita una frase dell'autore americano come elemento portante del suo libro; Crepet si batte per la difesa dell'umano e dell'indipendenza e, infine, Giada Messetti per il valore della testimonianza e del racconto degli eventi storici. Nel loro insieme, gli autori restituiscono quello spirito hemingwayano che rende omaggio all'eredità dello scrittore attraverso sensibilità e linguaggi contemporanei».

Una serata, quella di ieri al Cinecity di Lignano Sabbiadoro, che ha rispettato i canoni di un finale di Hemingway (riconoscimento sostenuto dal comune lignanese e dalla Fondazione pordenonelegge), gestita con autorevolezza da Monica Giandotti, riconosciuto volto televisivo – ricordiamo "Rai3 Agorà estate", "Unomattina" e "TG3 Linea Notte" – con sul palco la squadra dei medagliati, i giurati Alberto Garlini e Gian Mario Villalta, il sindaco di Lignano Laura Giorgi, il vicesindaco Manuel La Placa e l'europarlamentare Anna Maria Cisint.

A Niccolò Ammaniti è stato consegnato il Premio Hemingway Letteratura 2026 per la sua ultima opera "Il custode" (Einaudi). «Ammaniti ha raccontato, con una lingua visionaria e concreta, le zone più fragili e oscure dell'esistenza, trasformando la narrazione in uno strumento capace di interrogare le paure e le contraddizioni del nostro tempo». «Gli adolescenti rappresentano il momento in cui tutto è ancora possibile», spiega lo scrittore. «Sono i personaggi ideali perché scoprono il mondo, sbagliano, cambiano e sorprendono perfino chi li ha creati».

Paolo Crepet, Premio Avventura del Pensiero, «con uno sguardo lucido, inquieto e profondamente umano, si è soffermato con cura sui punti nevralgici della società contemporanea, facendo della riflessione psicologica uno strumento capace di interrogare il nostro tempo». Nell'ultimo libro "Riprendersi l'anima" (HarperCollins) Crepet descrive una società iperconnessa ma incapace di ascoltare e di emozionarsi davvero. Il suo è un invito a una forma di ribellione culturale: tornare a coltivare ciò che rende autenticamente umani».

Dopo settant'anni di fotografia sociale, Paolo Gasparini, 92 anni goriziano, osserva con inquietudine un mondo in cui l'intelligenza artificiale rende sempre più difficile distinguere il vero dal falso. Non è una nostalgia della fotografia analogica, ma la difesa dello sguardo come testimonianza della realtà. «Senza questa fiducia nell'immagine, avverte, rischiamo di perdere il rapporto con il mondo». Ha ritirato il premio il figlio Esteban (l'artista vive in Venezuela). «Un accorato lavoro – si legge nella motivazione del Premio "Fotografia" – stimolato dall'attenzione, anche politica, al divenire umano e sociale di comunità, come quelle latinoamericane, ancora ai margini, e avviata con "Para verte mejor, América Latina» e oggi assemblata nel fotolibro vincitore "Adiós fotografia".

Non è soltanto il terremoto del Friuli a interessarle, ma il rischio che un evento decisivo sia cancellato dalla memoria collettiva. Per la sinologa friulana Giada Messetti, Premio Lignano per il Futuro, autrice di "Quando tornano le rondini – Friuli 1976 Memorie di un terremoto" (Mondadori) ricordare significa capire come una tragedia abbia cambiato il Paese e, allo stesso tempo, raccontare la capacità delle persone di rinascere. Con il medesimo approc-

IL RICONOSCIMENTO

A Niccolò Ammaniti, Paolo Gasparini, Paolo Crepet, Giada Messetti e Burhan Sönmez

IL FILO CONDUTTORE

Le affinità di pensiero riguardano memoria, coerenza e libertà dello sguardo

I cinque vincitori del Premio Hemingway e gli organizzatori

L'omaggio al poeta Benozzo In un libro i ricordi dei colleghi

FABIANA DALLAVALLE

Io sono un bardo

«Ad alcuni – cioè non a tutti. E neppure alla maggioranza, ma alla minoranza. Senza contare le scuole, dove è un obbligo, e i poeti stessi, ce ne saranno forse due su mille». Scrive così la poetessa Wislawa Szymborska in "Ad alcuni piace la poesia", componimento tra i più conosciuti dell'autrice polacca premio Nobel per la Letteratura nel 1996. Certamente amava il canto poetico ed era un poeta Francesco Benozzo, al quale la casa editrice Forum dedica la pubblicazione "Io sono un bardo" a cura di Antonella Riem Natale, Andrea Fassò, Luigi Contadini, Gabriele Sorice.

Il volume che restituisce il ritratto di una personalità complessa e generosa, capace di lasciare un segno profondo tanto nel mondo accademico quanto nella vita delle persone si presenterà mercoledì, alle 17.30, nel giardino di Palazzo Antonini a Udine. L'evento con i curatori della pubblicazione e Mattia Mantellato, sarà arricchito dall'omaggio poetico di John Strachan e da due momenti musicali: un requiem laico dei Fratelli Mancuso e Di legno e di pelle del Trio Ciocaia. Benozzo ha attraversato i confini tra discipline, linguaggi e luoghi, lasciando dietro di sé tracce difficili da racchiudere in una definizione: «La mia arpa», scrive il cantore, linguista e antropologo di fama internazionale, «si trasforma in una barca e io viaggio tra le maree del mondo grazie alle musiche che mi portano via. A un certo punto le mie dita e le corde si confondono, e più che suonare io sto respirando». L'opera di Benozzo è incentrata sull'esplorazione intensa e diffusa dei luoghi – i suoi amati Appennini, ma anche il Galles, la Galizia, il Lake District e le Isole Faroe – in un'ottica cartografica e libertaria. Il volume raccoglie gli scritti che colleghi e amici hanno voluto dedicare al suo ricordo. I saggi proposti affrontano diversi temi da lui amati: dall'Etnofilologia, disciplina da lui fondata, alle tradizioni orali, dalla letteratura medievale all'etnotestualità, fino a comprendere studi sulla poesia e sulla dissidenza in un panorama composito che testimonia la natura multiforme del suo lavoro. Il volume, in inglese e italiano, con testi in altre lingue accoglie anche una sezione di poetiche (ricordi, storie, poesie, foto) e una prima bibliografia dell'autore capace di costruire un percorso intellettuale unico, alimentato dall'incontro tra rigore scientifico e immaginazione poetica. Autore di oltre 500 pubblicazioni, la sua opera poetica lo ha portato ad essere candidato al Nobel per la Letteratura su proposta del Pen Club spagnolo, ininterrottamente dal 2015. Nel 2024 e 2025 è stato nominato ufficialmente candidato al Premio Nobel in Letteratura dal Partnership Studies Group internazionale dell'Università di Udine e dalla Global Academy of the Liberal Arts dell'Università di Bath (Regno Unito). "Io sono un Bardo", è un nuovo titolo della collana di critica letteraria All (Dill-Uniud) diretta dalla professoressa Riem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume si presenta a Udine

I CURATORI

Antonella Riem Natale, Andrea Fassò, Luigi Contadini e Gabriele Sorice

overpost.biz

Musica sacra in duomo a Pordenone

A Pordenone, per il Festival di musica sacra, alle 20.45, in duomo, "Duetto tra l'anima e Gesù Cristo" con il soprano Kamilla Karginova, il tenore Mirko Grgorinić, il violinista Giacomo Catana e Elisabeth Zawadke all'organo; quindi "Il sigillo" di Maurizio Agostini con il tenore Federico Lepre, Riccardo Burato al pianoforte, Elisabeth Zawadke all'organo e Pierluigi Corvaglia alle percussioni.

Open days: oggi visite gratuite in chiese e borghi

Oggi gli Open Days Il Pordenone aprono in contemporanea le chiese di Sant'Ulderico, dei Santi Ruperto e Leonardo e di San Lorenzo Martire, nei borghi storici cittadini, affrescate da Giovanni Antonio de' Sacchis, Visite guidate gratuite e senza prenotazione, con itinerario libero fra i tre siti. Apertura dalle 14.30 alle 17.30; partenze delle visite alle 14.30, 15.30 e 16.30.

cio guida il suo lavoro sulla Cina: «Conoscere significa superare stereotipi e ignoranza. La memoria diventa quindi uno strumento per leggere il presente». Parlando del Premio Hemingway, rammenta con affetto «la relazione con lo scrittore grazie al nonno, che mi leggeva "Il vecchio e il mare". La motivazione: «Per aver saputo coniugare rigore analitico e capacità narrativa, attraversando con sguardo lucido e partecipe le trasformazioni del mondo contemporaneo e restituendole a un pubblico ampio con chiarezza e profondità».

L'esilio, il carcere e la repressione hanno insegnato a Burhan Sönmez che la memoria è una forma di libertà. I regimi cancellano le storie perché sanno che chi conserva memoria può pensare. Per questo la letteratura diventa una forma di resistenza civile, capace di abbattere muri e custodire ciò che il potere vorrebbe cancellare. Allo scrittore curdo è stato assegnato il Premio Testimone del nostro tempo con il libro "Gli amanti di Franz K. ". L'autore ha saputo raccontare, attraverso la forza della letteratura, il dolore, la memoria e la dignità di chi vive ai margini della storia, trasformando la scrittura in una testimonianza civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle origini di Aquileia alle ferite di Trieste L'analisi di Borando

Il giornalista ha pubblicato "Nord Est confine inquieto"

MARTINA DELPICCOLO

L'intervista

È inquieto il confine indagato da Clemente Borando nel volume pubblicato da Chiandetti Editore. Giornalista (ha lavorato al Messaggero Veneto) e autore di diverse pubblicazioni e ricerche sulla comunicazione sociale, Borando ha dato recentemente alle stampe "Nord Est, confine inquieto", un viaggio storico e geopolitico lungo il confine orientale dell'Italia.

Un lavoro di 680 pagine che si sviluppano tra due date: 181 a.C. e 1954. Cosa rappresentano?

«Il libro propone una ricognizione storico-politica del confine orientale d'Italia che parte dall'avvento di quello che sta per diventare l'Impero Romano, che qui si "installa" con la fondazione di Aquileia (181 a.C.), per arrivare alla "stabilizzazione" del 1954 con il passaggio all'Italia della Zona A del Territorio libero di Trieste, il ritorno di Trieste all'Italia. Si tratta di un'analisi storiografica di un territorio umano complesso senza grandi "protezioni" naturali, ricorrentemente attraversato, predato, occupato da eserciti di popolazioni che, nel corso dei secoli, hanno lasciato il segno della propria civiltà».

Duemila anni di conflitti e convivenze in quello che lei definisce "confine inquieto". Un'inquietudine data dallo scontro e incontro di identità?

«Non basta parlare di confine o fronte. Non è una semplice linea di demarcazione, divisione o separazione. Occorre parlare di Regione confinaria internazionale permeabile, di transito, che ha visto un susseguirsi di passaggi o presenze stabili, occupazioni o colonizzazioni. Nel complesso un "confine inquieto", in cui, soprattutto nella stagione medievale, i vari "proprietari" hanno occupato o dominato il territorio a macchia di leopardo o disegnato un grande Arlecchino, sotto il grande ombrello dell'Impero. Il territorio è stato o si è sentito sempre "lontano" dal centro del potere di occupazione. Di qui il confronto e la convivenza di popoli e genti appartenenti ad almeno tre nazionalità e culture fondanti: latina, slava e tedesca o sassone».

Il giornalista friulano Clemente Borando

Nort Est confine inquieto

Chiandetti
280 pagine
26 euro

E ora la domanda che troviamo nelle ultime pagine del libro, come se il percorso storico servisse a ricostruire il passato, ma anche a trovare una direzione o un approccio per il futuro: "E adesso dove si va?"

«Da tre anni abbiamo anche la Croazia, a pieno titolo come Italia, Austria e Slovenia, a formare il territorio e l'organizzazione politica di quell'Unione Europea che oggi però è solo una anomala confederazione, nella quale operano e contano gli Stati nazionali. Ha comunque un Parlamento, che dal 1979 eleggiamo in forma diretta a suffragio universale ogni 5 anni, ha un organo esecutivo, ha una Corte di giustizia, ha una Banca centrale con una moneta. Siamo cresciuti partendo da sei Stati, per arrivare prima a dodici, poi a quota 27. E ci sono Paesi in lista di attesa. Non è poco perché si dica che l'Europa non c'è, ma è ancora troppo poco per poter dimostrare quanto politicamente potrebbe e dovrebbe contare».

Cosa manca all'Europa per contare?

«Quello che serve è una volontà e un impegno politico precisi in grado di imporre che i sovranismi e i nazionalismi di turno siano messi in soffitta. Così com'è, l'Unione Europea è in mezzo al guado e, visti gli scossoni internazionali che si susseguono, lì non può starci. O si va verso l'unione vera o non ci potrà che essere una lenta disarticolazione».

E il "Nord est, confine inquieto" come si colloca oggi in Europa?

«Questa regione transnazionale italiana, slava e tedesca, terra che nei secoli è stata più in guerra che in pace, cominci a chiamarsi "Euroregione dell'Alpe Adria". Perché tale effettivamente è, in quanto europea a pieno titolo, estesa su un'area della vasta catena alpina orientale fino al mare Adriatico. Un territorio di 99 mila chilometri quadrati dove vivono più di 13 milioni di cittadini europei di quattro nazionalità che, data la loro Storia, non possono non esimersi dal dire dove vogliono portare questa Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Prosa
Musica
Danza

www.teatroudine.it

Stagione 2026/27

Presentazione aperta al pubblico
giovedì 2 luglio, ore 11

Conferma Abbonamenti:
anteprima online "Estate"
da giovedì 2 a venerdì 24 luglio 2026

Cultura e Spettacoli

MONTAGNA

La Val Pesarina chiude il festival Estensioni con la festa di confine

Passeggiate e incontri

Oggi la Val Pesarina saluterà il Festival "Estensioni - Dentro le letterature di confine", un progetto realizzato con la direzione artistica e organizzativa dell'associazione culturale Bottega Errante, con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di Fondazione Friuli, del Comune di Prato Carnico e della Pro Loco Val Pesarina.
La programmazione comincerà sin dal mattino, da Sostasio (alle 9 all'Antico mulino di Italo), con una passeggiata lenta e accessibile tra natura, storia e paesaggio, dal vecchio mulino di Italo fino all'ex latteria del paese, attraversando scorci panoramici e luoghi simbolici della vallata. Al termine della camminata, Linda Cottino dialogherà con Elisa Copetti all'Ex latteria, alle 10.30, nell'incontro "Una parete tutta per sé", dedicato alle prime donne alpiniste e al loro coraggioso percorso di emancipazione attraverso la montagna.
A Prato Carnico, alle 11, il pubblico più giovane sarà coinvolto in "Storie di semi", laboratorio narrativo curato da Damatrà onlus che racconterà il viaggio dei semi e il loro legame con la natura e i confini. Nel pomeriggio, a Pradumbli, alle 15, Paolo Ciampi, in dialogo con Daniele Zongaro, accompagnerà il pubblico in un viaggio tra frontiere, cammini e luoghi lontani dal turismo di massa, riflettendo sul significato di Itaca come simbolo del viaggio e del ritorno. A chiudere il Festival sarà la "Festa di confine", dalle 16.30: un momento aperto a tutta la comunità tra musica, vini e sapori del territorio, pensato per condividere esperienze e salutarsi nel segno della convivialità.
Un progetto che intreccia cultura, paesaggio, patrimonio e comunità. È un festival che invita a rallentare, a percorrere i luoghi con uno sguardo attento e a riflettere sul significato dei confini, geografici, culturali e sociali, che oggi più che mai interrogano il nostro presente. Sarà anche un'occasione per conoscere da vicino le eccellenze della valle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estensioni
Festival della Val Pesarina
Eventi oggi a partire dalle 9

Gli eventi in Friuli

Cinema all'aperto C'è Disclosure day

Un film di Steven Spielberg è sempre un evento, se poi segna il ritorno alla fantascienza e ai visitatori di altre galassie lo è ancor di più. Il genio dietro E.T. e il suo capolavoro Incontri ravvicinati del terzo tipo, firma un'opera che sa rendere semplici i concetti difficili. Disclosure day si "rivelerà" stasera all'aperto di piazza Primo Maggio, a Udine, e darà inizio al mini ciclo Are(n)a 51, che gioca nel nome con la famosa base militare in Nevada dove leggenda vuole sia custoditi i segreti sugli alieni (il prossimo film sarà, il 19 luglio, L'Ultima Missione - Project Hail Mary di Phil Lord e Christopher Miller).

More Than Jazz con Buarqueana

Un viaggio tra lingue, culture e identità. È il filo conduttore del nuovo appuntamento di More Than Jazz, che oggi, alle 21, nella Corte di Palazzo Morpurgo a Udine (in caso di maltempo al teatro San Giorgio), ospiterà Maria Pia De Vito con il progetto "Buarqueana", un omaggio originale e intenso all'opera del cantautore brasiliano Chico Buarque. Una vera ricomposizione artistica ed emotiva nella quale il napoletano restituisce nuove sfumature alle sue canzoni. Sul palco anche Roberto Taufic alla chitarra e voce, Huw Warren al pianoforte e Roberto Rossi alla batteria e alla voce.

PALCHI

Spettacoli, formazione e impegno sociale Il secolo del teatro Bon

Un'estate di inclusione
Il cartellone si aprirà il 1 luglio con la comicità della Banda Osiris

Il programma

Dopo il fortunato avvio dello scorso anno, torna dal 1 luglio a metà settembre "Un'estate di inclusione", il progetto della Fondazione Luigi Bon che trasforma il Teatro Bon di Colugna e i suoi spazi in un luogo aperto a pubblici, linguaggi ed esperienze differenti: un unico, grande percorso inclusivo tra spettacolo, formazione e impegno sociale. L'edizione 2026 assume un valore particolare perché coincide con il centenario del Teatro Luigi Bon e con i 130 anni della Fondazione, due ricorrenze che diventano occasione per riaffermare una missione rimasta immutata nel tempo: rendere la cultura uno strumento capace di creare relazioni e abbattere barriere. «A giugno di un secolo fa tutta la popolazione festeggiava l'inaugurazione del Teatro Bon, costruito grazie alla genialità di Luigi Bon, autentico mecenate del nostro territorio», sottolinea il presidente Luciano Di Bernardo. «Oggi celebriamo questo traguardo proseguendo il percorso sociale e artistico che da sempre ci contraddistingue. Lo facciamo con un progetto che mette al centro inclusione, cultura e partecipazione, in dialogo con il territorio e con il panorama culturale internazionale».
Realizzato con il sostegno del Programma Regionale Pr Fesr Friuli Venezia Giulia 2021-2027, il cartellone propone quest'anno un itinerario che attraversa musica, teatro e racconto. In apertura, mercoledì 1 luglio alle 21, l'irriverente comicità musicale della Banda Osiris che con Dolenti Note torna a giocare con la musica e con il mestiere stesso del musicista. Tra provocazioni e gag esilaranti, lo spettacolo mescola in perfetto equilibrio virtuosismo musicale e ironia.
Il 10 luglio riflettori puntati sulla Fvg Orchestra con Metti, una sera..., omaggio alle indimenticabili colonne sonore di Ennio Morricone: gli oltre 30 Professori dell'Orchestra inter-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:20-19:00
Toy Story 5 16:55-19:00
Kontinental '25 V.O. 21:30
Piccolo miracolo 17:10-19:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:15
Allora balliamo 17:00-19:00
Il prigioniero 19:00
Supergirl 17:00
Supergirl V.O. 21:15

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Disclosure Day 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Toy Story 5 18:00
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Toy Story 5 11:05-13:25-14:40-15:45-16:20-17:25-18:20-21:00
Gli spostati V.O. 11:00
Obsession VM 14 13:40-16:45-18:55-21:15
Masters of the Universe 11:20-16:00
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 13:10-15:10-19:00-21:20
Cos'è l'amore? 15:35-21:30
Carry On Jatta 4 11:15
Disclosure Day 11:30-13:30-15:35-17:35-19:45-21:40
Supergirl 11:00-11:10-13:10-14:35-15:00-17:00-18:00-18:40-19:00-19:25-21:30-22:05
Scary Movie 11:00-13:50-19:30-21:45-22:50
Jackass: Best and Last 11:00-15:40-22:30
Backrooms VM 14 13:10-20:45
Chao 17:50
Piccolo miracolo 16:30-20:05
Fuze - Conto alla rovescia 11:05-14:00-21:50
Ozi - La voce della foresta 11:00
Michael 11:30-17:45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

overpost.biz

Cultura e Spettacoli

preteno una selezione delle sue più celebri colonne sonore.
Il 15 luglio spazio al progetto Quell'estate del 1976 che unisce il concerto dei GreenTea inFusion alla proiezione delle pellicole originali di Riedo Feruglio restaurate da Massimo Garlatti-Costa, tra jazz, immagini e memoria collettiva sul terremoto che colpì il Friuli.
Il 25 luglio, infine, il Time Machine Ensemble accompagnerà il pubblico in un viaggio tra le più celebri musiche del cinema mondiale con "Soundtrack", su repertori di compositori che hanno segnato la storia. Accanto ai grandi appuntamenti serali, la rassegna conferma il proprio cuore educativo con il centro estivo musicale gratuito, dedicato ai bambini dai 6 ai 13 anni, con la possibilità di sperimentare diversi strumenti insieme ai docenti della Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI OSPITI

Sono attesi Fvg Orchestra, GreenTea inFusion e Time Machine Ensemble

Gli eventi a Pordenone

Everest 1924 in Malga Campo

Prosegue il Montagna Teatro Festival Estate, il progetto del Teatro Verdi di Pordenone Oggi alle 11, a Malga Campo di Budoia, con "Everest 1924. Catturare l'infinito", scritto e diretto da Gioia Battista con Giustina Testa e Nicola Ciaffoni, intenso racconto teatrale dedicato al mistero della scomparsa degli alpinisti George Mallory e Andrew Irvine durante la storica spedizione sull'Everest. Un evento che conferma lo spirito del festival: intrecciare il racconto teatrale ai grandi temi della montagna, della memoria e dell'avventura, vivendo al tempo stesso alcuni dei luoghi più suggestivi del territorio.

Il fiume che canta Si celebra Dirindin

Entra nel vivo celebrando Guerrin Dirindin, oggi, a Pordenone il progetto "Il fiume che canta. La Carta dei valori, percorso dedicato alla riscoperta del legame tra comunità, fiumi e territorio. Primo appuntamento a Vallenoncello con "Terra viva e acque lente: Passeggiata con l'artista, racconti di famiglia e di fiume", dedicato a Dirindin. Ritrovo alle 9.45 nel suo Studio Atelier (via del Cuch 3), partenza alle 10. I partecipanti visiteranno lo studio, scopriranno le opere e ascolteranno il racconto di una ricerca creativa profondamente legata alla memoria del Noncello. (c.s.)

MUSICA

Piccolo violino magico Galà per i dieci anni questa sera a San Vito

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

Musica, lettura e spettacoli accompagnano la giornata di oggi con appuntamenti diffusi fra San Vito al Tagliamento, Piancavallo, Pordenone e Casso. A prendersi la scena c'è il decimo anniversario del **Piccolo violino magico**, il concorso internazionale dedicato ai violinisti fino ai 13 anni che negli anni si è affermato come uno dei più prestigiosi al mondo. Alle 18 l'Auditorium comunale di San Vito al Tagliamento ospiterà il Galà per i 10 anni del concorso organizzato dall'Accademia d'archi Arrigoni con la direzione artistica di Pavel Vernikov e quella organizzativa di Domenico Mason. La serata presenterà i 21 candidati dell'edizione 2026, 13 già ammessi e otto protagonisti della Live Selection, selezionati fra oltre sessanta domande provenienti da Europa, Asia, Australia e Stati Uniti, confermando il respiro internazionale della manifestazione. Sul palco saliranno anche cinque vincitori delle passate edizioni, Daniil Bulayev, Natsuho Murata, Edward Walton, Tomita Yume e Ryu Hyunsuk, accompagnati dalla PN3Orchestre diretta da Filippo Maria Bressan. Il programma attraverserà Bosso, Mendelssohn, Chausson, Weinberg e Wieniawski, mettendo in luce giovani interpreti ormai affermati. A rendere ancora più speciale il galà contribuirà una degustazione di prodotti e vini regionali curata da Montagna Leader con le Cantine Pitars e Frizero. Da domani prenderà poi il via il concorso, affiancato quest'anno dal Tibor Junior International Violin Competition di Sion, ospite per la prima volta a San Vito al Tagliamento.
Sempre oggi, dalle 16 alle 19 l'InfoPoint di Piancavallo ospiterà il prestito librario promosso dal Comune e dalla biblioteca civica di Aviano con Ortoteatro, mentre alle 17 spazio a **FantaLibro 2026** dedicato a Pinocchio, con letture e attività ispirate al bicentenario della nascita di Carlo Collodi. A Pordenone il Tune Music Lab proporrà dalle 20 una Serata **death metal** con Godless, Barbarossa e Defeaced. A Casso, infine, alle 12, la Ghirigori Live Acoustic Band porterà in scena "**Canzoni d'amore e libertà**", una performance acustica articolata in più momenti tra musica, convivialità e partecipazione del pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccolo violino magico
Dedicato ai musicisti under 13
21 candidati da tutto il mondo

RASSEGNA

Eco dei Vespri Tre incontri Si parte a Chiazzacco

Schola Gregoriana

Prende il via oggi, all'approssimarsi della festa dei Santi Pietro e Paolo il progetto In hora vespertina promosso dalla Schola Gregoriana AlbaRosa e sostenuto dal Consiglio regionale del Fvg. Sarà la chiesa di San Pietro in Chiazzacco a Prepotto a ospitare il primo appuntamento con il canto dei Vespri per i Santi Pietro e Paolo alle 18. Il canto dei vespri sarà preceduto da un intervento di Moreno Tomasetig, artista, illustratore e appassionato cultore delle bellezze artistiche del territorio.
La Schola Gregoriana AlbaRosa ha voluto proporre un progetto che potesse "celebrare" il tempo, il rito, la tradizione e la radicalità di usanze e attaccamenti al territorio attraverso il canto gregoriano e esempi di arte e di bellezza spesso piccoli e a volte nascosti. Preziose, a questo proposito, le immagini utilizzate per i materiali promozionali tratte dall'Erbario di Udine, della Biblioteca civica Vincenzo Joppi" di Udine Fondo Principale ms 1161 che ne ha gentilmente concesso l'utilizzo. Il progetto vedrà il suo seguito con la festa di San Michele Arcangelo il 29 settembre a Trivignano Udinese e la festa di Santa Lucia a Cravero. L'iniziativa gode del patrocinio dei comuni di Prepotto, San Leonardo, Trivignano Udinese e della collaborazione e partecipazione di Pro Loco Nediške Doline/Valli del Natisone – Cammino delle 44 chiesette votive, Iter Aquileiense-Cammino Celeste, zbor/coro Rečan – Aldo Klodič di Grimacco, Collaborazione Pastorale di Palmanova, parrocchie di S. Leonardo e Prepotto. Sono coinvolte anche le aziende agricole Mamma Ape di Trivignano Udinese e Angolo di Paradiso di Cravero.

In hora vespertina
Schola Gregoriana AlbaRosa
Si parte oggi a Prepotto

IN BREVE

Note nei roccoli Oggi a Montenars

Torna fino al 26 settembre la rassegna "Note nei roccoli e nelle corti" promossa dall'Ecomuseo delle Acque. La 10ª edizione della manifestazione si apre secondo tradizione a Montenars, oggi alle 17 nel Roccolo di Manganel, dove si esibiranno Marisa Scuntaro e Giulio Venier che dagli anni Settanta si dedicano alla ricerca delle radici della musica vocale e strumentale friulana, carnica e resiana. Tra gli eventi più attesi, per via dei protagonisti e del luogo scelto per l'esibizione, va segnalato il concerto dei QuBa Libre, trio proveniente dal Piemonte occitano: suonerà nella splendida cornice di Sella Sant'Agnese il 9 agosto.

Miss Universe La selezione Fvg

La 55ª edizione della Fiera dei Vini di Corno di Rosazzo ha concluso in bellezza con la selezione regionale di Miss Universe Italia, organizzata dall'Agenzia Mecforyou. A impreziosire la serata con la loro presenza, le madrine d'eccezione Emma Veritti "Miss Universe Friuli Venezia Giulia 2025" e Salomè Rosario Finalista Nazionale di Miss Universe Friuli Venezia Giulia 2025. Lisabetta Blasizza e Francesca Fontana. Le partecipanti hanno incantato giuria e pubblico con bellezza, personalità e portamento, sfilando in abiti da sera e costumi da bagno. In finale regionale passano Francesca 19 anni di Gorizia, Melissa 19 anni di Moimacco, Rebecca 18 anni di Tavagnacco. Riconoscimenti speciali sono stati assegnati anche ad Alice "Miss Blanc di

Cura", Giulia "Miss Fiera dei Vini" e Chiara "Excellence". Oltre alle vincitrici ufficiali per Miss Universo, è stata eletta anche la "Mascotte" Hilary "Next Candidate". Infatti da quest'anno la direzione nazionale di Miss Universe Italy ha dato la possibilità di partecipare alle ragazze minorenni, istituendo la fascia "Next Candidate" che permette alla vincitrice di accedere direttamente alla finale regionale dell'edizione successiva, evitando le selezioni.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Fuze - Conto alla rovescia 21:00
Good night, and good luck 15:00-18:00-20:45
Jackass: Best and Last 15:30-18:00-21:00
Piccolo miracolo 15:00-17:30
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 20:30
Scary Movie 15:30-18:30-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-20:00-21:00
Chao 15:00-17:00-19:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Toy Story 5 15:45-17:45-20:30
Allora balliamo 15:50
Supergirl 16:00-18:00-20:40
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:30
Disclosure Day 20:20

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Toy Story 5 15:20-17:10-18:15-19:10-21:00
Disclosure Day 15:20-18:00-21:10
Supergirl 15:45-17:50-21:10
Piccolo miracolo 15:30-17:30-19:30
Cos'è l'amore? 16:00-21:00
Obsession VM 14 21:30

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Good night, and good luck 11:10-19:50
Toy Story 5 V.O. 11:20
Chao 14:00
Supergirl V.O. 16:40
Hopper il segreto della marmotta 11
Disclosure Day 14:00-17:10-20:30
Piccolo miracolo 14:30-19:20
Jackass: Best and Last 21:20
Supergirl 11:40-14:40-17:20-21:00
Toy Story 5 11:30-13:30-14:10-15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-19:00-20:00-21:00

PORDENONE
CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Riposo

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo

SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Domenica 28 Giugno 2026

Zaniolo-Udinese per la prima volta si parla di cessione

Vigorelli, procuratore del giocatore, esce allo scoperto: «Alle presenti condizioni è impossibile pensare di poter restare A oggi manca un accordo che soddisfi entrambe le parti»

MASSIMO MEROI
UDINE

Mercato

Sono strategie diverse quelle che stanno adottando l'Udinese e la coppia Zaniolo-Vigorelli al centro di uno dei casi di mercato più controversi di questa estate. Il club bianconero tace: rigoroso silenzio com'è nella migliore tradizione di Gino Pozzo (uno che apre bocca una volta ogni due anni), dall'altra il manager del giocatore che dopo aver manifestato il dispiacere del suo assistito per come si era svolto il riscatto di Nicolò da parte dell'Udinese, ha mandato qua è là qualche segnale di *pace* nei giorni scorsi per poi uscire allo scoperto l'altra sera nella punta di Calciomercato l'originale su Sky.
«La promessa di sedersi al tavolo per cercare una nuova intesa contrattuale nasce, come ho già detto, dalla scorsa estate» le parole di Vigorelli «il contratto è stato firmato negli ultimi minuti di mercato e non ci sarebbe stato tempo di discutere a lungo sui termini di ingaggio in caso di riscatto. Sia prima che dopo l'acquisto dell'Udinese a titolo definitivo dal Galatasaray abbiamo portato avanti una trattativa, che, al momento non vede le parti d'accordo».
Sul contratto cui fa riferimento il manager di Zaniolo c'è scritto che l'ingaggio sarebbe stato di 1,2 milioni fino al 2029. Questa è l'unica certezza, che poi le due parti si siano messe d'accordo per ridiscutere la cifra è probabile, ma nemmeno in questo senso è mai arrivata una conferma da parte dell'Udinese. Vigorelli, però, ci tiene a sottolineare che nè lui nè il giocatore pretendono di avere uno stipendio simile a quello che Nicolò percepiva al Galatasaray, ovvero 3 milioni. «Assolutamente falso» assicura il manager «non si è trovato ancora un accordo ma stiamo negoziando su termini diversi, certamente più vicini ai parametri della realtà Udinese ma che rispecchino al contempo il valore tecnico di Nicolò».
Insomma verrebbe da immaginare che lo scenario è quello ipotizzato nei giorni scorsi: l'Udinese sarebbe disposta ad alzare un po' la parte del fisso aggiungendo dei bonus, ma è proprio sulla quantificazione di queste due *quote* che le parti non riescono a trovare un accordo. E non a caso Vigorelli per la prima volta non esclude una cessione di Zaniolo. «Ogni momento può essere buono per trovare una soluzione, ma alle presenti condizioni è impossibile pensare di poter restare dove manca un accordo che soddisfa le parti. Il mercato è lungo e vedremo quali opportunità si presenteranno oltre all'Udinese». Di nomi se ne sono fatti tanti, ma concretamente a oggi nessuno ha bussato alla porta di Gino Pozzo per chiedere informazioni sul suo numero 10. E intanto la data del raduno si avvicina. Ritrovo sabato 4 e il giorno dopo via alle visite mediche. Anche per Zaniolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Vigorelli

2029
Il contratto firmato lo scorso 1º settembre da Zaniolo con l'Udinese per un ingaggio di 1,2 milioni

3
I milioni che il giocatore percepiva quando giocava al Galatasaray

Nicolò Zaniolo in Serie A ha indossato le maglie di Roma, Atalanta, Fiorentina e Udinese

Selvik, meteora a Udine titolare con la Norvegia

Il portiere scandinavo ha sfidato la Francia: rimase in Friuli una ventina di giorni poi è finito al Watford

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

In Friuli è rimasto solo venti giorni. Eppure molti tifosi se lo sono ricordati poche ore fa, quando è riuscito a evitare un rovescio ancora più pesante ai suoi. Ai mondiali, nonostante i quattro gol al passivo, si è distinto Egil Selvik, portiere della Norvegia, titolare del Watford dopo essere passato all'Udinese a inizio gennaio.
L'estremo difensore, nella partita con la Francia persa dagli scandinavi per 4-1, si è messo in evidenza con alcune parate nel primo tempo, soprattutto dopo la tripletta di Dembelè che ha chiuso i conti già dopo la mezzora. Selvik, classe 1997, ha detto no in un paio di circostanze a Douè e a Konè: quest'ultimo, centrocampista della Roma, ha provato a saltare il numero uno, senza però riuscirci. In avvio di match il portiere era riuscito a respingere una conclusione di Mbappè e prima ancora sempre su Konè. Decisamente un'ottima prestazione per il norvegese, all'esordio assoluto ai mondiali dopo aver giocato un paio di amichevoli prima della competizione nelle Americhe.
Nelle prime due sfide del trofeo iridato era sceso in campo il portiere titolare Nyland, classe 1990 del Siviglia. Tuttavia, con la qualificazione ai sedicesimi già in tasca, la Norvegia ha lasciato in panchina dieci titolari. Tra i vari calciatori a non giocare Haaland e Sorloth. L'ultimo match del gruppo I valeva il primato del girone, ma gli scandinavi erano già certi del pass e consapevoli che, in caso di passaggio come seconda forza del gruppo, avrebbero poi affrontato la Costa D'Avorio. Da qui la scelta del ct norvegese di puntare, tra gli altri, su Selvik, che in Friuli era arrivato in seguito all'infortunio di Okoye. A fine 2024 il portiere nigeriano era entrato ai box, col rumeno Sava a sostituirlo. All'inizio della finestra di mercato di riparazione l'Udinese ingaggiò il norvegese, rimasto svincolato dopo un'esperienza pluriennale all'Haugesund in patria. Sava continuò a giocare, lo scandinavo passò due match in panchina (quelli con Como e Roma) prima di venire ceduto a fine gennaio 2025 al Watford. Insomma, una parentesi brevissima, ma sufficiente per essere ricordato da tanti supporter bianconeri mentre guardavano la partita con la Francia.
Ai sedicesimi di finale tornerà titolare Nyland, ma nel frattempo Selvik, nonostante i quattro gol subiti, ha fatto vedere buone cose in un palcoscenico di altissimo livello come quello dei mondiali. Va sottolineato che coi *Calabroni* il norvegese ha collezionato nell'ultimo torneo 40 presenze: una colonna del club dei Pozzo della Championship inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI
Nell'ultima stagione 40 presenze per lui dove è diventato una colonna dei Calabroni

Egil Selvik, portiere norvegese, classe 1997, durante la sfida con la Francia dell'altra sera

overpost.biz

Sport

Formula 1: pole a Russel, poi le due Ferrari
George Russell partirà oggi (alle 15) in pole nel Gp d'Austria. Subito dietro le Ferrari di Leclerc e Hamilton e l'altra Mercedes di Antonelli. Nel finale della Q3, Verstappen è finito fuori pista e sono state esposte le bandiere gialle mentre Russell completava il suo giro.

MotoGp: in Olanda Sprint a Fernandez
Raul Fernandez ha vinto la gara sprint del Gran Premio d'Olanda in sella alla Aprilia del team Trackouse. Lo spagnolo ha preceduto il compagno di scuderia Ai Ogura e Di. Quarto Bezzecchi. Sesto e settimo posto per le Ducati di Bagnaia e Marc Marquez. Oggi la gara alle 14.

Milan campione d'Italia È sua la maglia più bella

Il friulano della Lidl Trek, favoritissimo, ha fulminato tutti in volata a Cuneo
La sua squadra controlla la corsa, lui nel finale non sbaglia un colpo e vince
Vestirà il tricolore fino al prossimo giugno, purtroppo non lo vedremo al Tour

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Giro d'Italia, dodicesima tappa è il 21 maggio a Novi Ligure c'è un caldo infernale, il belga Alec Segaert ha appena vinto la corsa con un colpo di mano nel finale, Jonathan Milan arriva al bus della Lidl Trek deluso, assieme agli altri velocisti è stato tagliato fuori nel finale all'ultimo km dell'ultima salita di giornata. Mastica amaro, non ha ancora vinto alla corsa rosa. Mentre rulli defaticanti qualcuno gli fa notare: credici, una tappa la vinci e poi, attento, qui in Piemonte a Cuneo il 27 giugno c'è il Campionato italiano fatto apposta per te, ultimi 80 km solo pianura.
Ecco, ieri a nemmeno quaranta giorni di distanza, dopo aver vinto l'ultima tappa del Giro a Roma, Jonathan Milan ha vinto il campionato italiano di ciclismo a Cuneo con una volata delle sue. Aggiunge al suo già ricco palmares la maglia più bella per un ciclista italiano, assieme a quella azzurra: il tricolore.
Lo porterà da adesso alla fine di giugno 2027, insomma finirà la stagione col tricolore addosso e il prossimo anno dalle corse in Medio Oriente alle Classiche, forse anche al Giro d'Italia che partirà molto probabilmente dal suo Friuli Venezia Giulia farà altrettanto.
Quella del 25enne di Buja è una vittoria pesante e proprio il tricolore lo ripaga con gli interessi della mancata conquista della maglia rosa nella prima tappa del Giro in Bulgaria e pure del fatto che da sabato dovrà guardarsi il Tour, dove un anno fa vinse due tappe con tanto di classifica a punti, in tv. Quanto bello sarebbe stato vedere quel tricolore in gruppo in Francia e magari qualche volta a braccia alzate dopo uno sprint.
Ieri era il favoritissimo il ciclista della Lidl Trek e ha mantenuto fede al pronostico. Vero, nei radar del ciclismo italiano ancora non compaiono velocisti in grado di batterlo allo sprint, per potenza ed esperienza il gap con la concorrenza è notevole. Ma, si sa, una corsa di 225 km come il Tricolore spesso sfugge al pronostico e certo non facilita i corridori azzurri che militano nelle squadre World Tour.
Perché di compagni di squadra italiani se ne trovano pochi e, ai nastri di partenza, la Lidl Trek ha potuto contare ieri solo su sei corridori, fior di atleti, s'intende, ma in numero ridotto rispetto ai 15 ciclisti che ha schierato al via da Asti una squadra Professional come la Bardiani, i 13 della Continental Mbk Bank.
Però Matteo Sobrero, Jacopo Mosca, Simone Consonni e, negli ultimi 100 km i monumentali Andrea Bagioli e Giulio Ciccone, hanno tenuto a tiro la fuga di 20 corridori della prima parte e cucito il gruppo lasciando a Milan il compito, non facile, di cavarsela da solo nei 5 km finali, quando la corsa è entrata nel circuito di Cuneo. Era talmente calato nella parte lo squadrone del team manager Luca Guercilena, che dopo il Tour lascerà la squadra e a cui Milan ha fatto un bel regalo, che il favorito della corsa, a un certo punto, è andato pure all'ammiraglia a prendere le borracce per i compagni. La volata? Milan ha ringraziato il friulano di Chiopris Viscone Filippo D'Aiuto (General Store) per due trenate nel fianale, è stato abile a seguire la ruota del giovane Astana Alessandro Romele e li ha infilzati tutti. Secondo il bravo Tommaso Dati (Team Ukyo). Settimo Matteo Trentin (Tudor), settimo il padovano Alberto Dainese (Soudal) tradito allo sprint da un salto di catena.
Sì, peccato adesso non vedere quel tricolore al Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PIAZZATI

Secondo il bravo Tommaso Dati (Uyco), terzo Alessandro Romele (Astana), sesto finisce Matteo Trentin (Tudor), settimo il padovano Alberto Dainese (Soudal) allo sprint tradito da un salto di catena

Jonathan Milan fulmina tutti sul traguardo di Cuneo e vince il Campionato italiano di ciclismo: per il friulano è l'ottavo successo stagionale (Foto Petrussi/Bettini)

«Sono davvero commosso e la dedico ai miei compagni»

CUNEO

Il post gara

«Sono commosso, sognavo questa maglia da bambino, l'avevo vinta sei anni fa da Under 23 a cronometro ora me la sono ripresa da professionista: è un sogno davvero». Jonathan Milan dopo il Giro, chiuso col successo di tappa a Roma, ha avuto l'influenza, insomma non ha avuto un avvicinamento ideale a un Campionato italiano fatto apposta per lui. Ma ci ha creduto. E in primis dedica la vittoria ai compagni di squadra. «Correre da favorito non è mai facile», ha detto, «la nostra squadra è stata perfetta e mi sono prestato volentieri a prendere le borracce per i compagni, era qualcosa di dovuto di fronte al lavoro encomiabile che è stato fatto, fin dalla neutralizzazione della fuga. Poteva trasformarsi in un'insidia, ma l'abbiamo sventata. Fenomenali, a un certo punto ci hanno quasi creduto più loro di me. E poi avevo il numero 46 che fu di Valentino Rossi, io da appassionato di vespe ero un suo fan: ha portato bene». Torna al finale: «Negli ultimi 10 km sono rimasto da solo, sono riuscito a tenere testa agli attacchi, dedico la vittoria in primi a tutti i miei compagni, la vestirò io la maglia tricolore, ma è molto anche loro».
Tagliato il traguardo, uno dei primi che ha abbracciato è il capo della Lidl Trek Luca Guercilena, che dopo il Tour lascerà il team e andrà a fare il direttore del Giro d'Italia. «Luca in questi anni mi ha dato uno slancio importante, abbiamo passato bellissimi anni insieme questa vittoria è anche per lui». Il futuro? «L'obiettivo è onorare questa maglia e salire di livello nelle classiche del Nord: è il prossimo step nella mia carriera».
—**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jonathan Milan col tricolore

IN POLONIA COL NUOVO LOOK

Ventun anni dopo Enrico Gasparotto, 14 anni dopo Franco Pellizotti, 10 dopo Elena Cecchini (oggi a Pordenone si corre la prova femminile) un altro friulano vince il Tricolore professionisti.
Si tratta dell'ottavo successo stagionale per il velocista della Lidl Trek, che ieri ha chiuso con un altro podio più alto la prima parte della sua stagione. Non correrà il Tour de France, dove toccherà a Mads Pedersen provare a far restare in casa Lidl Trek quella maglia verde che Milan vinse nel 2025, e dopo un periodo di riposo il friulano si allenerà in altura prima di tornare alle corse il 3 agosto al Giro di Polonia, prima uscita in maglia tricolore. Poi le classiche di agosto, niente Vuelta («troppo dura per me») e in ottobre i Mondiali su pista a Shanghai.

Sport

Il pallone d'oro è a forza quattro

Dembelé, che ha già vinto la Champions, irrompe nella corsa al titolo con una tripletta
Il suo compagno Mbappè e Messi sono gli altri due grandi favoriti
Il primo outsider è il brasiliano Vinicius, più indietro Haaland, Ronaldo e Kane

MASSIMO MEROI

Il focus

Venerdì sera Francia-Norvegia era un po' Mbappé contro Haaland. E invece, come spesso succede, ecco spuntare il terzo incomodo, Ousmane Dembelé che segna una tripletta e irrompe di prepotenza nella corsa a uomo copertina del Mondiale e di conseguenza in quella al Pallone d'oro. Sì perché tranne rare eccezioni, il grande protagonista della Coppa del Mondo si è portato a casa il prestigioso trofeo francese. Qualche esempio? Gli italiani Paolo Rossi (1982) e Fabio Cannavaro (2006), Lothar Matthaus (1990), Zinedine Zidane (1998), Ronaldo il Fenomeno (2002). Non è accaduto nel 2018 quando a un giovanissimo Mbappé, campione del Mondo con la Francia, fu preferito il più stagionato Modric, suo avversario nella finale di Mosca e nel 2022 quando vinse Benzema, ma solo perché il Mondiale in Qatar si disputò tra novembre e dicembre quando il trofeo era di fatto già stato assegnato. Questa volta, complice anche la facilità con cui gli attaccanti segnano in questo Mondiale, viene da pensare che a chi riuscirà l'abbinata Coppa e titolo di capocannoniere si porterà a casa il trofeo di *France Football*.
Dembélé, dicevamo, l'altra sera è entrano in maniera prepotente in questa corsa. Il francese, detentore del titolo, parte con un vantaggio non da poco rispetto alla concorrenza perché ha già messo in bacheca in questo 2026 il titolo più prestigioso a livello di club, la Champions League con il Psg. Mica poco. Luis Enrique ha deciso di puntare su di lui nel ruolo di prima punta quando Mbappé ha deciso di fare le valigie per Madrid: un nove atipico il francese, preferito a uno classico, il portoghese Ramos fresco acquisto del Milan, che però si è rivelato una soluzione perfetta. A inizio Mondiale Deschamps lo ha piazzato trequartista centrale alle spalle di Mbappè e la soluzione non è sembrata delle migliori. Appena è stato spostato sulla fascia sono arrivati quattro gol, quello all'Iraq e i tre alla Norvegia.
Uno dei suoi più accreditati rivali è ovviamente Mbappè che ha 28 anni e non ha ancora vinto il trofeo istituito dal giornale francese. Deve alzare la coppa nel cielo di New York domenica 19 luglio per spezzare l'incantesimo e cancellare l'opaca stagione con il Real Madrid.
Tra i favoriti non si può non mettere Lionel Messi. La *Pulce* ha segnato cinque gol nelle prime due gare del Mondiale, è il giocatore più prolifico nella storia del Mondiale con 18 centri e nella notte è partito in panchina contro Panama (l'anticipazione l'ha data alla vigilia il ct dell'Albiceleste Scaloni), una gara nella quale non sarebbe impossibile arrotondare il bottino personale.
Classifica marcatori alla mano uno degli outsider che può puntare alla classifica dei cannonieri e alla coppa del Mondo è il brasiliano Vinicius che, sotto la guida di Ancelotti, che lo aveva allenato a Madrid, sta vivendo il suo momento migliore nella Seleçao. Il Brasile non ha rubato l'occhio nelle tre partite del girone eliminatorio, ma si sa difendere e soprattutto sa innescare Vinicius.
Con quattro gol, ma in due partite perché è rimasto a riposo contro la Francia, c'è Haaland. La Norvegia non è una candidata alla vittoria finale (già nei sedicesimi c'è il trappolone Costa d'Avorio), due nomi che non vanno mai esclusi sono Cristiano Ronaldo e Kane. Portogallo e Inghilterra sono due nazionali competitive, ma onestamente CR7 non ci sembra più così competitivo ad alissimi livelli e l'inglese rischia di essere vittima di una squadra che è considerata ma non vince mai. E allora Dembelé, Mbappè, Messi e Vinicius, il Pallone d'oro è a forza 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poker di reti finora al Mondiale per il brasiliano Vinicius

In alto, Dembele esulta dopo la tripletta segnata alla Norvegia. Qui sopra, Mbappè e Messi rispondono all'ovazione dei loro tifosi

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Qatar e Sauditi: investimenti senza risultati

L'analisi

Da anni Qatar e Arabia Saudita investono miliardi di euro nello sport, in particolare nel calcio, ma i risultati a livello di rappresentative nazionali continuano a latitare.
Vero che l'Arabia Saudita di fatto è diventata un habituè dei campionati mondiali con 7 qualificazioni nelle ultime 9 edizioni (più dell'Italia, per intenderci) mentre il Qatar è relativamente nuovo nel torneo essendo arrivato quest'anno per la prima volta alla rassegna tramite le qualificazioni, visto che nel 2022 era paese ospitante (ed ottenne la peggior prestazione di una nazionale ospitante nella storia dei mondiali).
Ma i risultati del campo ci dicono sostanzialmente due cose.
La prima è che creare il talento è più difficile che comprarlo. La formazione calcistica solida è ciò che serve per avere una nazionale forte mentre i soldi permettono tutt'al più di avere un campionato con tante stelle. Prima di loro ci ha provato la Cina, che ha dovuto malamente abbandonare i suoi propositi di grandeur calcistica.
La seconda è che in questo momento se c'è un continente ampiamente sopravvalutato nella sua rappresentanza al mondiale (a discapito, diciamolo, di squadre europee di maggiore qualità e tradizione), quella è l'Asia, che al torneo americano si è presentata con 8 squadre e già nei gironi ha visto più che dimezzato il proprio contingente. Un eccesso di rappresentanza che dice in pratica che se non sei capace a costruire il talento ti puoi comunque comprare un posto al tavolo. E da questo punto di vista i petroldollari hanno trovato nella Fifa un interlocutore assai sensibile.
Ma fin qui la convinzione che il denaro possa trasformare prestigio, consenso e sviluppo economico in risultati concreti si sta rivelando più complessa del previsto. Per il momento, il bilancio appare chiaro: miliardi investiti, grande visibilità internazionale, ma risultati ancora lontani dalle aspettative iniziali. —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Il passaporto del talento e il cinismo delle frontiere occidentali

FABRIZIO BRANCOLI

Alphonso Davies, capitano e terzino sinistro del Canada, è nato in una baracca di Buduburam, campo profughi in Ghana, dopo che i genitori erano fuggiti dalla sanguinosa guerra civile in Liberia. Oggi è una stella del Bayern Monaco. La sua maglia con la foglia d'acero è la più venduta a Toronto e Vancouver, celebrata dalle istituzioni come il trionfo del modello di integrazione. Ma nello stesso momento in cui il paese si commuove per le sue accelerate sulla fascia, le frontiere canadesi e americane inaspriscono le regole di accesso: chi scappa dalle stesse tragedie viene sempre più spesso trattato come una minaccia per la sicurezza.
Questi Mondiali registrano il più alto numero di calciatori con un passato da rifugiati politici o migranti forzati: è un segno del nostro tempo e i media stanno celebrando certe storie come favole di riscatto. Ma l'Occidente applaude il migrante solo se diventa una stella da novanta milioni di euro sul campo, mentre stringe le maglie dell'accoglienza verso i migranti comuni, fuori dagli stadi. Se sai fare gol, la tua vicenda diventa epica, da documentario; se non sai crossare o dribblare bene, resti invisibile, o un problema di ordine pubblico. Il talento è il passaporto di cittadinanza morale che il cinismo contemporaneo riconosce più facilmente.
È una valorizzazione selettiva, basta entrare negli spogliatoi per accorgersene. Nell'Australia c'è la storia di Awer Mabil, cresciuto per dieci anni nel campo rifugiati di Kakuma, in Kenya, tirando calci a un calzino arrotolato a piedi nudi nella polvere. In quello della Francia brilla la figura di Eduardo Camavinga, nato a sua volta in un campo profughi in Angola prima di trovare asilo a Rennes. Il ventenne Nestory Irankunda, attaccante dell'Australia, ha alle spalle un percorso drammatico: i genitori fuggirono a piedi dalla guerra civile in Burundi. Nestory nasce nel 2006 all'interno del campo profughi di Kigoma, in Tanzania. Nella boscaglia, la sorella maggiore si ammala gravemente; la famiglia viene spinta ad abbandonarla lungo la strada per non rallentare la marcia, ma il padre si rifiuta, caricandosela in spalla e salvandole la vita prima di varcare il perimetro del campo Onu. Nestory è stato ingaggiato anche lui dal Bayern e oggi gioca per il Watford, in Championship.
L'agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) ha persino istituito una squadra simbolica, la Gamechanging Team, per inviare messaggi di speranza attraverso i campioni. Operazione nobile, che rischia però di tradursi in uno sdoganamento morale per i governi occidentali. Applaudiamo l'eccezione straordinaria per dimenticare la regola spietata.
Questa estate americana ci costringe a guardare dentro l'imbuto sociale dell'integrazione. Il Mondiale celebra la forza delle seconde possibilità. La politica continua invece a concederle solo a chi sa trasformarle in una performance sportiva.

IL NOSTRO TEMPO

Mentre il torneo esalta le odissee dei calciatori ex profughi, i governi sbarrano gli accessi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport

La favola di Capo Verde prosegue ai sedicesimi

La piccola Nazionale africana passa il turno grazie al pareggio a reti bianche con l'Arabia Saudita
Ancora protagonista il portiere Vozinha, il 40enne che aveva già stregato la Spagna al debutto
Adesso per i "Blue Sharks" un'avversaria di altissimo livello: l'Argentina campione del mondo

VINCENZO PIEGARI
ROMA

L'impresa

Continua l'incredibile favola di Capo Verde ai Mondiali di calcio, privi dell'Italia per la terza volta di fila. La Nazionale dell'arcipelago dell'Oceano Atlantico al largo dell'Africa occidentale abitato da circa 500mila persone è stato capace di chiudere al secondo posto nel girone H della massima rassegna iridata e di riuscire a qualificarsi per i sedicesimi di finale: decisivo il pareggio per 0-0 contro l'Arabia Saudita. Un traguardo impensabile, reso possibile anche dalla sconfitta dell'Uruguay contro la Spagna che ha condannato i sudamericani all'eliminazione.
I Blue Sharks avevano già pareggiato contro la Spagna nella prima partita, prima dell'emozionante 2-2 contro la Celeste: ora Vozinha e compagni sfideranno i campioni in carica dell'Argentina. Il match giocato allo Houston Stadium per il gruppo H della Coppa del mondo ha così celebrato l'impresa della terza nazione più piccola alla fase finale di Usa-Canada-Messico 2026.

La partita
Entrambe le squadre hanno faticato a creare occasioni da gol nitide nel primo tempo. Ci ha provato concretamente Jamiro Monteiro di Capo Verde nel primo tempo e poi ancora Monteiro ha avuto anche la prima occasione del secondo tempo. Wagner Pina, servito sulla destra, ha crossato per il numero 10, ma il suo tiro è risultato debole e facilmente parato dal portiere saudita. Kevin Pina ci ha provato con un tiro a giro di sinistro che è terminato di poco a lato del palo.
Occasione clamorosa per Capo Verde al 75': Da Costa inventa un passaggio filtrante che mette Laros Duarte da solo a tu per tu con Al-Owais, il portiere dell'Arabia Saudita compie un grande intervento e devia il tiro in corner. Altra grande occasione per Capo Verde nel finale: Garry Rodrigues calcia fuori a portiere battuto, legittimando la qualificazione della sua Nazionale, che ha costruito sicuramente di più dell'Arabia Saudita nel secondo tempo. Vozinha alza di nuovo il muro: dopo lo 0-0 contro la Spagna, il portiere 40enne di Capo Verde chiude anche il match contro l'Arabia Saudita senza subire gol. I suoi tifosi possono così festeggiare una storica qualificazione ai sedicesimi, dove Capo Verde sfiderà l'Argentina di Leo Messi a Miami il 3 luglio. A fine partita, in uno stadio per la tinto a festa di bianco e blu, i ragazzi di Bubista si sono lasciati andare sul prato dello Houston Stadium, vedendo gli ultimi secondi della Spagna coi telefoni mentre Deroy Duarte veniva premiato come il migliore in campo: il centrocampista di Capo Verde è stato bravo a legare i reparti, ricoprendo diverse posizioni del terreno di gioco contribuendo all'impresa dei suoi per un sogno che non vuole proprio finire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa dei calciatori di Capo Verde al termine della partita (Ansa)

LA FESTA

Il pride match finisce 1-1 Egitto, ansia per Salah

ROMA

La gioia

Ribaltamenti di fronte, agonismo ed emozioni fino all'ultimo. Mentre per le vie di Seattle sfila l'orgoglio LGBTQ+, allo stadio si gioca quello che è stato ribattezzato il 'Pride match' tra Egitto e Iran che danno vita a una partita dai mille volti che finisce in parità 1-1 scatenando alla fine la gioia di Salah (le cui condizioni preoccupano lo staff medico egiziano) e compagni che conquistano una storica qualificazione ai sedicesimi dei Mondiali di calcio (prima volta nella fase a eliminazione diretta della Coppa del Mondo) dove affronteranno l'Australia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCE LA SPAGNA

L'Uruguay è già fuori Bielsa furioso nell'intervista

ROMA

La delusione

Un Mondiale a testa bassa. Marcelo Bielsa, ct dell'Uruguay, eliminato dopo un disastroso Mondiale con una papera del portiere Muslera su tiro di Baena, ha avuto uno scatto d'ira.
«Sbrigatevi con questa intervista», ha urlato un nervosissimo Bielsa, guardando nella telecamera, subito dopo lo 0-1 con la Spagna che ha condannato la sua nazionale. E poi, ancora un'intervista a testa bassa. «Non vale il quarto posto nel girone di qualificazione, non vale il terzo in Coppa America. Dopo questo Mondiale, posso dire cosa lascio alla nazionale dell'Uruguay: nulla», il severissimo addio di Bielsa. I media di Montevideo hanno raccontato di una spaccatura netta tra il ct e la squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026
CANADA-MESSICO-STATI UNITI

GIRONE A

SQUADRA	G	PT
MESSICO	3	9
SUDAFRICA	3	4
SUD COREA	3	3
REP. CECA	3	1

GIRONE B

SQUADRA	G	PT
SVIZZERA	3	7
CANADA	3	4
BOSNIA	3	4
QATAR	3	1

GIRONE C

SQUADRA	G	PT
BRASILE	3	7
MAROCCO	3	7
SCOZIA	3	3
HAITI	3	0

GIRONE D

SQUADRA	G	PT
STATI UNITI	3	6
AUSTRALIA	3	4
PARAGUAY	3	4
TURCHIA	3	3

GIRONE E

SQUADRA	G	PT
GERMANIA	3	6
C. D'AVORIO	3	6
ECUADOR	3	4
CURAÇAO	3	1

GIRONE F

SQUADRA	G	PT
OLANDA	3	7
GIAPPONE	3	5
SVEZIA	3	4
TUNISIA	3	0

GIRONE G

SQUADRA	G	PT
BELGIO	3	5
EGITTO	3	5
IRAN	3	3
N. ZELANDA	3	1

GIRONE H

SQUADRA	G	PT
SPAGNA	3	7
CAPO VERDE	3	3
URUGUAY	3	2
AR. SAUDITA	3	2

GIRONE I

SQUADRA	G	PT
FRANCIA	3	9
NORVEGIA	3	6
SENEGAL	3	3
IRAQ	3	0

GIRONE J

SQUADRA	G	PT
ARGENTINA	2	6
AUSTRIA	2	3
ALGERIA	2	3
GIORDANIA	2	0

GIRONE K

SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	2	6
PORTOGALLO	2	4
RD CONGO	2	1
UZBEKISTAN	2	0

GIRONE L

SQUADRA	G	PT
INGHILTERRA	2	4
GHANA	2	4
CROAZIA	2	3
PANAMA	2	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

CAPO VERDE-AR.SAUDITA	0-0
URUGUAY-SPAGNA	0-1
NUOVA ZELANDA-BELGIO	1-5
EGITTO-IRAN	1-1

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:
PANAMA-INGHILTERRA
CROAZIA-GHANA
COLOMBIA-PORTOGALLO
RD CONGO-UZBEKISTAN
ALGERIA-AUSTRIA
GIORDANIA-ARGENTINA

SUDAFRICA-CANADA ore 21.00

MARCATORI

5 RETI Messi (ARG)
4 RETI Vinicius (BRA)
Haaland (NOR)
Mbappé (FRA)
Dembelé (FRA)

L'Apu e lo tsunami in Serie A «Ancor più legati al territorio»

Il general manager Conti dopo la rivoluzione in Lba «Il senso di appartenenza ha un valore inestimabile Il livello si è alzato, ma poi si gioca sempre 5 contro 5»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

L'intervista

Uno tsunami ha investito il campionato di serie A e ridefinito la geografia della pallacanestro italiana. È un'estate strana per il nostro basket, ne abbiamo parlato con Andrea Conti, nuovo general manager dell'Apu.

Conti, cosa sta succedendo alla pallacanestro italiana?

«Questo cambiamento geografico rafforza ancora di più il legame della squadra col territorio, la città e i tifosi. Parlo anche per l'Apu, questa situazione deve esaltare il valore degli investimenti fatti dalla società e aumentare il feeling con la tifoseria».

Il livello del campionato aumenterà?

«Di sicuro aumentano il livello della spesa e del budget. Oltre alle due romane e alle due di Eurolega cito Varese e Cantù che presto avranno un nuovo palasport, ma anche tutte le altre che faranno le coppe. In totale dieci squadre. Arriveranno nomi di livello, ma poi a basket si gioca cinque contro cinque».

Lei era legatissimo alla Vanoli, cosa pensa della compravendita dei titoli?

«Bisogna scindere il discorso regolamentare, che permette lo spostamento del titolo fino al 30 giugno e le dinamiche dell'imprenditore che per vari motivi decide di farlo. Lo sport è legato alla passione dei tifosi, il senso d'appartenenza ha un valore inestimabile, che non si compra. Io ho avuto la fortuna di giocare e fare il dirigente a Varese, Cremona e ora Udine, e dico che in Italia la storia dice che spesso il basket viene esaltato in provincia».

È soddisfatto dei movimenti Apu sul mercato?

«Siamo contenti. Sono arrivati giocatori col giusto mix di atletismo e intelligenza cestistica. I due cinque sono diversi e complementari, idem i due quattro».

E i due stranieri mancanti?

«Non abbiamo fretta. Abbiamo le idee chiare: cerchiamo uno scorer con leadership e conoscenza del gioco e un play bravo a passare la palla e valorizzare i compagni».

Il caso Alibegovic quanto ha inciso sui vostri piani estivi?

«Non lo definirei un caso, Mirza è un bravissimo ragazzo, l'ho avuto anche a Cremona. Le sue ambizioni lo hanno portato a fare un ragionamento, se a 34 anni non ha mai giocato ai massimi livelli è plausibile abbia certe ambizioni. Noi abbiamo fatto il mercato senza di lui, ma a oggi nessuno ci ha bussato alla porta, quindi è ancora sotto contratto. Porte ancora aperte? Se non troverà sistemazione, è un'ipotesi da non scartare, ma siamo solo a fine giugno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA UDINE

«Siamo soddisfatti, ora i due americani cerchiamo un play e un realizzatore: senza fretta»

Il general manager dell'Apu Old Wild West Andrea Conti

LA NAZIONALE

Italia in volata Ora si fa sul serio

Fare canestro per l'Italia che si appresta, giovedì e domenica, a giocare due partite fondamentali di qualificazioni mondiali in Islanda e a Bologna contro la Lituania, non è un problema. Non basta, ma dopo la scorpacciata di punti nella vittoria di Gorizia contro la Croazia, a Celje gli azzurri allenati da Ramondino hanno continuato a bucare la retina nell'amichevole contro la Slovenia (senza Doncic). Buona circolazione di palla, canestri a raffica da tre punti da parte, stavolta, di Mannion e Tonut, difesa e azzurri in vantaggio all'intervallo 54-43. La Slovenia rimonta perchè l'attacco si inceppa e va registrata la difesa. Ma finisce 86-83 per gli azzurri. E da giovedì in Islanda si fa sul serio. —**G.P.**

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)
Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 30/06/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 19.950. **Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.**

overpost.biz

Sport Friuli

Ecco tutti i segreti del Tricolore Gravel

Daniele Pontoni ci guida alla scoperta del tracciato L'11 luglio sarà spettacolo in tutta la Pedemontana «Lo dovevamo a Enzo Cainero da cui è partito tutto»

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Ciclismo

La quinta edizione del campionato italiano di ciclismo gravel di sabato 11 luglio, sarà, insieme, una sfida per maglie tricolori e un viaggio sentimentale e tecnico nel cuore della scossa, a cinquant'anni dal terremoto del 1976.
In cabina di regia, a tessere i fili di un percorso che promette scintille, c'è Daniele Pontoni, commissario tecnico delle Nazionali di ciclocross e gravel, che stavolta gioca in casa.
E lo fa con l'emozione di chi realizza un sogno condiviso. Perché il due volte vincitore del Mondiale di ciclocross alle Olimpiadi di Atlanta 1996, assieme alla grande Paola Pezzo che vinse un oro leggendario, con il suo ottimo quinto posto diede slancio alla sviluppo della mountain bike anche in Italia e ora, trent'anni dopo lo fa con un'altra specialità in grande ascesa come appunto il Gravel.

Eredità
«Ci tenevamo tantissimo — confessa Pontoni, con lo sguardo di chi guarda lontano —. Questa era un'idea nata con Enzo Cainero. Lui è sempre stato il lungimirante: credeva in questa specialità quando ancora quasi doveva partire. Portare il Campionato Italiano qui, sulle nostre strade, insieme alla DP66 e ad Andrea Cainero. Sviluppare questa eredità che ci ha lasciato e dedicargliela è il minimo che gli dobbiamo».

37
I KM DEL CIRCUITO FINALE
Saranno 25 i km di sterrato selvaggio e 12 di asfalto da ripetere più volte e una stradina inedita

Tracciato
Il tracciato è un capolavoro di equilibrio tra agonismo e rispetto del territorio, studiato per evitare le grandi arterie e valorizzare la viabilità secondaria tra cavalcavia e sottopassi. «Lasciata Artegna - conferma il tecnico – si parte al chilometro zero dal Duomo di Gemona, per un giro di lancio di 13 km che metterà subito le cose in chiaro: la salita verso Montenars sarà la prima, vera asperità di giornata. Poi si entrerà nel circuito grande da 37 km, con 25 di sterrato selvaggio e 12 di asfalto, da ripetere più volte, in base alle categorie».

Il logo del Tricolore Gravel dedicato a Enzo Cainero

Inedito
La chicca tecnica è nata da un aneddoto da vero ciclismo d'altri tempi. «Roberto Bortolotti mi ha fatto scoprire una stradina che non conoscevo — rivela il ct di Variano di Basiliano —: la salita di via Napoleonica che porta all'acquedotto, sopra Solarie. Io ho sempre fatto la via bassa. Questa variante non solo è tecnicamente importante: ci permette di evitare un tratto che sarebbe stato problematico da gestire. Lassù, su quel mini altopiano, la vista sulle nostre Alpi è eccezionale».
Il percorso toccherà poi Magnano in Riviera, Buja e Majano, con 12 km di sterrato filante, da un lato all'altro del canale Ledra, immersi tra i pioppi. Un vero spettacolo.

Pubblico
Chi meglio di chi ha disegnato il percorso può spiegare quali siano i punti migliori nei quali piazzarsi, per godersi la corsa. Punto per punto, una manna per gli appassionati. «Per il pubblico - conferma Pontoni - sarà uno spettacolo totale. I punti strategici? La zona della riforma a Magnano, dove gli atleti passeranno ben otto o nove volte, Piazza San Floriano a Buja per l'area tecnica e il cambio borracce, e il suggestivo passaggio al Castello di Artegna, dove gli atleti si cimenteranno pure sugli scalini e su tratti tecnicamente complicati».

Azzurro
Se gli spettatori si godranno la bellezza, Daniele Pontoni guarderà la corsa con l'occhio clinico del selezionatore. Il Tricolore di Artegna è infatti lo snodo cruciale della stagione azzurra. «Sarà uno dei tre appuntamenti chiave per decidere le convocazioni in vista degli Europei del 30 agosto, in Belgio», spiega il commissario tecnico.
Tra i maschi i programmi dei professionisti, molti dei quali indisponibili per la rassegna tricolore friulana, complicano i pronostici, mentre tra le donne Pontoni non nasconde il sogno: «Spero in una vittoria di una nostra conterranea». Il Friuli è pronto a pedalare sulla propria storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Sport e solidarietà" Il Meeting scalda i motori

Mercoledì si svela l'edizione numero 37 che ogni estate riempie il Teghil di Lignano

LIGNANO

Atletica

Grandi campioni internazionali, eccellenze regionali e sport inclusivo tornano a illuminare lo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro. Mercoledì 8 luglio andrà in scena il 37° Meeting Internazionale di Atletica Leggera "Sport Solidarietà". Tutti i dettagli dell'evento saranno svelati nel corso di un incontro con i media che si terrà martedì, alle 11 al Palazzo della Regione.
Saranno svelati i nomi dei "top athletes" partecipanti e il programma dettagliato della manifestazione, che nell'edizione 2026 avrà fra i big, testimonial di alto spessore internazionale che saranno presentati il 30 giugno.
Come ormai da ben 37 edizioni, il grande spettacolo dell'atletica leggera andrà in scena l'8 luglio allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro.

Il Meeting Sport e solidarietà è giunto alla 37ª edizione

Pista e pedane lignanesi si preparano ad accogliere atlete ed atleti di spessore internazionale e mondiale. È confermata la partecipazione di prestigiosi medagliati Olimpici e Mondiali, pronti a sfidarsi in una serata di altissimo livello agonistico, in rappresentanza di oltre una trentina di Paesi di tutto il mondo.
Quella del Meeting, stabilmente inserito nel circuito europeo nella Categoria Bronze, è una bellissima tradizione fin dal 1990. La kermesse lignanese non sarà solo una vetrina per i fuoriclasse internazionali, perché sarà preceduto da un ricco programma in anteprima interamente dedicato agli atleti regionali, e del Triveneto, per valorizzare i talenti del nostro territorio.
Tenendo fede al nome e all'anima della manifestazione, scenderanno in pista anche gli atleti Fispes e Special Olympics, atleti paralimpici e con disabilità intellettive per proporre un momento di grande agonismo e alto valore di sport e inclusione.
Un evento di tale portata necessita di una solida rete di collaborazioni sul territorio. A questo proposito, è confermato anche quest'anno il sostegno delle Istituzioni con in testa la Regione FVG, il Ministero dello Sport, il Comune Lignano, i tanti Enti ed i Partner che hanno ancora con forza creduto e sostenuto questo Evento , tra i massimi in assoluto che si svolgono nella nostra Regione.

LA TRADIZIONE
In pista anche gli atleti Fispes e Special Olympics, atleti paralimpici e con disabilità intellettive

Il mito Vezzali a Cividale per il Festival Europeo

L'Italia con 12 podi chiude seconda nel medagliere dell'evento riservato agli Under 14

MONICA TORTUL
CIVIDALE

Scherma

Con 12 medaglie per l'Italia e il secondo posto nel medagliere si è chiuso ieri il Festival Europeo U14 di scherma. Ospitato al Palazzetto di Cividale del Friuli – per la prima volta in Italia – , il festival ha confermato il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nel panorama schermistico internazionale. Dopo vent'anni di Coppa del Mondo Under 20, ospitata prima a Lignano Sabbiadoro e oggi a Udine, il territorio ha aggiunto al proprio percorso organizzativo un nuovo appuntamento di livello europeo. La manifestazione, organizzata dall'Accademia Schermistica Fiore dei Liberi di Cividale con la Federazione Italiana Scherma e la Confederazione Europea di Scherma, ha portato in pedana 382 atleti provenienti da 24 Paesi, confermando il valore internazionale dell'appuntamento e la capacità del Friuli-Venezia Giulia di organizzare eventi schermistici di alto livello. Accanto alle gare, il programma ha offerto momenti di incontro e condivisione con la città, trasformando Cividale in una cornice viva e partecipe. Il momento più significativo è stato la sfilata delle delegazioni nel centro storico, alla presenza del sindaco Attilio Vuga e, tra gli altri, delle campionesse olimpiche Valentina Vezzali, oggi responsabile dei rapporti istituzionale della Federazione Italiana Scherma, e Mara Navarria, vicepresidente del Coni Friuli-Venezia Giulia. Sul piano sportivo, l'Italia ha chiuso con dodici medaglie complessive: un oro, tre argenti e otto bronzi. Nella spada femminile argento per Virginia Molinaro, bronzo per Giulia Romana Mitaritonna e Alea Mileo. Nella sciabola maschile terzo Andrea Iafrancesco. Il primo e unico oro italiano è arrivato dal fioretto maschile – arma in cui il maestro di riferimento degli azzurri era Fabio Zannier dell'Asu Udine – con la vittoria di Evan Felici davanti al connazionale Gianmarco Curci; terzo posto a pari merito per Mattia Salvatore e il georgiano Lazare Chitadze. Nella seconda giornata, bronzo nella spada maschile per l'azzurro Nicola Innamorato. Nel fioretto femminile seconda Adelaide Rosini, terza Emma Ballarin. Nella sciabola femminile terzo gradino del podio per Matilde Montobbio e Melissa Raggi.

Valentina Vezzali, sei ori olimpici, con alcuni dei medagliati azzurri

LE DUE CAMPIONESSE
Alla sfilata dei 382 schermidori ospiti d'onore l'olimpionica e la collega Navarria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Sedicesimi di Finale. Sudafrica - Canada
Rai 1 20:35
Dallo stadio di Los Angeles si aprono i sedicesimi dei Mondiali: il sorprendente Sudafrica sfida il Canada. Una gara da dentro o fuori, tra entusiasmo, pressione e il sogno di continuare la corsa verso la gloria mondiale.

Elsbeth
Rai 2 21:00
Un manager scompare nel bunker antiatomico di un miliardario ed Elsbeth indaga sul labile confine tra paranoia e sicurezza. Nel frattempo, l'avvocatessa incontra Winnie, la vedova del giudice Crawford.

Presa diretta
Rai 3 21:15
Il giornalismo d'inchiesta di Riccardo Iacona torna con reportage esclusivi, interviste e approfondimenti d'attualità. Un viaggio senza sconti nella realtà italiana e internazionale tra economia e ambiente.

Delitti Ai Caraibi
Rete 4 21:35
Melissa e Gaelle indagano sul caso di una studentessa trovata morta vicino all'università. Per pagarsi gli studi faceva la camgirl. Tra i sospettati spunta una professoressa legata a una persona vicina al team.

Racconto di una notte
Canale 5 21:50
Selim Kursat e Rasit ufficializzano la loro nuova collaborazione. Intanto Canfeza, insospettita dalle risposte evasive di Mahir e da una misteriosa telefonata del padre, decide di seguirlo con l`aiuto di Hürsit.

RAI 1

6:00	RAInews24 Attualità
7:00	Tg 1
7:05	Linea Blu Porti d'Italia Rubrica
8:00	Tg 1
8:20	UnoMattina Weekly Rubrica
9:25	Tg 1 L.I.S.
9:30	Check Up Rubrica
10:15	A Sua Immagine Rubrica
12:20	Linea Verde Rubrica
13:30	Telegiornale
14:00	Il meglio di Domenica In Show
15:35	Con il cuore nel nome di Francesco Evento
16:50	Gli imperdibili Rubrica
17:15	Tg 1
18:40	Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	Sedicesimi di Finale. Sudafrica - Canada Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Sottovoce e dintorni
2:30	Reazione a Catena - Weekend Gioco

RAI 2

7:45	Tg 2 Mizar Rubrica
8:05	TG2 Cinematinee'
8:10	Tg 2 Achab Libri
8:20	Paradise Show
9:45	Pizza Girls. Storie di pizze e di donne
10:25	Green Lovers Rubrica
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Un'estate in Costa Azzurra Film Tv Sentimentale ('24)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Motori Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali
14:45	Bellissima Italia - Missione Benessere
15:30	Lo spazio dei talenti
16:15	Dreams Road Anniversary - Speciale 25 anni Rubrica
17:00	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17:50	Tg 2 L.I.S.
17:55	Tg 2 Dossier Attualità
18:45	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Elsbeth (1ª Tv) Serie
22:40	Elsbeth Serie Tv
23:25	Il commissario Lanz Serie Tv

RAI 3

6:00	Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica
6:30	RAInews24 Attualità
8:00	Sorgente di vita Rubrica
8:30	Sulla Via di Damasco Rubrica
9:05	Odissea Serie Tv
11:10	O anche no Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:25	Pet Anatomy Rubrica
12:55	Tg 3 LIS
13:00	Il grande volo (1ª Tv) Documentario
14:00	Tg Regione
14:15	Tg 3
14:30	NewsRoom Doc Documentario
15:35	4 metà Film Sentimentale ('22)
17:25	Kilimangiaro Collection Documentario
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:30	Le Ragazze Reportage
21:15	Presa diretta Attualità
23:15	Speciale Farwest
24:00	TG3 Mondo

RETE 4

6:50	La Promessa Telenovela
10:10	Dalla Parte Degli Animali Rubrica
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	Movie Trailer Rubrica
12:30	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Assassinio sull'Orient-Express Film Giallo ("74)
16:40	Freedom Pills Rubrica
17:00	Esecuzione Al Tramonto Film Western ('56)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:35	Meteo.It Previsioni del tempo
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera Weekend News
21:35	Delitti Ai Caraibi (1ª Tv) Telefilm
23:55	Delitto perfetto Film Thriller ('98)
1:55	Tg4 - Ultima Ora Notte News

CANALE 5

7:55	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:50	I Grandi Misteri Della Bibbia Documentario
10:00	Santa Messa News
10:55	Melaverde - Le Storie Rubrica
11:50	Melaverde Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	L'Arca Di Noè Rubrica
14:00	Beautiful Soap Opera
14:35	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
15:00	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
15:30	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
16:40	Inga Lindstrom - Alla Ricerca Della Verità Film Tv ('22)
18:45	Avanti Un Altro Story
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:50	Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela
0:35	Tg5 News
1:15	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

7:15	The Tom & Jerry Show Cartoni animati
7:55	New Looney Tunes Cartoni animati
8:40	Young Sheldon Situation Comedy
10:00	The Big Bang Theory Situation Comedy
10:55	Will & Grace Situation Comedy
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	E-Planet Rubrica
14:20	Dr. House - Medical Division Telefilm
16:10	Ncis: New Orleans Telefilm
18:00	Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20	Studio Aperto Live
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:30	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia ('05)
23:55	Non mi scaricare Film Commedia ('08)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Camera con Vista Rubrica
10:10	Amarsi un po' Rubrica
11:00	Le Parole della Salute
11:40	Amabili Creature
12:15	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
13:30	Tg La7
14:00	Lezioni di Mafie
15:45	Churchill Film Drammatico ('17)
17:45	Churchill: Gigante del XX Secolo Doc.
18:55	La7 Doc Doc.
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
22:00	Il processo di Norimberga Film Tv Drammatico ('00)
1:20	Tg La7

TV8

15:35	MotoGP Grid Sport
16:05	GP Olanda: Gara Sport
16:55	MotoGP Zona Rossa
17:05	F1 Paddock Live Pre Gara Sport
18:30	GP Austria: Gara Sport
20:25	F1 Podio Sport
20:40	Radio Italia Live Il Concerto: Palermo Cartoni animati
0:15	Rogue: Il solitario Film ('07)
2:15	Lady Killer Show

NOVE

14:55	Sinceramente Persia Show
16:45	Ex - Amici come prima Film Commedia ('11)
18:40	Little Big Italy Rubrica
21:30	La Corrida Show
0:45	I migliori Fratelli di Crozza Show
2:10	Nudi e crudi Rubrica
4:50	Chi diavolo ho sposato? Rubrica
5:15	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:00	Superman & Lois Telefilm
17:30	Redbull - Cerro Abajo
19:15	Into the Sun Film Azione ('05)
21:15	La furia dei titani Film Azione ('12)
23:15	Precious Cargo Film Tv ('16)
1:10	Into the Sun Film Azione ('05)
2:40	Show Reel News
3:20	Roswell, New Mexico Telefilm
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:05	The Reef - Intrappolate Film Thriller ('22)
15:40	Delitti in paradiso Serie Tv
16:40	Wild Cards Serie Tv
20:25	Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv
21:20	Survive Film Avventura ('24)
22:50	A Quiet Place II Film Drammatico ('20)
0:25	Anica appuntamento al cinema Rubrica
0:30	The Twin - L'altro volto del male Film ('22)
2:20	Castle Falls Film Azione ('21)

IRIS — 22

11:05	The Game - Nessuna regola Film Azione ('97)
13:45	Get On Up - La Storia Di James Brown Film Biografico ('14)
16:30	Note Di Cinema Show
16:40	Land Film Drammatico ('21)
18:45	Michael Clayton Film Drammatico ('07)
21:15	Interceptor Film Azione ("78)
23:10	Invasion Film Drammatico ('07)
1:15	Land Film Drammatico ('21)

RAI 5 — 23

14:30	Di là dal fiume e tra gli alberi
15:25	Maremma
16:25	Teatro - Edipo Re
18:05	Le serie di RaiCultura. it
18:20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.5)
20:20	Rai News Giorno News
20:25	Overland 21
21:20	Judas and the Black Messiah Film Biografico ('21)
23:25	Italia Viaggio Nella Bellezza
0:15	Italiani. Fausto Coppi

RAI MOVIE — 24

10:30	Totò, Peppino e i fuorilegge Film Comico ('56)
12:15	Old Henry Film Az ('21)
13:55	The Covenant Film Azione ('23)
16:00	Il ritratto del duca Film Commedia ('20)
17:35	The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)
19:10	Un'ombra sulla verità Film Thriller ('21)
21:10	Tutti tranne te Film Commedia ('23)
23:00	Il duro del Road House Film Azione ('89)

RAI PREMIUM — 25

14:00	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
15:00	Anica Rubrica
15:05	I Wildenstein 2 Serie Tv
16:45	Un Medico In Famiglia Serie Tv
21:20	Vincenzo Malinconico, Avvocato D'Insuccesso Serie Tv
23:15	Il Bene E Il Male Serie Tv
1:15	La Squadra Serie Tv
2:55	Uomini: Pippo Baudo E Ludovico Antinori Rubrica

CIELO — 26

14:00	Primal Film Azione ('19)
16:00	Cold Zone: Minaccia glaciale Film Thriller ('17)
17:55	Terrore ad alta quota Film Tv Azione ('13)
19:40	Friends Telefilm
21:20	Breaking surface Film Drammatico ('20)
23:15	L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione (1972)
1:05	Il vento del perdono Film Drammatico ('05)

TWENTYSEVEN — 27

14:55	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:00	La Signora Del West Telefilm
21:10	Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)
22:55	Superman Film Avventura ("78)
1:30	Hazzard Telefilm
2:15	Chips Telefilm
3:50	Nonno Felice Situation Comedy
4:35	Camera Cafe Situation Comedy
5:10	Agenzia Rockford Telefilm

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15:15	TerraMater Attualità
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
18:50	Il tornasole Rubrica
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione
20:45	Tg 2000 News
21:05	Soul Rubrica
21:40	Il visone sulla pelle Film Commedia ('62)
23:40	Tempo di amare Serie
1:10	Effetto Notte Rubrica

LA7 CINEMA — 29

14:40	Agente 007 - Vendetta Privata Film Spionaggio ('89)
17:10	The International Film Thriller ('09)
19:20	Tg La7
19:25	Ore 10: calma piatta Film Thriller ('89)
21:20	Edward mani di forbice Film Drammatico ('90)
23:15	Hitchcock Film Biografico ('12)
1:05	La formula Film Thriller ('80)
3:15	Chaplin vs FBI Doc.
4:20	Uozzap Cinema Videoframmenti

LA 5 — 30

16:35	Racconto Di Una Notte Telenovela
21:10	Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata Film Tv ('20)
23:05	Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie
2:00	X- Style Rubrica
2:35	Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie
4:10	Vivere Rubrica
4:35	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Vite al limite Rubrica
7:50	Sepolti in casa Rubrica
9:40	Vita da Amish Rubrica
11:20	Il forno delle meraviglie Show
12:45	Cortesie per gli ospiti Show
14:50	Turisti per case Rubrica
15:55	Casa a prima vista
20:15	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
22:00	90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show
23:50	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:20	I misteri di Murdoch Serie Tv
11:20	L'ispettore Barnaby Serie Tv
13:20	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
15:15	I misteri di Brokenwood Serie Tv
17:15	McDonald & Dodds Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Vera Serie Tv
23:10	L'ispettore Dalgliesh Serie Tv
1:10	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:15	C.S.I. Miami Telefilm
15:15	Il Silenzio Dell'Acqua Miniserie
17:15	Movie Trailer Rubrica
17:20	Harrow Telefilm
19:15	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Maigret In Vacanza Film Tv ('95)
23:15	Poirot: Le Fatiche Di Hercule Film Tv ('13)
1:10	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:30	Movie Trailer Rubrica
2:35	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
3:55	Tgcom24 Breaking News News

DMAX — 52

14:45	Rimozione forzata: Las Vegas Real Tv
17:20	Per un pugno di giada Real Tv
20:10	Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
21:40	Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv
22:35	Border Control: Nord Europa Real Tv
0:20	Border Security: America Latina Real Tv
2:10	Real TV: agenti in prima linea Real Tv
5:35	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

15:00	Ciclismo. C.to Italiano - Donne Elite C.to Italiano Donne Elite
16:30	Memory
16:45	Reparto corse
17:15	Ciclismo. C.to Italiano - Uomini Elite C.to Italiano Professionisti Uomini
19:00	Nuoto. Trofeo Sette Colli Roma - Finali 3ª g
21:00	Atletica Leggera: Diamond League 2026 8a tappa: Parigi
23:00	Canottaggio: Coppa del Mondo Lucerna Finali - 2a giornata

RADIO

RADIO 1

19:25	Radio1 all music
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	FIFA World Cup 2026 - Sedicesimi di finale
23:35	Numeri primi

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Tutti Nudi a Radio2
18:00	Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00	Radio2 Lounge
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

20:30	Le domeniche dell'auditorium n. 8
21:30	Radio3 Suite
22:30	INNtöne Jazz Festival 2025

DEEJAY

13:00	Animal House
14:00	Pecchia e Damiani
16:30	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Il Boss Del Weekend
22:00	Deejay On The Road

CAPITAL

14:00	Capital Hall of Fame
16:00	Capital Records
18:00	Matilde Amato e Alessandro Prisco
20:00	Soulsista
22:00	Funky Town

M2O

14:00	Claves
18:00	Deejay Time
19:00	One Two One Two
21:00	M2o Hot Summer
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Il diavolo veste Prada Film *Sky Cinema Romance*
19:15	C'era una volta a New York Film *Sky Cinema Stories*
19:20	Uno di famiglia Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Chi trova un amico trova un tesoro Film *Sky Cinema Collection*
19:25	Cattivissimo me Film *Sky Cinema Family*
21:00	Lucy Film *Sky Cinema Action*
21:00	Sapore di mare Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Dogman Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Cattivissimo me 2 Film *Sky Cinema Family*
21:00	The Wedding Planner : Prima o poi mi sposo Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Caccia al killer: Monster Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Pari e dispari Film *Sky Cinema Collection*
21:15	L'ultimo dei Mohicani Film *Sky Cinema Stories*
21:15	L'orchestra stonata Film *Sky Cinema Uno*
22:30	Black Bag: Doppio gioco Film *Sky Cinema Suspense*
22:35	Jurassic World: Il regno distrutto Film *Sky Cinema Action*
22:40	Cattivissimo me 3 Film *Sky Cinema Family*
22:45	Mamma o papa'? Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	Telegiornale FVG
7:00	Maman! Program par fruts
7:30	Settimana Friuli
8:00	Telefruts – cartoni animati
8:30	Le Peraule de domenie
8:45	Sportello pensionati
9:30	Settimana Friuli
10:00	L'alpino
10:15	Le Peraule de domenie
10:30	Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	Rugby Magazine
13:00	Maman! Program par fruts
13:45	Effemotori
14:15	Start
14:30	Case da sogno
15:00	Elettroshock
16:00	Lo Scrigno
17:30	Telefriuli Estate – da Bueris
19:00	Telegiornale FVG
19:30	Goal FVG
21:00	Miss in onda
22:45	Le Peraule de domenie
23:00	Italpress
23:15	Settimana Friuli
23:50	Telegiornale FVG

TV 12

10:00	Pilates
11:00	Musica E ....
11:30	Borgo Italia
12:00	Tg Udine News
12:14	Tg Pordenone News
12:29	Tg Regionale News
12:45	Agricultura
13:30	Tg Udine News
13:45	Tg Pordenone News
14:00	Tg Regionale News
14:15	Tag In Comune
15:05	Cook Academy
15:30	Vacanze Da Sogno
16:00	Coco Chanel & Igor Stravinsky
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
18:54	Tg Udine News
19:30	A Tutto Campo Fvg
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	Tumbledown Gli Imprevisti Della Vita
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News

IL 13TV

7:00	I Grandi Film
9:00	Bravo Dik Telefilm
10:00	Il13 Telegiornale
11:00	Occidente Oggi. Nulla sarà più come prima.
12:00	Le comiche
13:15	L'Altra Italia
16:00	I Grandi Film
19:00	Il13 Tg Speciale
20:00	Bravo Dik Telefilm
20:30	Sherlock Holmes Telefilm
21:00	Star Trek Classic
22:00	Film Classico
23:30	Il 13 Tg Speciale
1:00	Il film della notte

overpost.biz

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo sereno, al pomeriggio poco nuvoloso per il passaggio di velature. Sarà una giornata molto calda. Di giorno le temperature saranno eccezionalmente alte in pianura e nelle valli con valori massimi intorno ai record storici del periodo. Nelle ore notturne il disagio da caldo sarà maggiore lungo la costa dove le temperature non scenderanno mai sotto i 25°C. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	25/28
Massima	36/38	33/35
media a 1.000 m	27	
media a 2.000 m	18	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Al mattino cielo sereno, dal pomeriggio poco nuvoloso con maggiore variabilità sulle Alpi dove sarà possibile qualche rovescio o temporale. Sarà una giornata molto calda. Di giorno le temperature saranno eccezionalmente alte in pianura e nelle valli con valori massimi intorno ai record storici del periodo. Nelle ore notturne il disagio da caldo sarà maggiore lungo la costa dove le temperature non scenderanno mai sotto i 25°C. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	26/28
Massima	35/39	33/35
media a 1.000 m	27	
media a 2.000 m	18	

OGGI IN ITALIA

Nord: Temperature massime fino a 40 gradi in pianura. Alcuni temporali su monti e zone vicine.
Centro: Giornata soleggiata, bollente e afosa con l'anticiclone Caronte. Temperature massime fino a 40 gradi su Lazio, Toscana e Umbria
Sud: Giornata soleggiata con cielo spesso sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Bel tempo prevalente, il caldo intenso e afoso con picchi di 40°C e qualche temporale su Alpi, Prealpi e pianure vicine.
Centro: Ampiamente soleggiato con cielo spesso sereno, rare piogge sui monti e temperature massime fino a 40 gradi.
Sud: Soleggiato su tutte le regioni. Rare piogge sui monti calabresi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna nel tuo elemento ti urla di uscire e combinare qualcosa di divertente. I pianeti in Cancro però ti ricordano che se non riposi adesso, domani pagherai il conto.

TORO 21/04–20/05
Domenica da manuale del perfetto edonista. I tuoi progetti di lavoro possono aspettare: oggi la tua unica missione è goderti il comfort e ignorare il resto del mondo.

GEMELLI 21/05–21/06
Con la Luna storta e Mercurio immobile, oggi rischi di fare gaffes clamorose. La mossa vincente? Fai finta di essere irrintracciabile e rimanda tutto a lunedì.

CANCRO 22/06–22/07
Sei dentro una bolla di sapone indistruttibile. Venere e Giove abbracciati nel tuo segno ti regalano una domenica ad altissimo tasso di coccole, relax e affetto.

LEONE 23/07–23/08
La Luna in Sagittario ti fa l'occhiolino e ti restituisce il sorriso, ma il resto del cielo ti suggerisce di non esagerare con i grandi palcoscenici.

VERGINE 24/08–22/09
La Luna ti mette irrequietezza addosso, ma tu combattila uscendo a fare una passeggiata o leggendo un libro. Concediti il lusso di essere improduttivo.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna ti regala una boccata d'ossigeno. Approfitta di questa quiete cosmica per rigenerare i tuoi nervi e goditi una domenica volutamente superficiale e rilassante.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il cielo d'Acqua ti coccola e ti rende irresistibile, mentre la Luna ti invita a farti un piccolo regalo o a goderti i piaceri della vita senza sensi di colpa.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Questa domenica difendi i tuoi spazi, dormi un'ora in più e rigenera i tuoi muscoli. Recuperare le forze è il tuo unico compito della giornata.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Metti giù quella lista di cose da fare e deposita le armi. La Luna ti vuole riposato e rilassato: usa questa domenica per dormire e ritemprare lo spirito.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il cielo ti chiede di dimenticare completamente i doveri e la routine quotidiana. Lasciati cullare dall'ottimismo e goditi la libertà di fare solo ciò che ti va, quando ti va.

PESCI 20/02–20/03
Il tuo cuore è totalmente protetto da uno scudo di pura dolcezza e creatività. Oggi la realtà è sospesa: hai il permesso ufficiale del cielo di sognare a occhi aperti.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	34	19 Km/h
Monfalcone	23	37	22 Km/h
Gorizia	22	38	20 Km/h
Udine	22	38	22 Km/h
Grado	22	36	22 Km/h
Cervignano	22	37	23 Km/h
Pordenone	23	38	16 Km/h
Tarvisio	17	32	17 Km/h
Lignano	23	36	22 Km/h
Gemona	23	36	21 Km/h
Tolmezzo	20	35	19 Km/h
Forni di Sopra	17	29	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	26,4
Grado	Poco mosso	0,2	26,6
Lignano	Poco mosso	0,1	26,9
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26,4

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	19	25	**Londra**	19	26
Atene	23	31	**Lubiana**	20	36
Belgrado	23	36	**Madrid**	22	32
Berlino	26	39	**Mosca**	13	22
Bruxelles	21	28	**Parigi**	23	30
Budapest	23	31	**Praga**	24	40
Copenhagen	20	27	**Varsavia**	23	37
Ginevra	22	35	**Vienna**	24	39
Lisbona	18	24	**Zagabria**	23	36

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	21	32
Bari	23	32
Bologna	24	39
Bolzano	22	36
Cagliari	23	32
Firenze	23	39
Genova	26	31
L'Aquila	19	33
Milano	27	38
Napoli	25	35
Palermo	25	30
Reggio C.	24	32
Roma	24	37
Torino	25	37
Venezia	23	35

FARMACIE DI TURNO

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Pasini
V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6
Tel. 043392028

BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1
Tel. 043284015

CAMINO AL TAGLIAMENTO
Peano
Via Codroipo, 2
Tel. 0432919004

CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
L.go Bojani, 11
Tel. 0432731175

DIGNANO
Durisotto
Via Udine, 10
Tel. 0432951030

FAGAGNA
All'Angelo
Via Umberto I, 48
Tel. 0432800138

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44
Tel. 0431970569

GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119
Tel. 0432876634

LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82
Tel. 0431558025

MOGGIO UDINESE
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B
Tel. 043351130

MORTEGLIANO
Stival Manuele
P.za Verdi, 18
Tel. 0432760044

PRADAMANO
Favero
Via Giovanni Marinelli, 2
Tel. 0432671008

SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3
Tel. 043165142

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17
Tel. 0432995168

TARCENTO
Mugani
P.za Roma, 1
Tel. 0432785330

VILLA SANTINA
De Prato
Via Cesare Battisti, 5
Tel. 043374143

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 27 giugno 2026
È stata di 24.997 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

PROMO DAYS

FINO AL 3 LUGLIO

Orari centro commerciale — **cittafiera.it**

Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Tel. **0432 544568** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

overpost.biz